Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 14 agosto 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6091 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 480 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DUBBI E SPERANZE NELL'AUSTERITY

Si agitano gli spettri nel cielo d'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il Parlamento inglese è andato in vacanza in un'atmosfera leggermente costernata. Sono bastati pochi giorni per levare alla legge sul blocco dei prezzi e dei redditi quell'aureola di tempesta con cui fu varata, e per far quasi dimenticare la minaccia di Cousins, che se la dittatura economica fosse stata instaurata non rimaneva che spezzarla. Come si dice di De Gaulle che non sia eterno, così più modestamente si può osservare che anche Cousins va in vacanza. Ma gli spettri rimangono nel cielo estivo d'Inghilterra, al di sopra delle grandi querce secolari.

Nessuno osa nominarli invano. Scioperi, tensione sociale, umori di guerra civile: nessuno si permette di pronunciare queste parole di malaugurio. Ed anzi, adesso che il dente è strappato, voci autorevoli si levano ad affermare che era tempo e che è stato un atto di coraggio indispensabile. Le statistiche stanno a ribadirlo: sotto il Governo laburista i redditi erano aumentati dell'11 per cento contro un magro aumento di produttività del 4 per cento, e le riserve inglesi si erano dissanguate, calando negli ultimi cinque mesi di 158 milioni di sterline, al livello di 1145. Le esportazioni salgono lentamente, ma anche le importazioni continuano a salire. Secondo gli ultimi dati della bilancia commerciale pubblicati l'altro giorno, le une e le altre sono salite di conserva nello scorso luglio, rispettivamente di 63 e di 62 milioni di sterline, lasciando un deficit di 105 milioni, che è vano cercare di ridurre con il conto delle cosiddette partite invisibili; cioè cambiando le carte in tavola col mascherare surrettiziamente la bilancia dei pagamenti da bilancia commerciale.

La situazione rimane grave e dà ragione ai provvedimenti di emergenza. Ma gli uomini, le categorie particolari e concrete, le più toccate o sacrificate dalla contingenza, alle prese con situazioni che le riguardano una per una, e specialmente s'intende le categorie che hanno l'arma di potenti sindacati a loro difesa, accetteranno senza reagire, e fino a quale punto, la nuova austerità? Questo è il maggiore degli enigmi che trasformano la questione economica in una questione politica.

Lo stesso rimpasto governativo che ha avuto per comprimari i Ministri Brown e Stewart, interpretato sulle prime come un'ultima girandola pirotecnica sparata da Wilson a chiusura della sessione parlamentare «pour épater les bourgeois», come uno specchietto (lo dicevano i conservatori) per distrarre l'attenzione del pubblico dal ribellismo dell'ala sinistra laburista, o come una teatrale sostituzione di persona per sottrarre il troppo provato Brown alla funzione di capro espiatorio della pretesa dittatura economica, ha anche un significato più profondo, che tradisce la presenza di un disagio politico nel Governo laburista.

Quel gioco delle parti non è completo, se non si tiene conto di un terzo personaggio che non vi compare direttamente, il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. E' stato costui, non Brown, il violino di spalla di Wilson nel concerto dei provvedimenti deflazionistici; e in un certo senso si potrebbe dire che è stato il duello fra Callaghan e Brown una causa saliente delle dilazioni e dei ritardi che la politica economica del Governo ha dovuto subire, prima che quest'ultimo si decidesse a varare drammaticamente e forse persino con qualche punto di esagerazione quei provvedimenti che il capo dell'opposizione Heath reclamava fin dal mese di marzo. Aumento del tasso di sconto dal 6 al 7 per cento, restrizioni creditizie, blocco dei redditi e dei prezzi, compressione dei consumi, stretta fiscale, riduzione degli investimenti pubblici, giro di vite sulle vendite a rate e sulle concessioni turistiche, hanno avuto soprattutto in Callaghan il loro alfiere, mentre Brown, d'accordo sulla riduzione delle spese all'estero, mirava tuttavia a risolvere la crisi forzando sull'espansione.

Callaghan e Brown rappresentavano simbolicamente la contraddizione fondamentale, e paralizzante, della politica economica laburista, fra il desiderio di una espansione che avrebbe sanato tutti i mali, ma che avrebbe richiesto riforme strutturali e tecnologiche a lungo termine, costose, forzose, accelerate, tali da obbligare il Paese a un galoppo incompatibile con il suo stato di malattia, e la necessità di ripiegare su vecchie medicine meno ambiziose, su rimedi classici, anche a costo di accantonare certi postulati socialisti, di affrontare dolorose conseguenze sul piano umano e sociale, un aumento della disoccupazione, un sacrificio che avrebbe pesato maggiormente sulle spalle più povere.

Brown, che aveva offerto un mese fa le sue dimissioni, non condivideva certo in pieno la politica economica di emergenza di cui era personalmente accusato. A un certo punto Wilson, fallita l'illusione di conciliare nella pratica effettuale i due termini del contrasto, ha dovuto decidersi. Così Brown ha perduto il duello con Callaghan, ma questa sconfitta è stata per lui anche una liberazione. Brown rimane nel Governo a rappresentare i dubbi e le perplessità politiche di natura socialista, Callaghan è il chirurgo che prosegue freddamente la operazione iniziata.

Di là dai cieli d'estate, sale verso l'orizzonte la normale recessione invernale, che dovrebbe aiutare l'azione delle medicine, ma si avvicina anche il disseccamento dei crediti internazionali che potrebbe ostacolarla. Qualche buon effetto immediato è atteso, scontato, ma rimane il problema a lungo termine di un ridimensionamento generale della vita del Paese, di un più giusto rapporto fra pretese e possibilità. La cura del momento è coraggiosa ma anche dolorosa.

D'altra parte, ad alleviamento dei casi di coscienza, si può riconoscere che la deflazione in corso non è disgiunta da criteri discriminativi che dimostrano una coerente sensibilità sociale: la istruzione, l'edilizia, gli ospedali sono stati risparmiati il più possibile. La bilancia commerciale e quella dei pagamenti, nonostante il deficit, tendono faticosamente all'equilibrio. La sterlina geme, ma non sarà necessario svalutarla. Intanto qualche riforma di struttura, nel campo della produzione e in quello della istruzione e riadattamento professionale va avanti. In questo panorama trovano posto dubbi e speranze.

Eugenio Galvano

LONDRA RIDURRA' le truppe a Malta

Londra, 13

Il Sottosegretario di Stato al Foreign Office, Lord Beswick, si recherà a Malta il 16 agosto, insieme a funzionari del Ministero del Commonwealth e del Ministero della Difesa, per discutere una riduzione delle forze britanniche nell'isola.

DOPO L'ULTIMO ATTENTATO DINAMITARDO SULLA LINEA FERROVIARIA

STAFFETTE PRECEDONO I TRENI DEL BRENNERO

Finora nessuna traccia dei terroristi - Ispezioni del Sottosegretario Cossiga ai reparti di vigilanza - Klaus non è a Grado ma a Bonassola sul Tirreno

Bolzano, 13

Nessuna segnalazione è giunta la scorsa notte ai comandi e alle forze impegnate nei servizi di vigilanza antiterroristi, mentre continuano da parte della Polizia ferroviaria e dei carabinieri le indagini sull'attentato compiuto ieri mattina al convoglio merci presso Campo Trens e al traliccio dell'ENEL a Caminata di Tures.

Per quanto riguarda l'attentato di Campo Trens, sarebbe stato accertato che la mina era stata fatta scoppiare mediante detonatore a pressione. I Carabinieri e la Polizia ferroviaria hanno interrogato alcune persone del luogo e anche alcuni ferrovieri delle stazioni di Mules e di Campo Trens. Tutti i treni diretti dal Brennero verso Bolzano sono preceduti da «carrelli civetta» su cui viaggiano ferrovieri e poliziotti. Per quanto riguarda l'attentato al traliccio dell'ENEL, rimasto in piedi nonostante le due cariche esplose alla base, si suppone che i terroristi siano giunti sul posto con un'automobile. Nette tracce di pneumatici sono state riscontrate sull'erba attorno alla torre metallica.

Il Sottosegretario alla Difesa, on. Cossiga, ha proseguito oggi le visite ai reparti militari, ai carabinieri, agli agenti di Pubblica Sicurezza e ai finanzieri che operano in Alto Adige. Ieri egli aveva visitato gli alpini della «Tridentina» a Monte Croce Comelico, i carabinieri di stanza a Sesto Pusteria e a San Candido, nonchè il valico di Prato Drava. Stamane l'on. Cossiga si è recato in elicottero da San Candido a Forcella di Casies per visitare un distaccamento della Brigata «Tridentina», quindi al Passo Vizze, dove si trova il rifugio della Guardia di Finanza semidistrutto dall'attentato del maggio scorso. Dopo una sosta a Vipiteno e a Mareta presso reparti di artiglieria alpina e squadriglie di carabinieri, il Sottosegretario è rientrato a San Candido. Nei prossimi giorni l'on. Cossiga farà altre visite nelle zone di Anterselva, Casies e Brunico.

Ai militari, ai carabinieri, ai finanzieri e agli agenti di Pubblica Sicurezza che in questi giorni sono impegnati nel duro compito di assicurare l'ordine e il rispetto delle leggi in Alto Adige, l'on. Cossiga ha rivolto parole di elogio e di ringraziamento. E' molto probabile che dopo queste ispezioni il Sottosegretario abbia inviato subito rapporti al Presidente del Consiglio, che si trova a Predazzo, in Trentino, e al Ministro degli Interni Taviani.

Il Governo, dunque, segue con la massima cura gli sviluppi della situazione in Alto Adige. In ambienti ufficiosi romani si è del parere che i terroristi trovino un appoggio, seppure non ufficiale, in uno dei servizi informativi della Repubblica federale, quello che fa capo all'ex generale nazista Gehlen. Questo servizio informativo che non ha una veste ufficiale vera e propria e che comunque agisce in modo molto autonomo, è però sostenuto dal Governo di Bonn, specialmente per contrastare la azione sovietica nel centro-Europa. Orbene, Gehlen sarebbe in diretto contatto con quegli ambienti «irredentistici» e dei «profughi», nei quali troverebbero appoggi consistenti proprio i terroristi che fanno capo a Burger. In altre parole, il nostro Governo non ritiene che la responsabilità delle azioni terroristiche risalga ai dirigenti governativi federali; ma rileva che, a causa delle ramificazioni e delle infiltrazioni in atto, i gruppi dei terroristi trovino connivenze e simpatie in ambienti della Germania federale che in qualche modo sono collegati a taluni circoli governativi. Ecco, pertanto, che si pone il problema di evitare che ciò avvenga e non è escluso che prima o poi su questa materia ci siano diretti contatti tra i due Governi, per chiarire tutto ciò e soprattutto per ottenere un maggior impegno da parte della polizia federale di impedire che i terroristi possano contare su basi in Germania per la loro attività criminosa.

Questa sera si è appreso che il Cancelliere austriaco Josef Klaus è giunto a Bonassola, in provincia di La Spezia, con la moglie e un figlio diciassettenne. Un altro figlio, già sposato, era arrivato nella cittadina giorni fa. Il Cancelliere, che al suo arrivo è stato ossequiato dalle autorità locali, trascorrerà il Ferragosto nella sua villa sulla collina. Come è stato annunciato ieri, Klaus era entrato in Italia a bordo di un'automobile attraverso il Passo di Monte Croce Carnico. Egli aveva dichiarato che si sarebbe recato a Grado; invece per ora ha scelto il soggiorno sul Tirreno. La venuta di Klaus in Italia aveva fatto circolare, come è noto, la voce di un suo incontro con Moro. Ma tale voce è stata ripetutamente smentita.

LA SITUAZIONE

In Alto Adige, dopo gli ultimi atti terroristici è stata intensificata la vigilanza, adottando altre misure straordinarie. Così tutti i treni diretti dal Brennero a Bolzano vengono preceduti da «carrelli civetta», sui quali viaggiano agenti e soldati per sventare nuovi attentati. Il Sottosegretario alla Difesa Cossiga, che ha ispezionato la zona, ha riferito ampiamente sulle misure prese sia al Presidente del Consiglio Moro, che si trova, com'è noto, a Predazzo — in Trentino — sia al Ministro Taviani.

Il Cancelliere austriaco Klaus è venuto in Italia per trascorrere un breve periodo di vacanze. Klaus però non è andato a Grado, ma a Bonassola, sul Tirreno. Il suo arrivo in Italia, nonostante le smentite, ha fatto tornare in primo piano la voce della possibilità di un suo incontro con il Presidente del Consiglio. Ci sono state ripetute smentite al riguardo, ma nonostante ciò la voce è tornata a circolare.

I governanti comunisti di Pankow hanno celebrato con particolare rilievo e con una parata militare il quinto anniversario dell'erezione del famigerato muro di Berlino. Dal canto loro sia il Cancelliere Erhard che il Sindaco socialdemocratico Brandt hanno colto l'occasione per stigmatizzare nuovamente il «muro» e la politica che esso rappresenta, dicendosi sicuri che alla fine la causa dell'unificazione tedesca saprà superare ogni ostacolo, facendo crollare ogni divisione artificiosa tra gli appartenenti al popolo germanico. Infine i comandanti alleati di Berlino Ovest hanno denunciato la celebrazione comunista del «muro» come una palese violazione degli accordi a suo tempo stabiliti fra le grandi potenze per la Germania.

A Pechino, Mao ha presieduto una lunga sessione del Comitato centrale del P.C. cinese il quale, al termine dei lavori, ha emesso un documento, in cui rinnova le accuse ai «revisionisti» del Cremlino e agli «imperialisti» di Washington, i quali ordirebbero un complotto ai danni della Cina; contro tale congiura, Pechino auspica la costituzione di un «fronte unico internazionale». Il partito, inoltre, esorta la popolazione a intensificare la preparazione alla guerra, dicendosi sicuro, comunque, che un eventuale attacco alla Cina sarebbe respinto con grave scacco degli invasori. Tutto il documento è un panegirico dell'opera e del pensiero di Mao, il quale sarebbe riuscito a imprimere al paese un «nuovo balzo globale in avanti».

Tra gli Stati Uniti e la Cambogia è scoppiata una polemica per alcuni bombardamenti americani su villaggi alla frontiera con il Vietnam la cui appartenenza è incerta. Il Governo cambogiano per protesta ha annullato la visita che l'ambasciatore volante di Johnson, Harriman, si apprestava a fare in Cambogia.

E' accusato di spionaggio

DIPLOMATICO ISRAELIANO espulso dall'URSS

Mosca, 13

Il Governo sovietico ha dichiarato persona non gradita il secondo segretario dell'Ambasciata israeliana a Mosca, David Gavish, e gli ha ordinato di lasciare il Paese. Secondo una dichiarazione pubblicata dalla «Tass», Gavish, giunto a Mosca nel giugno 1965, «svolgeva attività non compatibili con la sua posizione di diplomatico». Queste attività, aggiunge la «Tass» senza fornire altri particolari, avevano carattere spionistico.

Fonti israeliane hanno dichiarato che l'Ambasciata ha nettamente respinto l'accusa, rilevando che i sovietici non hanno fornito nessun dettaglio sulle pretese attività del diplomatico. Gavish si occupava essenzialmente di affari consolari. Il diplomatico, che ha moglie e due figli, dovrebbe lasciare Mosca la settimana prossima.

LA MILIZIA DI BERLINO EST



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino Est — Il quinto anniversario dell'erezione del muro è stato festeggiato dal Governo comunista di Pankow con una grande parata militare nel famoso viale «Unter den Linden». Sono sfilati anche reparti di operai para-militari del gruppo di battaglia, armati di mitra

LA CELEBRAZIONE COMUNISTA DELL'INIQUA BARRIERA DELLA MORTE

Ulbricht esalta il muro come un simbolo di pace

Una giustificazione assurda - A Berlino Ovest sono state ricordate le tante vittime fatte dai Vopos in cinque anni - Severa condanna espressa dai comandanti alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Il quinto anniversario della costruzione del «muro» di Berlino è stato celebrato oggi dai comunisti di Pankow come una data di significato storico per la «pace e la tranquillità del popolo tedesco». Walter Ulbricht, che indossava un completo estivo chiaro, ha preso la parola, invece che alla Marx Engels Platz (dove si svolgono abitualmente le manifestazioni di popolo e le parate di militari), nella famosa «Unter den Linden», da un podio eretto per l'occasione fra il caffè ed il Teatro dell'Opera di Berlino Est. Accanto a lui si trovavano numerosi gerarchi comunisti, fra cui il Capo del Governo, Stoph, e diversi Ministri, oltre a generali ed ufficiali dell'esercito di occupazione sovietico e della cosiddetta «Armata popolare».

Ulbricht ha difeso la barriera di cemento che separa in due l'ex capitale tedesca, ribadendo ancora una volta la tesi, su cui la propaganda comunista ha tanto insistito in questi ultimi giorni, di un attacco contro la «Repubblica democratica tedesca» che «Guerrafondai della Repubblica federale avrebbero voluto sferrare nell'estate del 1961». Secondo il leader comunista, il «muro» ha impedito che scoccasse per la Germania Orientale un'„ora X", che essa non vuole conoscere nemmeno in futuro», e, assicurando la sua frontiera, ha creato nuove possibilità di distensione in Europa.

Ulbricht ha anche affermato che gli avvenimenti del 13 agosto 1961 hanno chiaramente dimostrato come i «partners» atlantici di Bonn abbiano riconosciuto la «status quo», rifiutando di «lasciarsi trascinare in una catastrofe dalla Repubblica federale». Per l'oratore, infatti, «nessuno Stato europeo vede nella nostra frontiera una minaccia contro la pace», rappresentata invece da quel «vero muro» eretto da Bonn con la sua pretesa di parlare da sola in nome dell'intero popolo tedesco.

Per dimostrare la buona volontà ed il desiderio di distensione del suo regime, Ulbricht ha nuovamente suggerito l'apertura di trattative dirette fra le due Germanie e la concessione, da parte della Repubblica federale, di crediti a lunga scadenza alla RDT, che sarebbe così «in parte indennizzata dei grandi danni subiti». Pankow avrebbe infatti un «conto» da presentare a Bonn per le enormi perdite (soprattutto di mano d'opera) causate dalla «frontiera rimasta aperta» fino al 1961 fra l'una e l'altra Germania.

Di fronte a tale esaltazione del muro, a Berlino Ovest ci si è limitati oggi a meste cerimonie che intendono dare al 13 agosto il suo reale significato di giornata di lutto per la Germania, evitando però manifestazioni di massa. Il Borgomastro Albertz ed altre autorità dell'ex capitale hanno deposto questa mattina corone in memoria delle vittime del terrore comunista, sotto diverse lapidi nelle vicinanze del muro.

Una delegazione italiana dell'Associazione per l'amicizia italo-tedesca, che si trova attualmente a Berlino Ovest, ha seguito l'esempio dei tedeschi occidentali deponendo una corona per le vittime del muro, ai piedi del monumento di Peter Fechter. Il segretario generale dell'Associazione, dott. Ragno, ha inoltre deposto una corona in nome del presidente della coltivatori diretti on. Paolo Bonomi.

I comandanti delle tre potenze alleate di Berlino Ovest hanno espresso una severa condanna nei riguardi del regime di Pankow, che ha osato celebrare come una vittoria una decisione che ha spezzato tante famiglie e provocato tante morti. I commentatori della Germania occidentale, d'altro canto, non hanno potuto fare a meno di notare che Ulbricht, improvvisando alcune frasi alla fine del suo odierno discorso, si è lasciato sfuggire delle parole infelici, definendo la RDT «Repubblica democratica tedesco-sovietica».

I discorsi e le parate con cui la Germania orientale ha celebrato il quinto anniversario del muro, hanno naturalmente suscitato nella Repubblica federale reazioni di profonda indignazione ed amarezza. Non sono mancate, però, le voci più moderate, come quella di Joachim Besser, che nel liberale «Koelner Stadt Anzeiger» si domanda se la Repubblica federale sia in grado di costringere i dirigenti di Pankow a revocare l'ordine di sparare a vista lungo il muro. Secondo Besser, ciò è escluso, ma è forse possibile da parte occidentale creare una situazione nella quale alla RDT non resti altro da fare che por fine alle sparatorie al muro di Berlino. A tale scopo la Repubblica federale non deve lasciare nulla di intentato. Come dovrà procedere?

Il giornale di Colonia non vede che una via: «non considerare più la RDT come un nemico mortale. Invece di inneggiare ai fratelli e sorelle d'Oltrelba, aiutarli effettivamente a sopportare il peso che grava su di loro. Non si tratta più di guerra fredda, ma del lento e faticoso tentativo per giungere a un'intesa. Ciò esige un sentimento veramente nazionale — e non nazionalistico — perchè dopo tutto, dietro la maschera dei comunisti, si trovano dei tedeschi, forse con un'opinione diversa dalla nostra, ma pur sempre tedeschi».

Vice

TENSIONE IN BRASILE fra Chiesa e Governo

Recife, 13

La tensione già esistente nelle regioni nord-orientali del Brasile tra la Chiesa e le autorità governative è diventata ancora più acuta in seguito alla pubblicazione, da parte dei giornali, di due circolari confidenziali, provenienti dal Quartier Generale della decima Regione militare (Stato di Pernambuco), che accusano l'Arcivescovo cattolico di Recife e Olinda, mons. Helder Camara, di essere un sovversivo politico e di creare divisioni in seno alle famiglie e alla Chiesa con dibattiti sui «capelloni» e sui cantanti «pop», e di comportarsi come una «prima donna» alla radio e alla televisione. L'Arcivescovo è recentemente apparso alla televisione per difendersi dell'accusa di fomentare l'agitazione politica formulata nei suoi confronti da due giornali.

La tensione tra la Chiesa e il Governo è nata dopo che i Vescovi del Nord-Est del Brasile hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiarano la loro solidarietà con i lavoratori delle campagne che — è detto nel manifesto — sono sfruttati senza pietà.

Una delle due circolari afferma che la situazione creatasi è tale che sono arrivati dall'Inghilterra dei missionari anglicani i quali «hanno ingenuamente affermato di essere stati inviati dai loro superiori nelle regioni nord-orientali del Brasile per trarre vantaggio dalle divisioni provocate da mons. Camara tra i suoi fedeli per cercare di procurare nuovi proseliti alla loro Chiesa».

Rappresaglie comuniste

QUARANTASETTE CIVILI uccisi a Cuba

Miami, 13

Quarantasette cubani sono stati uccisi l'8 agosto scorso nell'azienda agricola «Sandino», situata nella provincia di Matanzas. Lo ha annunciato un profugo cubano recentemente arrivato a Miami, aggiungendo che le esecuzioni sono state ordinate per rappresaglia in seguito ad una ribellione nella azienda, nella quale sono occupati diverse centinaia di operai e contadini che si sono rifiutati di lavorare per il Governo.

PROPOSTA ALL'U.R.S.S. E ALL'UNGHERIA UNA FATTIVA OPERA DI MEDIAZIONE

LA DANIMARCA SI FA PROMOTRICE DI UNA INIZIATIVA DI PACE PER IL VIETNAM

Il contenimento delle operazioni belliche preludio a una nuova Conferenza di Ginevra Sihanouk di Cambogia chiede a Harriman di annullare la sua visita nel Paese

Budapest, 13

Il Ministro degli Esteri danese Per Haekkerup ha dichiarato oggi che il suo Governo ha chiesto all'Unione Sovietica e alla Ungheria di compiere sforzi intesi a interrompere le operazioni militari da parte comunista nella guerra del Vietnam. «Abbiamo detto ai nostri amici nell'Unione Sovietica e in Ungheria — e lo abbiamo detto anche ad Hanoi — che qualcuno dovrebbe dire all'altra parte che le operazioni di guerra dovrebbero cessare», ha detto Haekkerup in una conferenza stampa, al termine della sua visita ufficiale di cinque giorni a Budapest. Il Ministro ha aggiunto che il suo Governo ha inoltre detto agli Stati Uniti che «essi dovrebbero interrompere ogni ulteriore allargamento delle operazioni belliche ed accettare il Vietcong come parte in causa nei negoziati futuri». Haekkerup non ha rivelato alcun particolare della sua iniziativa diplomatica. Ha detto che il suo Governo ha agito nella convinzione che nessuna delle due parti in lotta possa vincere militarmente la guerra senza rischiare un nuovo conflitto mondiale.

«Noi in Danimarca — ha detto ancora il Ministro — riteniamo che non vi sia soluzione militare al problema vietnamita. Gli Stati Uniti potrebbero risolvere la guerra del Vietnam in due giorni, a prezzo di rischiare la terza guerra mondiale. Ma noi sappiamo che il Governo degli Stati Uniti ha deciso esattamente di non fare ciò. Dato che esso intende limitare gli obiettivi bellici, non può vincere l'attuale conflitto. D'altro canto, le forze del Vietcong, del Vietnam del Nord, della Cina o dell'Unione Sovietica non possono a loro volta ottenere una vittoria militare, senza rischiare una terza guerra mondiale, e io sono sicuro che non vogliono questo».

Secondo Haekkerup, dovrebbe essere indetta una nuova conferenza di Ginevra per affrontare il problema. Il Ministro danese ha detto che la conferenza dovrebbe invitare tutte le parti in causa a interrompere le operazioni militari. Successivamente dovrebbero avere inizio negoziati e poi il ritiro di tutte le truppe straniere dal Vietnam del Sud. Al popolo sudvietnamita dovrebbe essere lasciata la decisione se restare indipendente oppure se unirsi alla Corea del Nord.

Haekkerup ha detto ancora che il suo Governo non riesce a comprendere perchè le due nazioni che sono co-presidenti della conferenza di Ginevra — Unione Sovietica e Inghilterra — non possano mettersi d'accordo per indire una nuova riunione. «A quanto ci risulta, la colpa non è dell'Inghilterra» ha aggiunto Haekkepur.

Se l'iniziativa del Ministro danese può rappresentare un fatto positivo nella difficile situazione asiatica, non così si può dire del gesto compiuto dal Govern della Cambogia. Il principe Norodom Sihanouk ha dichiarato, infatti, di aver deciso di chiedere all'Ambasciatore viaggiante americano, Averell Harriman, di annullare la sua visita a Phnom Penh in programma per settembre. Sihanouk ha detto, in una conferenza stampa, che l'opinione pubblica cambogiana è stata nuovamente irritata dal bombardamento americano contro il villaggio di Thloktrach.

Harriman contava di incontrarsi con Sihanouk per cercare di riportare alla normalità le relazioni tra Cambogia e Stati Uniti. Il 31 luglio scorso, quando Sihanouk aveva detto che era «troppo tardi» per discutere l'invito ad Harriman, gli osservatori avevano avanzato congetture su una qualche possibilità di successo dell'incontro di settembre.

Sihanouk ha detto inoltre di essere seriamente preoccupato per il fatto che Washington abbia spiegato che, stando alle carte geografiche americane, Thloktrach si troverebbe in territorio vietnamita. Il principe ha deplorato che gli Stati Uniti si rifiutano di riconoscere le frontiere cambogiane o, addirittura, l'esistenza della Cambogia.

Secondo il principe, le condizioni che gli Stati Uniti dovrebbero soddisfare per rendere possibili contatti fra i due Paesi, dovrebbero essere il riconoscimento della Cambogia e delle sue frontiere e l'ammissione che Thloktrach si trova in territorio cambogiano, al pari di altri villaggi precedentemente bombardati. Gli Stati Uniti, ha detto Sihanouk, dovrebbero anche fare le loro scuse per tali atti.

Da Saigon si ha notizia che il Primo Ministro sudvietnamita generale Nguyen Cao Ky, è rientrato oggi nella capitale dalle Filippine, dove ha compiuto una visita ufficiale di tre giorni. All'arrivo, il Primo Ministro ha affermato di ritenere che il Vietnam del Nord sarà sconfitto tra due o tre anni, o forse anche prima. Il Premier ha quindi ribadito quanto detto all'aeroporto di Manila, secondo cui il ritiro parziale delle truppe americane potrebbe aversi nel periodo di due anni.

Ky ha poi affermato che i fattori più importanti per riportare la stabilità nel Vietnam del Sud saranno le elezioni di settembre e le elezioni che seguiranno nel 1967. Ha ripetuto che da parte sudvietnamita, per avviare trattative con i comunisti, è indispensabile che prima si proceda al ritiro delle forze comuniste al di là del 17.o parallelo.

Una mina è esplosa in serata presso l'ufficio del Primo Ministro Cao Ky, nel centro di Saigon, ferendo gravemente un ufficiale della Marina sud-vietnamita. A quanto pare, l'ordigno è esploso accidentalmente nelle mani dell'ufficiale mentre lo maneggiava. La polizia ha detto che non si tratta di un attentato all'ufficio del Primo Ministro. Tuttavia un gran numero di documenti del Vietcong e di manifestini antigovernativi sono stati trovati nell'abitazione dell'ufficiale, dove è avvenuta l'esplosione. Le autorità ritengono che l'ufficiale fosse un agente del Vietcong che probabilmente si apprestava a un attentato terroristico. L'ordigno era di piccola potenza. L'ufficiale è stato ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono critiche.

PROBABILE UN PROCESSO CONTRO LO SCRITTORE

La stampa si accanisce a screditare Mihajlov

Il coraggioso intellettuale zaratino viene tacciato di essere un inetto e nulla più di un «pallone gonfiato»

Belgrado, 13

Il giornale belgradese di maggior tiratura «Politika», nel suo primo editoriale dedicato al caso di Mihajlo Mihajlov, accusa oggi il giovane e coraggioso intellettuale di calunnia e di menzogna, e di essere stato ispirato da «qualcun altro». «Politika» non dice chi dovrebbe essere l'ispiratore di Mihajlov, arrestato, come è noto, a Zara mentre tentava con un gruppo di amici di fondare una rivista di opposizione legale al regime comunista di Tito. Con Mihajlov è in prigione anche il «numero due» del gruppo, il prof. Marjan Batinic.

«Politika» usa un tono caustico e quasi denigratorio: «E' evidente — scrive — che coloro che hanno fatto di Mihajlov un professore, benchè non lo sia, e uno scrittore, e non è neppure questo, hanno adesso tentato di fare di lui un uomo politico». Il giornale dice che Mihajlov, «verso il quale qualcuno sta dirigendo il proprio telescopio dall'estero, quando è in mezzo a noi non lo si nota neppure con la lente d'ingrandimento. Ecco perchè egli non rappresenta un problema per noi, ma per qualcun altro».

Anche il settimanale «Economska Politika» attacca lo scrittore definendolo «un pallone gonfiato». Pochi jugoslavi avrebbero mai pensato che un loro compatriota potesse organizzare «una campagna così comica contro il loro Paese e dire tante stupidaggini nei riguardi di una società che negli ultimi anni ha dedicato tanta energia al processo di democratizzazione».

Secondo «Economska Politika» — il cui articolo molto probabilmente fa parte di una campagna di stampa orchestrata contro lo scrittore zaratino — Mihajlov è un individuo che non ha mai fatto nulla per la Jugoslavia e che non avrebbe mai potuto essere nominato ad un organismo rappresentativo, nemmeno ad un ufficio scolastico o nell'organizzazione della Croce Rossa. «Cionondimeno egli si è detto pronto a riorganizzare il nostro sistema sociale, per fare della nostra Federazione una confederazione per liberare le nostre scuole dal dogmatismo ateistico e abolire la proprietà sociale. Per simili slogan diretti contro il regime al potere, e miranti a rovesciare il Governo, negli Stati Uniti si va in prigione».

«Ora, che Mihajlov sia stato incarcerato e che nei suoi confronti sarà istituito un regolare procedimento giudiziario, non rallegra certamente alcun jugoslavo. Ma le autorità costituite, la Pubblica accusa, i Tribunali esistono proprio per agire quando ci sia una violazione della legge, violazione provata da un legale procedimento e quando si tenti di minare e di distruggere con premeditazione, i risultati della rivoluzione».

Il settimanale conclude dicendo che se a Mihajlov fosse stato permesso di fare quello che voleva, «noi avremmo superato la prova e ricevuto applausi da parte della stampa occidentale».

BUONE NOTIZIE: I METEOROLOGI PREVEDONO BEL TEMPO SU TUTTE LE REGIONI ITALIANE

Stazioni e autostrade affollate per il lungo week-end di Ferragosto

La «Roma bene» resta in città per godere di un po' di pace - Servizio di emergenza contro i furti nella Capitale - Biglietti ferroviari per 55 milioni venduti a Milano nelle ultime ventiquattro ore

Roma, 13

Il lungo «week-end» di Ferragosto è cominciato. Code di auto ai caselli dell'autostrada, folla alla stazione Termini, turisti a frotte, gente innervosita alle stazioni delle corriere in attesa dei mezzi di emergenza che sono stati mobilitati in sostituzione dei servizi di linea in sciopero per quarantotto ore. Tutto come al solito, salvo per le conseguenze dello sciopero delle corriere.

Il rito ferragostano si ripete sullo schema di sempre; ma c'è da dire una cosa nuova, quest'anno, almeno per quanto riguarda la capitale. Ed è che l'esodo tradizionale avviene a rilento, senza la fretta che pareva distinguere gli esodi degli anni passati. Ancora oggi in qualche parcheggio del centro è possibile vedere vetture ferme in doppia fila, segno evidente che parecchi romani non hanno abbandonato la città.

Ciò non significa, si badi bene, che qui abbiano rinunciato alla gita di Ferragosto, lunga o breve che sia. Forse la gente si è allarmata per le notizie che sente delle troppo numerose sciagure della strada e prende le cose con più calma. Del resto parecchi negozi sono ancora aperti, e, sotto il sole cocente — oggi al centro della città si sono superati i 36 gradi — i romani ritardatari si aggirano lentamente, frammischiandosi ai turiti. I quali, come sempre, formano uno spettacolo a parte: entusiasti, accaldati, imperterriti camminatori. Da domani e fino a mercoledì la capitale sarà quasi totalmente nelle loro mani, poichè domani sàra la giornata dei ritardatari e, con le ultime partenze, il traffico si ridurrà al minimo e la città assumerà quell'aspetto caratteristico che i fotografi usano riassumere nel vigile in divisa bianca sulla pedana di piazza Venezia, o nella panoramica di via Veneto deserta.

C'è da dire una cosa, ed è che, forse, quest'anno via Veneto, almeno sull'ora dell'aperitivo e nelle ore serali non potrà prestarsi come modello ai fotografi, poichè la «Roma bene» si è passata la voce da qualche tempo e sembra assodato che, tutti d'accordo, i componenti della «café society» abbiano stabilito che, partendo tutti per questo rituale esodo ferragostano, fa molto «chic» restare in città. Hanno scoperto, insomma, e sembra che tengano fede a questo loro impegno, che non c'è giornata migliore per godere la bellezza cittadina, dei monumenti, delle oasi di verde, di questa giornata di Ferragosto. Dunque resteranno qui, a conti fatti, a tener compagnia ai turisti, quelli della «Roma bene» e i trasteverini veri.

La città semideserta, comunque, non resterà abbandonata a sè stessa. In difesa delle case dei romani in vacanza sono stati mobilitati tremila agenti, ottanta funzionari, trecentosettanta pattuglie motorizzate. La città, da ieri sera, è praticamente chiusa in una cinta di sicurezza articolata in ben 250 posti di blocco.

Al mare, ai monti, ai laghi, naturalmente anche i personaggi dello spettacolo. Fregene è sempre il posto preferito della gente del cinema che non può lasciare la capitale; ed a Fregene hanno la villa parecchie persone. Rossano Brazzi, che sta completando il montaggio del suo primo film come regista, «Il Natale che quasi non fu», se ne andrà qualche giorno in vacanza con la moglie Lydia. Sempre a Fregene, Alessandro Blasetti, il quale sta puntualizzando la sceneggiatura del suo prossimo film «La fidenzata del bersagliere» tratto dalla commedia di Edoardo Anton, che avrà come protagonista Graziella Granata.

Marcello Matroianni profitterà del lungo «week-end» per fare un salto a Castiglioncello, dove già si trovano la moglie Flora e la figlia. Non si muoveranno dal posto di lavoro: il regista Luigi Comencini, occupato nella lavorazione del film «Incompreso» nei freschi teatri della sala Palatino; Sofia Loren (in Campania) dove gira un film diretto da un altro napoletano, Francesco Rosi; Nino Manfredi, Senta Berge (la Loren austriaca) e Claudine Auger, tutti e tre a Napoli, col regista Dino Risi, per il film «Operazione San Gennaro». Solo in settembre Manfredi avrà quindici giorni di libertà e se ne andrà a Taormina. Enrico Maria Salerno e Mita Medici, altra giovanissima rivelazione figlia dell'attore Franco Silva, trascorreranno il Ferragosto in Sardegna, sulla costa Smeralda, impegnati nella lavorazione del film «Estate» diretto da Paolo Spinola; Ugo Tognazzi farà il Ferragosto in Piemonte, doppiamente impegnato come interprete e regista del film «Il fischio al naso»; Claudia Cardinale è di nuovo ad Hollywood per un terzo film e là, di ferie estive, non se ne parla; tutto al più un salto per tuffarsi in mare a Palm Beach.

Nella capitale abbandonata dai romani è dominio assoluto dei turisti, trascorreranno il Ferragosto anche i registi Luchino Visconti e Mauro Bolognini (ammiratori della città deserta).

Quanto a Rosanna Schiaffino, l'attrice sta godendo una lunga vacanza, insieme al marito Alfredo Bini, in crociera con la barca sul Mediterraneo. Altri attori, attrici e registi, sono quasi tutti impegnati nel cinema o in televisione; da Virna Lisi che si trova a Udine per interpretare «La ragazza e il generale» diretto da Pasquale Festa Campanile, a Vittorio Gassman il quale si prepara, nella sua villa dell'Aventino, all'interpretazione di un nuovo film, a Silvana Mangano che si è rifugiata nel castello di Poli, al regista Carlo Lizzani.

Intanto, una conferma: Ferragosto col bel tempo quasi sicuramente in tutta Italia. Questa la notizia che — sulla base delle ultimissime previsioni dei meteorologi dell'Aeronautica — non mancherà di rassicurare gli indecisi, i partenti dell'ultima ora, quelli che prima di lasciare le città (in questi giorni divenute vere e proprie oasi di allettante quiete) per recarsi al mare o ai monti, hanno bisogno della sicurezza di trovare bel tempo.

Il centro di alte pressioni che finora ha assicurato buon tempo sull'Italia si è spostato nelle ultime ore leggermente a Nord-Est, verso l'Austria orientale; ma la nostra Penisola rimane «protetta» dal suo regime anticlonico. Perturbazioni atlantiche potranno invece interessare, sfilando ai margini di questa zona di calma, l'Inghilterra, la Danimarca, la Svezia meridionale. E' previsto un flusso di correnti in quota, provenienti da Sud-Ovest, sulla Francia e sui Paesi Bassi; esse potranno marginalmente giungere fino alla catena alpina, sulla quale saranno possibili ammassi nuvolosi stratiformi, ma con improbabilità di precipitazioni, temporali o altro.

L'aumento della temperatura che ha interessato ieri l'Italia centrale, non dovrebbe ripetersi, anche se l'aumento dell'umidità nell'aria dà l'impressione che faccia sempre più caldo. Le punte alte di ieri sono state provocate dall'arrivo sull'Italia centrale tirrenica di venti di Nord-Est «in caduta», cioè di masse d'aria che discendendo a bassa quota si riscaldano e fanno salire la temperatura.

A Milano, è in atto dalla scorsa notte, nella stazione centrale il grande esodo che precede il Ferragosto. Il movimento dei passeggeri non raggiunge le punte di sabato e domenica scorsi, ma è sempre intenso: infatti se la maggior parte dei milanesi ha ormai lasciato la città, vi sono in compenso i treni che arrivano dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania che riversano in continuazione comitive di turisti. Numerosi sono anche gli emigrati che rientrano in Italia per trascorrere il Ferragosto in famiglia. Nelle ultime 24 ore la biglietteria della stazione centrale ha incassato 55 milioni.

Intenso traffico anche sulle autostrade: anche qui moltissimi sono i turisti in transito. La circolazione prosegue per ora regolarmente, senza ingorghi, controllata dalla Polizia stradale che ha mobilitato tutti i suoi uomini.

Un movimento turistico quale non si vedeva da anni, è stato registrato oggi a Verona e sul Lago di Garda. Italiani e stranieri sono giunti a Verona sia per la visita ai più celebri monumenti sia per assistere alle rappresentazioni nell'Arena, dove ogni anno si ritrova un pubblico cosmopolita di circa ventimila persone. Lo sciopero nazionale degli autoservizi extraurbani non viene compiuto nel Veronese, quindi non ha potuto nuocere al turismo minore. Sul Lago di Garda tutte le località sono affollate. I cento campeggi esistenti in prossimità del Lago sono quasi completi di ospiti, soprattutto nordici.

A Firenze l'esodo di Ferragosto, iniziatosi nei giorni scorsi ha avuto oggi, soprattutto nella mattinata, il suo epilogo. Oggi la città è veramente deserta, a parte le comitive di turisti italiani e stranieri giunti in città con ogni mezzo. I negozi sono quasi tutti chiusi.

Molta animazione nelle zone montane della Toscana e oltre che a Firenze, a Siena, Pisa e nelle località turistiche della Versilia. Nell'Isola d'Elba dove, com'è noto, da due anni funziona, a Marina di Campo un aeroporto civile, il traffico aereo è intenso, sia da turismo privato che civile. L'aeroporto dell'Isola d'Elba infatti è collegato con normali voli a Milano, Genova e Pisa. I turisti giunti nel '66 nell'Isola con aerei personali sono oltre settemila; nel '65 furono oltre 3700. Da Portoferrario tutti i giorni sono in partenza aliscafi per la Corsica e altre isole.

I contatori del traffico installati dalla Polizia della strada sulle principali arterie della Puglia hanno registrato, al termine della prima rilevazione durata 24 ore, un movimento complessivo di 260 mila automezzi circa

Il numero degli autoveicoli in circolazione sulle strade Pugliesi continua comunque ad aumentare, soprattutto in queste ultime ore del sabato; il lungo fine settimana di Ferragosto, in considerazione anche delle buone condizioni meteorologiche e del caldo, ha invogliato infatti un po' tutti ad abbandonare i capoluoghi ed i grandi centri abitati.

Spiagge, pinete e camping costituiranno, per i prossimi due giorni, la meta di migliaia e migliaia di pugliesi che andranno a raggiungere gli stranieri ed i turisti, provenienti da altre regioni italiane, già da tempo «insediati» nelle località di maggior richiamo turistico: la costa Garganica, le Isole Tremiti, il Salento e le spiagge della litoranea Jonica.

Alla stazione ferroviaria di Bari continuano intanto a giungere treni straordinari che riportano a casa centinaia di emigrati, provenienti per lo più dalla Repubblica federale tedesca, dalla Svizzera e dalla Francia. Si calcola che, fino ad oggi, siano arrivati nella regione più di 15 convogli speciali.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — La folla ferragostana accanto al Ponte di Rialto

LA STELE DISTRUTTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parma — Il cippo partigiano fatto saltare con la dinamite. Accanto alcuni funzionari di polizia. E' già stata annunciata la ricostruzione del monumento cui si provvederà al più presto

Nella Repubblica di S. Marino

Affidato a D.C.S. e P.S.D.I.S. l'incarico per il Governo

San Marino, 13

I capitani reggenti di San Marino hanno conferito stamani l'incarico di formare il nuovo Governo congiuntamente alla DCS ed al PSDIS.

I due partiti dovranno pronunciarsi «sulla loro effettiva possibilità di proposta di composizione del nuovo Governo» entro giovedì 25 agosto, comunicandola alla reggenza. La proposta stessa dovrà essere presentata successivamente al Consiglio grande e generale della Repubblica.

Il conferimento è stato reso noto dalla segreteria di Stato con un comunicato nel quale è detto tra l'altro: «La reggenza, in esecuzione del decreto consiliare 2 agosto 1966 coi quale è stato affidato il compito di promuovere le consultazioni fra gli esponenti dei singoli partiti rappresentati nel Consiglio grande e generale per la formazione del nuovo Governo della Repubblica, nei giorni di martedì 9 e venerdì 12 agosto, ha proceduto agli atti di consultazione invitando separatamente in entrambe le occasioni, i raggruppamenti politici: PDCS, PCS, PSDIS, PSS, MLS. Dalle consultazioni, che si sono svolte in un clima ispirato alla più solenne correttezza democratica e alla più libera espressione delle idee e degli intendimenti, sono emersi orientamenti e indicazioni sulla possibilità di formazione della nuova compagine di Governo».

EFFERATO DELITTO IN SARDEGNA ALLO SCOPO DI ELIMINARE UN GIOVANE TESTIMONE

Stanato con il fuoco e ucciso il figlio di un pastore assassinato

Aveva visto i malviventi ammazzare il padre ed era corso a rinserrarsi in una casupola di pietre e legno La spaventosa impresa attribuita a ladri di bestiame che sarebbero stati sorpresi dal guardiano di greggi

Cagliari, 13

Un uomo è rimasto ucciso con una fucilata in fronte ed il figlio è stato assediato con il fuoco in una casupola e quindi ammazzato a sua volta. Il fatto è avvenuto la scorsa notte nelle campagne di Allai, in Sardegna. Le vittime sono il servo pastore Giuseppe Caboni, di 43 anni, di Busachi e il figlio Salvatore, di 15 anni, i quali da tempo erano alle dipendenze del commerciante Paolo Loddo di Busati. I due sono stati uccisi in località «Prano Olissa» (nelle campagne di Allai), nelle vicinanze di un abbeveratoio. I corpi sono stati trovati a 200 metri l'uno dall'altro; la morte si fa risalire a 24 ore prima. I delitto sia da collegarsi ad una serie di azioni criminose e di vendette che già altre volte hanno coinvolto i servi pastori di Paolo Loddo.

Circa due anni fa un pastore Austis che con un altro pastore ed il figlioletto custodiva il gregge di Paolo Loddo era stato ucciso a fucilate, l'altro pastore era stato ferito gravemente mentre il figliolo si era salvato fuggendo. Giuseppe Caboni pare sia stato ucciso durante una lite; il figliolo Salvatore, assassinato perchè è stato testimone dell'omicidio.

Dopo le prime indagini fatte dai carabinieri e dalla Polizia sul duplice omicidio compiuto nelle campagne di Allai, i fatti risultano così ricostruiti: Antonio Giuseppe Caboni, di 43 anni, sarebbe stato ucciso con una fucilata alla testa mentre portava il bestiame all'abbeveratoio. All'uccisione del Caboni avrebbe assistito il figlio Salvatore, di 15 anni. Atterrito dall'aggressione subita dal padre, e forse intuendo che gli assalitori stavano per uccidere anche lui, ritenendolo un testimone troppo pericoloso, il ragazzo sarebbe fuggito nella casetta campestre dove dimorava con il padre e vi si sarebbe barricato. Gli aggressori però lo avrebbero inseguito e dopo aver tentato inutilmente di abbattere con alcune spallate la porta d'ingresso della casetta vi avrebbero appicato fuoco. Accatastate accanto alla porta alcune fascine di legna i malviventi avrebbero acceso un falò che in breve avrebbe avvolto la facciata dell'abitazione. Soltanto così, dopo un quarto d'ora, sarebbero riusciti a penetrare nello stabile già invaso dal fumo e dalle fiamme ed a raggiungere il giovane pastore che avrebbero trovato semiasfissiato e in preda al terrore nascosto sotto il letto della camera dove di solito dormiva il padre. Dopo averlo invitato ad uscire i banditi lo avrebbero tirato fuori per i piedi e senza esitazione lo avrebbero ucciso con una fucilata al capo. Quindi sarebbero fuggiti.

Il cadavere di Salvatore Caboni è stato trovato sfigurato. Si era detto in un primo tempo che gli aggressori lo avevano decapitato con una roncola, ma questa circostanza non ha trovato però conferma. Si ritiene infatti che il corpo del giovane sia stato dilaniato da un branco di maiali selvatici che vivono nella zona. Ciò trova conferma anche nel fatto che sia la testa sia gli arti inferiori sia un braccio sono stati trovati dai carabinieri sparsi nella stanza, completamente spappolati. L'altro braccio non è stato ritrovato.

Si ritiene che il barbaro omicidio sia da attribuirsi ad un gruppo di ladri di bestiame che vivono nelle campagne di Allai: essi sarebbero stati riconosciuti mentre conducevano attraverso la zona una mandria di buoi rubati. Per eliminare ogni testimonianza alla loro criminosa attività i fuorilegge non avrebbero esitato ad uccidere il Caboni ed il figlio. I cadaveri dei due si trovano ancora sul luogo del delitto piantonati dai carabinieri.

Ad Allai sono giunti il comandante della Tenenza di Ales ed il commissario di Pubblica sicurezza di Oristano. Da Cagliari si è recato ad Allai il comandante interinale del Gruppo dei carabinieri, maggiore Vecchi ed il dirigente della Sezione omicidi della Mobile, dott. Cicchera. Ingenti forze di Polizia, con l'aiuto di cani, stanno battendo le campagne circostanti. Finora non è stato compiuto nessun fermo.

La scoperta del delitto è stata fatta nelle prime ore della scorsa notte dal pastore Antonio Saba, di Villa Urbana, il quale si era recato nella zona dove lavorano i Caboni per informare Antonio Giuseppe che la moglie aveva bisogno di alcuni medicinali e che pertanto era necessaria la sua presenza in paese. Non avendo trovato nè il padre nè il figlio, il Saba, insieme con un altro pastore incontrato nella zona, ha fatto una rapida ispezione trovando il corpo di Antonio accanto all'abbeveratoio e quello di Salvatore all'interno della casetta. Rientrati precipitosamente in paese, i due hanno dato l'allarme alla Stazione dei carabinieri.

TURISTI FRANCESI presi a fucilate

Cagliari, 13

I carabinieri e la polizia stanno svolgendo indagini dopo una denuncia presentata da una coppia di turisti francesi — Yurquet Yey di 36 anni, di Saint Etienne, ispettore delle imposte, e Beatrix Rufieux di 33, di Venarey les Laumes —, i quali hanno denunciato di essere stati aggrediti e presi a fucilate da tre uomini, alle 22.30 circa di ieri, mentre percorrevano in auto la statale 129 diretti ad Alghero. Essi hanno raccontato di aver incontrato un uomo che, sdraiato in una cunetta e con una paletta in mano, aveva intimato loro di fermarsi. Ritenendo di trovarsi di fronte ad un tentativo di rapina, i due turisti hanno pensato di forzare l'andatura, anche perchè avevano scorto altri due uomini con i fucili puntati, accanto ad un muretto. Mentre il francese premeva sull'acceleratore, contro di lui venivano sparati alcuni colpi dai due uomini che erano presso il muretto: un proiettile colpiva una gomma e un altro si conficcava in una parete dell'auto, a pochi centimetri dalla testa del signor Yey. I due turisti hanno tuttavia proseguito per alcuni chilometri; giunti in una zona piena di cespugli, si sono fermati e nascosti in una macchia, hanno trascorso tutta la notte all'addiaccio. Stamani hanno ripreso la marcia, giungendo alla caserma dei carabinieri di Villanova Monteleone.

I carabinieri hanno quindi accertato che nella notte — proprio verso le 22 — erano state notate da alcuni militi, che erano di pattuglia nella zona dell'aggressione, tre guardie giurate del luogo. Immediatamente convocati in caserma, i tre — Mario Manai di 27 anni, Gavino Nughes di 37 e Costantino Meloni di 46, tutti di Mara — hanno negato di essere responsabili dell'aggressione; poi, nel corso di un successivo interrogatorio, hanno detto che si trovavano nella zona indicata dai turisti francesi per un normale servizio di perlustrazione, alla ricerca di ladri di bestiame. L'auto dei due turisti sarebbe incappata nel blocco e, non essendosi fermata alla loro intimazione, avrebbe provocato la sparatoria. Le tre guardie giurate sono state trattenute, in stato di fermo.

Il Cardinale Beran visita ex compagno di prigionia

Modena, 13

Il Cardinale Beran, Arcivescovo di Praga, si è recato oggi a Mazzoni (Modena) per rivedere l'arciprete di una parrocchia del luogo, don Mario Crovetti, che era stato suo compagno di prigionia a Dachau. Il parroco italiano, che fu liberato dagli americani il 29 aprile 1945, ha celebrato oggi, assieme ad altri dodici sacerdoti, il 25.o anniversario della sua prima Messa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a formazioni di nubi stratificate sulle Alpi occidentali dove verso sera, si potrà avere qualche piovasco. Temperatura stazionaria intorno ai valori alti.

ieri: Bolzano 15, 33; Verona 20, 33; Trieste 22, 31; Venezia 19, 30; Milano 19, 34; Torino 18, 31; Genova 23, 32; Bologna 20, 36; Firenze 16, 36; Pisa 17, 37; Ancona 23, 29; Perugia 22, 33; Pescara 17, 31; L'Aquila 15, 29; Roma (Fiumicino) 19, 35; Roma (Città) 18, 35; Campobasso 20, 26; Bari 23, 29; Napoli 20, 34; Potenza 17, 26; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 21, 31; Messina 24, 31; Palermo 23, 32; Catania 17, 32; Alghero 17, 34; Cagliari 18, 30.

BILANCIO PESANTE MA NON CATASTROFICO: SONO SERVITI GLI AMMONIMENTI?

SANGUINOSO AVVIO DEL GRANDE ESODO QUATTORDICI MORTI NEL PRIMO GIORNO

I primi dati fanno sperare che le dolorose cifre degli anni scorsi non saranno forse raggiunte Velocità, disattenzione, probabile stanchezza sempre al primo posto tra le cause degli incidenti

Roma, 13

Un grave bilancio chiude la prima giornata di traffico stradale del ciclo ferragostano: quattordici morti. Bilancio grave ma non catastrofico, per cui c'è da sperare che il conteggio definitivo, martedì prossimo, sia considerevolmente inferiore a quello degli scorsi due anni quando vi furono rispettivamente 103 (1965) e 136 (1964) morti. Di queste prospettive di miglioramento va senz'altro dato merito alla vasta opera di prevenzione e di propaganda delle autorità cui si è unita — come riferiamo in altra parte di questa stessa pagina — la massima severità nell'azione repressiva.

In effetti non vi sono stati oggi incidenti di grandissima entità nei quali abbiano perso la vita più persone contemporaneamente, come succede di solito nelle collisioni dovute alle imprudenze più clamorose: sorpassi avventati, eccesso di velocità, inosservanza delle precedenze e degli «stop». E' indubitabile che gli ammonimenti delle autorità hanno dunque fatto presa sulla coscienza degli automobilisti o, quanto meno, li hanno salutarmente intimoriti.

Ed ecco una elencazione degli incidenti di maggior rilievo. Il secondo autista di un autotreno, Domenico Milano di 24 anni di Gioia del Colle in provincia di Bari, è morto in un incidente stradale accaduto tra Nova Siri e Rotondella sulla litorale Jonica. Il Milano dormiva nella cabina di guida di un autotreno — condotto da Giuseppe Locorotondo — che procedeva verso Taranto, preceduto da altri due automezzi dello stesso tipo. Improvvisamente il primo autotreno della fila, guidato da Pasquale Marziano, per non tamponare un autocarro fermo al margine della strada, ha compiuto una brusca manovra ed è sbandato. L'inattesa deviazione ha sorpreso l'autista del secondo autotreno, Giovanni Zazzo che, oltre a spostarsi verso il centro della strada, ha frenato. Il Locorotondo, che conduceva il terzo autotreno, non è riuscito ad evitare il tamponamento del rimorchio, contro il quale ha cozzato però solo la parte sinistra della cabina, accartocciandosi.

Il Milano, che ha battuto violentemente la testa contro alcune strutture, è stato soccorso da automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale civile di Taranto, dove è giunto morto. Gli agenti della Polizia della strada, dopo aver ricostruito la dinamica dell'incidente, hanno cominciato indagini per identificare l'autocarro che sostava — a quanto pare senza luci di posizione — al margine della strada e che, nel frattempo, si era allontanato.

Analogo incidente presso Corato, in provincia di Bari: un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in uno scontro tra due autotreni accaduto alla periferia dell'abitato, sulla statale 98. L'autotreno — guidato da Italo Pierucci di 36 anni e con a bordo il proprietario e secondo autista Aldo Ricciotti di 40 anni (tutt'e due di Ancona) — mentre viaggiava verso Foggia ha tamponato un altro autocarro. Il Pierucci è rimasto gravemente ferito ed è morto poco dopo essere stato ricoverato in ospedale; il Ricciotti, sbalzato contro il finestrino, ha riportato soltanto lievi contusioni. In Calabria il bracciante agricolo Bruno Pisano di 58 anni di Rosarno è morto in un incidente avvenuto in località Piana Uccesi. Egli, in sella ad un ciclomotore, si è scontrato con un autocarro guidato da Alfredo Piccicaro, di San Pietro di Caridà; soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale di Polistena dove è morto qualche ora dopo il ricovero.

Un terzo incidente è accaduto tra Caviola e Falcade, nell'Agordino. Una «Flaminia 2500» coupè che percorreva la statale verso il Passo di San Pellegrino, giunta in prossimità di un distributore di benzina, subito dopo una semicurva, è finita contro un paracarro. Dopo aver percorso ancora una decina di metri l'auto ha abbattuto altre quattro colonnine e poi si è capovolta ed è precipitata giù per una scarpata. Al volante della vettura era l'industriale Antonio Grinfan di 33 anni, residente a Jesolo e domiciliato a Ferrara, il quale è morto all'istante. Al suo fianco si trovava Angela Antonia Borgatti di 28 anni, di Ferrara, che è stata trasportata all'ospedale di Agordo, dove è stata ricoverata con una prognosi di venti giorni.

La Puglia ha registrato oggi un gran numero di sciagure. Dopo quella già citata eccone un'altra: una famiglia di quattro persone di Settimo Torinese — in vacanza nella regione d'origine, è rimasta coinvolta in un incidente causato dallo scoppio di un pneumatico: Michelina Di Giorgio di 26 anni, di Orsara di Puglia in provincia di Foggia, è morta; il marito, Michele Verriello di 29 anni, di Bitonto in provincia di Bari, ed i figli, Antonio di due anni e Teresa di un anno, sono ricoverati nell'ospedale di Bitonto. Guariranno dai 15 ai 20 giorni. L'incidente è accaduto sulla Statale 98, a due chilometri da Bitonto; l'auto, dopo un paio di giri su se stessa, è finita fuori strada, rovesciandosi. I primi soccorsi sono stati portati da agenti della Polizia stradale.

Una donna è morta e quattro persone sono rimaste leggermente ferite in uno scontro avvenuto stasera tra due automobili sulla strada provinciale Pienza-Gallina. L'incidente è avvenuto in una curva, tra una «600» ed una «1100». E' morta Pasquina Mazzettu ved. Magliozzi, di 67 anni, di Spedaletto di Pienza, che era a bordo della «600». I feriti guariranno in dieci giorni circa.

Un'altra donna è morta e due sono rimaste gravemente ferite in uno scontro tra una «500» ed un autocarro sulla via Flaminia, a due chilometri da Acqualagna in provincia di Pesaro. E' morta Rosa Reli Perelli di 80 anni, di Pergola in provincia di Pesaro, che era sulla «500», guidata dalla figlia, Luisa Tiz di 44 anni, e a bordo della quale era anche Silvana Del Villani di 22 anni, di Maggiora in provincia di Novara. L'auto si è scontrata frontalmente con l'autocarro, targato Piacenza, pilotato da Elio Lepri di 33 anni, di Città di Castello; l'autocarro sarebbe sbandato improvvisamente sulla sinistra, forse per un colpo di sonno del conducente. La signora Reli Perelli è morta sul colpo; la figlia Luisa e la Villani sono state portate all'ospedale di Cagli in gravi condizioni. I medici si riservano la prognosi. L'autista dell'autocarro è rimasto illeso.

Una delle auto partecipanti al primo «Rallye della canzone», in corso di svolgimento nella provincia di Messina, ha investito e ucciso un bimbo di cinque anni. Il piccolo Aldo Calandrino, di Palermo stava attraversando la strada, all'interno dell'abitato di Rocca di Capri-leone sulla statale Palermo-Messina, quando è stato travolto dalla «1100» guidata da Santo Librizzi e sulla quale si trovavano alcune cantanti dilettanti. Il Rallye si concluderà domani a Messina.

INFLESSIBILE SEVERITÀ NELLA SORVEGLIANZA STRADALE

TRENTOTTO PATENTI RITIRATE «SUL CAMPO»

Non occorre più di un'ora per l'esemplare punizione

Roma, 13

Trentotto patenti sono state ritirate oggi dai Prefetti ad altrettanti automobilisti coinvolti in incidenti più o meno gravi. E' una cifra che testimonia eloquentemente come le norme dettate dal Ministro degli Interni vengano applicate con inflessibile severità.

Inflessibile severità. E' questa infatti la parola d'ordine che il Ministro dell'Interno Taviani ha dato ai ventottomila uomini, tra agenti di polizia e carabinieri, che in questi giorni dovranno assicurare la disciplina sulle strade della penisola. Chi commette infrazioni viene punito col massimo della pena prevista dal codice. Il ritiro della patente verrà fatto per le infrazioni più pericolose: sorpasso agli incroci ed in curva, eccesso di velocità, stop non osservati, sorpassi di colonne d'auto in strade strette. Perchè la patente venga ritirata basterà una sola ora: il tempo che l'agente comunichi alla Prefettura, via radio, l'infrazione commessa ed i dati del documento di chi ha violato le norme del codice. Gli uffici delle Prefetture rimarranno infatti aperti quest'anno nei giorni di Ferragosto. «I Tribunali volanti» istituiti di recente in Francia hanno così trovato in Italia una nuova e più legale formula.

Auto civetta ed elicotteri fotograferanno, dove il servizio delle pattuglie sarà più rado, le infrazioni degli automobilisti. L'autista indisciplinato si vedrà, dopo qualche giorno, contestare l'infrazione e verrà chiamato, per rispondere dell'eventuale «reato stradale» commesso dai carabinieri.

Piani di soccorso stradale a mezzo di autolettighe ed autoambulanze sono stati predisposti da numerose province e molti Enti tra cui la Croce Rossa e l'Automobile Club.

PARADOSSALE VICENDA A BARI

FUNZIONARIO POSTALE «ACCUSATO» DI FOLLIA

Egli viene tenuto lontano dall'ufficio in base a visite mediche mai effettuate

Bari, 13

Una vicenda piuttosto strana, della quale è protagonista dal 1960, un capo ufficio dell'Amministrazione provinciale delle Poste e Telegrafi, il sig. Giovanni Semeraro, di 45 anni, è da qualche tempo all'esame della Magistratura. La Pretura di Bari si occupa di questa vicenda dopo la denuncia di falso del Semeraro (assistito dall'avv. Malcangi) contro un medico (difeso dal prof. Regina) e contro un funzionario dell'Amministrazione barese delle Poste, colpevole — secondo la denuncia — dello stesso reato.

Il caso del Semeraro è complesso; la particolare situazione in cui egli attualmente si trova incominciò il 19 settembre 1960 quando venne invitato per la prima volta a sottoporsi a visita medica. Non gli venne fornita alcuna spiegazione — a suo dire — ma, poichè pensava a un generico controllo sanitario, aderì all'invito e fu visitato da una commissione composta di tre medici tra i quali uno psichiatra. Nell'ottobre successivo venne collocato fuori servizio per 90 giorni, «per malattia», senza, però, riuscire a sapere da alcuno dei superiori il motivo del provvedimento. Chiese un chiarimento alla direzione inviando una raccomandata con ricevuta di ritorno. Non ebbe risposta. Si ripresentò in ufficio dopo una decina di giorni e un Ispettore delle Poste, accompagnato da agenti di P.S., sia pur con buone maniere, lo pregò di tornarsene a casa per il periodo di riposo assegnatogli.

Il Semeraro si recò allora dal suo medico di famiglia e all'Ospedale militare dove, dopo una serie di accertamenti sanitari di ogni tipo, ottenne un certificato di piena idoneità fisica e, sulla base di questo documento, riuscì a riprendere servizio.

La vicenda sembrava finita qui; il 26 marzo 1965, però, tutto ricominciò daccapo: nuovo invito a sottoporsi a visita medica (per il 30 marzo), ancora proteste del Semeraro che voleva conoscere subito la ragione della richiesta. Non ottenendo risposta, il capo ufficio inviò un esposto alla Procura della Repubblica e non si presentò alla visita medica, continuando regolarmente il suo lavoro. Pochi giorni dopo, con una lettera analoga a quella precedente, egli veniva ancora messo temporaneamente fuori servizio per un periodo di altri 90 giorni e ancora una volta senza spiegazioni.

Questa volta il Semeraro non si rassegnò ed inviò «curriculum» personale e denunce a tutti gli organi competenti chiedendo sempre chiarimenti. Nonostante ciò, il provvedimento venne rinnovato allo scadere dei tre mesi e così di seguito. Non ottenendo risposta, si recò al Ministero delle Poste dove prese visione del suo fascicolo personale. Il plico contenente tutta la sua pratica gli fu spedito a Bari il 4 dicembre 1965, giorno in cui finalmente, dopo cinque anni di attesa, potè sapere di che cosa era ammalato. Tra il materiale recapitatogli, vi erano infatti anche alcuni certificati medici la cui diagnosi diceva: «Soggetto paranoico a tipo querulomane e processomane; personalità abnorme con indirizzo paranoico; stato di esaurimento».

Dall'esame dei certificati, il Semeraro si rese conto che due referti di visita medica erano datati 30 marzo 1965, giorno in cui egli aveva rifiutato di farsi visitare. I certificati erano richi, tra l'altro, di particolari concernenti le condizioni psicofisiche del paziente al momento della presunta visita.

SEI INCRIMINATI DALLA MAGISTRATURA SICILIANA

Acquistavano partite di stampati non necessari

Nello scandalo sono coinvolti alti funzionari

Palermo, 13

La Procura della Repubblica ha riesumato quello che a suo tempo venne definito lo scandalo degli «stampati inutili» forniti alla Regione Siciliana, incriminato il comm. Antonio Renna, titolare della ditta omonima e alcuni alti funzionari della Regione. Il comm. Renna è accusato di avere tentato di truffare lo Assessorato regionale di interesse privato in atti di ufficio. Essi sono: il dott. Antonio Cusimano, direttore generale dell'Assessorato alle Finanze; Gaetano Di Liberto, Giuseppe Romano e Francesco Buscemi, funzionari del Demanio regionale; il dott. Salvatore Citelli, allora segretario particolare dell'assessore in carica; il dott. Rosario Altamore, addetto al magazzino dove venivano ammassate la cataste di carta inutile.

Nel 1963 l'assessore D'Antoni ordinò una inchiesta amministrativa che venne espletata da alcuni funzionari regionali. La ponderosa relazione venne portata a conoscenza dell'Assemblea regionale siciliana nel novembre di quell'anno ma non ebbe alcun seguito. La Procura della Repubblica palemitana, informata dello scandalo iniziò un procedimento penale a carico del magazziniere Ernesto Tumminia soltanto: disponendo una istruttoria formale. Le indagini sono andate per le lunghe non si sa per quale motivo. Alcuni mesi addietro, all'improvviso, il Procuratore Pietro Scaglione, riesumò la pratica invianto il «dossier» al Giudice istruttore con la richiesta di contestare ai nuovi imputati i rispettivi addebiti.



Una visione della spiaggia di Nizza con grande folla di bagnanti

CON IL COMUNISMO NARCOTIZZATO L'UNGHERIA STA ORA VIVENDO IL SUO «NEW LOOK»

DIECI ANNI DOPO IL DILUVIO BUDAPEST CERCA DI DIMENTICARE

Il '56 da una parte e dall'altra della barricata è una tragedia che gli ungheresi intendono scordare Ricordarla sarebbe peccare d'inutile sentimentalismo sia per coloro che nella disperazione e nel sangue videro tramontare le loro aspirazioni di libertà democratica, sia per quelli che mantennero il potere

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, agosto

A dieci anni da quei moti che taluni ungheresi chiamano ancora «rivoluzione» e molti «controrivoluzione» (ma la maggior parte semplicemente «i tragici fatti del '56») Budapest ha ritrovato il suo frivolo clima mitteleuropeo, e per le sue strade festose, lungo i grandi «Boulevards» pieni di verde, sotto il monte Gellert ed in riva al Danubio, ogni momento ci si aspetta di sentire le arie del «Cavallino Bianco» più che le note solenni dell'«Internazionale». Con le altre capitali comuniste, Budapest non ha niente da spartire. Non ha i palazzi grigi, figli del faraonismo stalinista, che deturpano invece Berlino Est, Praga, Varsavia, Sofia, Bucarest; le poche vestigia sovietizzanti dei tempi di Rakosi e di Geroe, sono scomparse, quasi per autodistruzione. Nei locali pubblici, non ci sono ritratti, neppure quello di Lenin, sicchè l'impressione di essere in un Paese comunista la si riceve più a Belgrado, dove — nonostante tutto — la faccia sorridente del Maresciallo Tito si posa pur sempre sulle coppie che ballano, flirtano, mangiano spiedini con cipolla cruda.

Nella Budapest «dieci anni dopo» ci sono più di venti florentissimi night-club, dove i giovani si lanciano in modernissimi «shakes», e non difettano neppure gli «Uligani» con le zazzere sulle spalle ed i fianchi fasciati da attillati blue-jeans; per la Rakoczi e per la Lenin Korut, fra negozi, boutiques, empori, supermarket, appena inferiori a quelli delle città occidentali, le ragazze mostrano solide gambe coperte di buon nylon grazie alla moda della «minigonna», certo più diffusa qui, che a Roma o a Milano. Gli tzigani, veri o falsi, imperversano; è molto difficile riuscire a pranzare senza avere un violino che geme nell'orecchio e devo dire che un gruppetto di importanti funzionari governativi rise di gusto, quando, durante un lieto convivio all'«Alabardos» sulla collina del Castello, paragonai lo zigano che mi segava i nervi col suo strumento, al famoso «violino strappacore» di Trilussa, quello che negli anni trenta, da noi, in Trastevere, tacitava gli avventori scarsamente musicomani «mettendose a sonà l'inno fascista», un paragone, per ridere, si capisce.

Altre impressioni di questo tipo, poi, ho raccolto qui e là, girando per Budapest di giorno e di notte; altri appunti che rafforzano l'immagine di un Paese che, in dieci anni, «apres le deluge», ha cercato soprattutto di rifarsi un volto occidentale, di ispirarsi, esteriormente, più a Vienna che a Mosca, con gesti d'amore e di smania imitativa che talvolta, appaiono perfino commoventi e, certo, avranno la loro influenza sugli americani, sugli inglesi, sui tedesco-occidentali che arrivano sul Danubio a cercare la Budapest frivolo-romantica di Körmendy, non certo quella alienata ed esistenziale di Tiber o Dery. I grandi caffè dei «Boulevards» sono ricchi, demodées ed asburgici come quelli del «Ring»; il servizio è rapido e inappuntabile, come in nessun altro Paese socialista, ed è disimpegnato da graziose ed eleganti «kellerines»; all'«Hungaria», caffè famoso ai tempi della Budapest delle commedie di Molnar, sonnecchiano al sole aristocratiche vecchie tutte imbellettate ed anziani signori in panciotto, antichi gaudenti da operetta certo e, forse, brillanti ufficialetti di Francesco Giuseppe prima del 1918.

Ma le impressioni del «new look» ungherese, di questo piccolo «miracolo economico» magiaro è stata salutare per eliminare i residui dello stalinismo. Ufficialmente però la «rivoluzione», la «controrivoluzione», «i tragici fatti» (si definiscano pure in uno qualunque dei tre modi) vengono indicati nei libri di storia con poche righe. Così, per esempio, nel volume «Hongrie» edito dal Governo (in cui c'è lo zampino di molte «teste d'uovo» magiare, quei tecnocrati «ottimisti» e spoliticizzati di cui si parlava prima) si tratta il '56: «Il 23 ottobre di quell'anno, una manifestazione ebbe luogo a Budapest contro la direzione dogmatica. Allora Rakosi, primo segretario del partito, era già stato costretto a dare le dimissioni, ma il suo posto era stato occupato la Erno Geroe, non meno settario e dogmatico di Rakosi. Fu di questa situazione che i controrivoluzionari, appoggiati e incitati dagli imperialisti occidentali, approfittarono. Sfruttando la lotta intestina nel partito e il momentaneo disorientamento delle masse fedeli al socialismo, essi attaccarono con le armi la Repubblica popolare. La carica di presidente del consiglio fu nuovamente occupata da Imre Nagy, ma nelle strade della capitale s'impiccavano i comunisti. Il Governo continuava a parlare di socialismo, ma nello stesso tempo annunciava l'intenzione di lasciare la comunità fraterna dei Paesi socialisti. Il 4 novembre del '56, un governo operaio-contadino rivoluzionario si costituì sotto la direzione di Janos Kadar e appoggiato dalle truppe sovietiche, mise fine alla rivolta contro il potere popolare e ristabilì l'ordine nel Paese... Il partito comunista si riorganizzò sotto il nome di partito socialista operaio e si occupò incessantemente di far scomparire i danni causati dall'insurrezione, che si calcolano in 20 miliardi di fiorini».

Tutto qui. Ed in realtà, almeno apparentemente, gli ungheresi non chiedono di più. Il '56, da una parte e dall'altra della barricata, è una tragedia che va dimenticata. Ricordarla sarebbe peccare d'inutile sentimentalismo: sia per coloro che nella disperazione e nel sangue videro tramontare le loro aspirazioni di libertà democratica, sia per quelli che, in un clima di dramma e di lutto, riuscirono a mantenere il potere con molte rinunce, sostituendo allo Stato «ideologico», vagheggiato nel '45, uno Stato «paternalista».

«Qualcosa che rammenta sempre di più la „dolce e illuminata" oppressione che gli Absburgo esercitarono negli Stati danubiani prima del '15-'18 — mi dice un giovane intellettuale budapestino —. C'è da noi un notevole margine di tolleranza poichè, in realtà, il Governo troverebbe perfino scomodo dovere ricorrere a sistemi d'intensa oppressione ideologica, come accadeva al tempo di Rakosi e Geroe. Adesso si può dire che una certa opposizione (ovviamente solo di tipo individuale) è addirittura auspicata nelle alte sfere. Servé, se non altro, a mantenere un po' di compattezza fra le diverse correnti del partito».

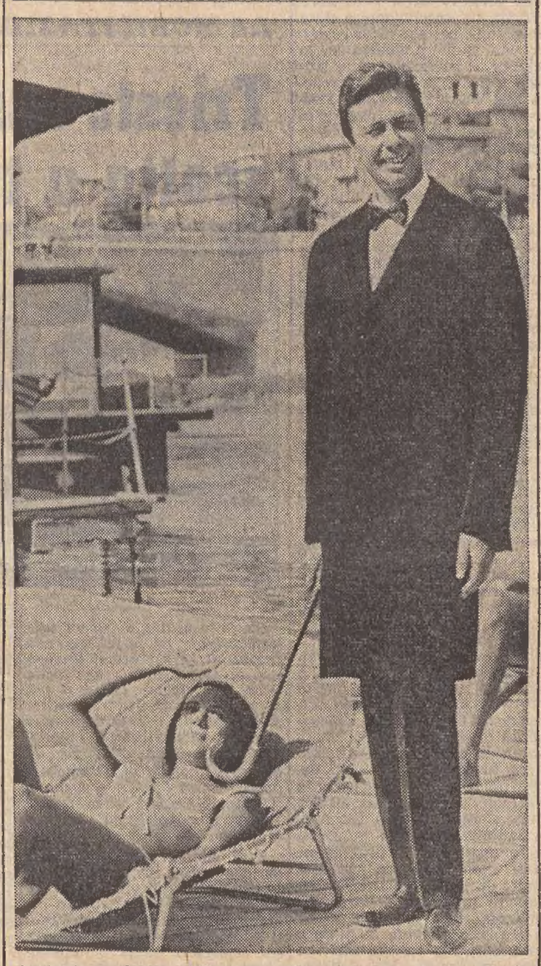
Una tolleranza più formale che sostanziale, forse, ma più visibile qui che nella stessa Polonia, crogiuolo del primo revisionismo; scintilla che, nel '56, diede fuoco alle polveri ungheresi, dove il processo di «disgelo» si è bloccato. Una tolleranza che spazia dal «Kabaret» politico alla larvata satira su talune distorsioni del sistema, praticata con una certa larghezza dai quotidiani e dalle riviste. Non è proibito, per esempio, criticare un'impresa di Stato che funziona male, così come è lecito, per un deputato all'Assemblea, polemizzare con talune decisioni del Governo. E talvolta, può perfino accadere che le storture, gli «handicaps», le manchevolezze vengano corrette in seguito alla critica.

Nessuno si illude, tuttavia, che il clima dell'Ungheria '66 possa durare a lungo e che il «new look» di Kadar sia una situazione definitiva. Gli avvenimenti dei Paesi vicini (Romania e Jugoslavia), in modo diverso, ora in politica estera ora in politica interna, finiranno per influenzare il narcotizzato comunismo magiaro. Le prime avvisaglie, come sempre accade, si hanno sul piano economico, dove le «nuove leve» dell'«intellighenzia» ungherese sempre con maggior coraggio cercano un compromesso fra le teorie neo-autarchiche di Ceausescu e quelle semi-liberistiche di Kardely. Ma è in questa stessa ricerca che nascono i più drammatici contrasti e le più cocenti delusioni. All'Ungheria di oggi, certo diversa non solo da quella di Rakosi e di Geroe, ma addirittura da quella «pensata» da Kadar dopo l'ottobre del '56, sono ancora applicabili le parole che Milovan Gilas scrisse nel '57, studiando l'allora nascente «nuovo corso» jugoslavo, precursore di ogni revisionismo: «Il monopolio esclusivo di un unico gruppo, in campo economico ed in campo politico, rinvia continuamente il miglioramento del livello di vita e lo sviluppo armonico dell'economia. L'assenza di libertà è indubbiamente il motivo ultimo e più importante per tale rinvio. Nei sistemi comunisti la libertà è divenuta il problema economico e generale più importante». E' da questo fondamentale contrasto che nascono i «casi Rankovic»; casi che potranno accadere dovunque.

Budapest, adesso, è la «Parigi» del mondo orientale. E polacchi, cechi, tedeschi-orientali, romeni e bulgari l'affrontano con l'entusiasmo sbrigliato e romantico che gli americani degli «anni trenta» dimostrarono verso la vera Parigi. Rispetto alle loro città grige, «stalinizzate» nell'edilizia e tuttora nello spirito, la «perla del Danubio» ha il sapore di un frutto proibito: il «neon» abbonda, le musiche tzigane si riversano nelle strade; i locali pubblici, dal popolarissimo «Moscau» allo occidentalizzato «Budapest», sono aperti fino alle ore piccole. Perfino la «Kommandantura» sovietica rispetta questo volto godereccio, cosmopolita ed epicureo della capitale magiara, sicchè ha dato ordine che i soldati russi circolino per Budapest solo in borghese. Sempre più intenso, poi, è il turismo occidentale ed ogni giorno nell'«hiltoniano» Hotel Royal, sulla Lenin Utca, si riversano comitive di americani, di inglesi, di pingui tedeschi dell'Ovest, di italiani, alla ricerca del vecchio cuore d'Ungheria, quello un po' stereotipato ed oleografico dei film anteguerra, dove la vita magiara sembrava una grande ed interminabile operetta. Nei teatri, più di Brecht, si dà Kalman; la «Principessa della czarda e «My fair lady» battono di gran lunga «Madre coraggio»; nei cinema, le preferenze del pubblico vanno alle commedie americane, ai film comici italiani ed ai drammi storici. La gente, poi, sembra voler sotterrare drammi e problemi, ricordi e speranze, in un bagno di musica, di luci, di «goulash», di vino e di «palinka». I giovani ostentano mode ed abitudini occidentali ed apertamente, senza alcuna paura; se chiedete loro quale contributo danno al «Kiz» (la gioventù comunista), al partito, alle organizzazioni statali, alzano le spalle e rispondono: «Nessuno. E perchè dovrei occuparmi di politica?». In realtà, non sono molto diversi dai giovani tedeschi, toccati dal «miracolo economico», tesi quasi completamente al raggiungimento del benessere.

Ma questa scena festosa e irrorata di luci, quest'apatia godereccia che sembra animare la gente, a Budapest, fanno uno strano effetto. Sembra davvero di assistere ad un'operetta con le scene di cartapesta dipinta, le comparse ricoperte di lustrini che cantano arie imparate a memoria. Quanto durerà lo «spettacolo»? Credo che sia questa la domanda che si pongono Kadar ed i suoi spoliticizzati collaboratori, i quali — da quest'anno in poi — hanno deciso di costruire il «miracolo ungherese», a mezza strada fra la libertà ed il paternalismo.

Piero Novelli
(continua)



Anche la moda maschile pensa già al prossimo inverno. Ecco un paletot da sera a un petto in cashmire di colore scuro

Fascino delle montagne

QUANDO la forza delle raffiche si avventava sui culmini neri di antico fogliame e di gagliarda ramaglia, suscitando vasti clamori, come di popolo in rivolta o in rissa — e l'urlìo della rupestre foresta staffilata dal vento si propagava di ciglio in ciglio, di forra in forra, echeggiando di valle in valle; — quando il fluttuare delle correnti aeree si attenuava, e dal folto delle selve partiva, soavemente, come il sussurro d'un limpido mare, gli antichi popoli dei piani e dei monti credevano udire potenti o sospirose voci di creature sovrumane: la voce stessa delle montagne, divinità sublimi e inaccessibili. La bellezza delle cime selvose o spoglie, stagliate contro i cieli nitidi, la solitudine e il mistero delle cuspidi coronate di nembi influirono sempre sullo spirito dell'uomo primitivo e su quello dei meno remoti avi nostri con un fascino profondo, indistruttibile; e questo caro incantamento dura ancora oggi, nonostante che l'animosa, assidua ricerca e la complessità dei mezzi impiegati abbiano rivelato — conquista d'animosi: una fra le infinite conquiste dell'umanità di oggi — il volto difficile e stupendo delle rupi impervie, il segreto di quasi tutte le giogaie aspre e nevose.

Allora, nei tempi delle prime luci della coscienza e delle prime vittorie, i vertici scagliati contro il cielo furono, per le vergini creature primordiali, dimore di iddii; irraggiungibili, talune cuspidi, senza audacie davvero eroiche e senza infinite fatiche, esse parevano perciò idonee ad albergare gli spiriti invisibili, signori delle sorti, signori del bene e del male, signori della folgore, dell'acqua, del fuoco, della bellezza, dell'amore, della vittoria.

Talvolta — ma già il genio umano aveva messo tante ali! — le cime irte superbamente al sommo di formidabili giogaie abbreviarono le distanze tra l'occhio dell'uomo ansioso di verità e i fatali enimmi fuggenti in voragine sfavillante di astri sul di lui capo: da quelle cime lo sguardo dei sacerdoti assiri, caldei, greci, tentò violare le sterminate lande del cielo, traendo le prime induzioni, rivelando le primissime leggi astronomiche, iniziando, con meravigliosi fervori, pur se con effetti limitatissimi, la vita di quegli studi dell'immensità cosmica i quali sembrano oggi già tanto vasti e sono, invece, pur nella loro bellezza e nella realtà del loro eroismo conquistatore, limitati, insufficienti a fissare in nitide certezze le verità supreme.

Meraviglioso fascino delle montagne! Ancora adesso le solitudini degli scrimoli e delle creste addentanti gli spazi corsi dai venti e dai cirri, i silenzi delle folte foreste chiuse come potenti abbracci di giganti lungo i dorsi e sulle sommità eccelse, le strade aperte nella roccia, i sentieri scivolanti sulle aspre punte, gli aditi perforanti le barriere verdi dei boschi cedui, le radure solatie doviziose d'aromi, gli effluvi dei cespugli serrati sotto le volte degli alti alberi annosi, l'impeto dei corsi d'acqua spumosi e gorgoglianti, la vivida limpidità delle brezze gioconde, chiamano con magica, indistruttibile voce il cuore dell'uomo sempre fatalmente adorante l'invisibile dinità della natura.

La montagna ha un suo cuore meraviglioso che si palesa in innumerabili aspetti allo amore della creatura umana non degenerata da idolatria per gli uniformi dedali cittadini. Per un essere gigantesco le montagne, in una visione panoramica del nostro mondo, del globo vorticosamente scagliato lungo le vie del cielo, non sarebbero che minime increspature della crosta terrestre, piccole rughe, trascurabili protuberanze; per il minuscolo uomo il quale, a volte, ha il cuore che fende gli abissi del cosmo con ali temerariamente vincitrici, e a volte sente tutta la precarietà della sua nobile vita mortale, le montagne furono, e in certi casi ancora sono, simili ad immensi altari, simili a templi enormi; sono olimpi generosi; appaiono ancora, a taluni, come inaccessibili imperi di misteriose e impetuose forze, difficili domini della bellezza, isole o rifugi delle vergini, magnifiche forze della natura.

E la natura ora domina, or si fa dominare dal piccolo suo figlio; ora sembra un formidabile mostro che agguanti l'incauto che lo sfida: e lo solleva, lo flagella, lo scagli in alto, lo atterri maciullandolo, come un massiccio elefante potrebbe fare con un fanciullino; ora è pari ad una mansueta e immensa creatura, che subisce senza rivolte le prepotenze di un innocente esserino.

A cordate lunghe si snoda la teoria degli ardimentosi, che avanza su scrimoli frananti, s'inerpica lungo pareti a strapiombo, passa di picco in picco, su aspri ciglioni scavalcanti, come fossero orbite enormi, caverne profondissime; e il piccolo dominatore ascende, giunge finalmente sulle vette con sicurezza gioconda. E', adesso, sul vertice più elevato: e di lassù domina groppe di accosciate giogaie, conche fervide di vegetazione meravigliosa, specchi lacustri e borghi aggrappati a lontane alture, ai morbidi fianchi di viridi colli; egli è davvero il signore e davvero l'invitto. E il sole sfavilla sul suo capo; ed egli lo fissa per istanti, quasi a sfida, ricevendo come un'invasione di luce in tutto il suo essere fisico e spirituale, quasi un poco folgorato come per l'impeto d'un terribile fluido elettrico animatore e distruttore insieme. Ma poi, d'un tratto, oceani tempestosi d'aria flagellano il suo volto; oceani d'aria agguantano l'uomo, lo spingono, lo trascinano, lo incalzano verso la valle; e dal cielo, richiuso in una cupola impenetrabile, viene giù un turbinio di gelidi frammenti vitrei. Tuona sinistramente; pazzamente urla il vento nelle gole, si avventa sugli abituri e i boschi con bramosia distruttrice; ed allora è la montagna che comanda.

Collera precaria: ribrilla il sereno; e per tutti i greppi, per tutte le selle, su tutti i costoni scivola l'odor delle resine, trascorre l'aroma freschissimo delle erbe; passa, con timide zaffate, il profumo delle corolle gioconde. E', questa, la solenne pace della montagna, è, questa, la serena dolcezza del colle solare: è l'amore della natura madre che ora indulge, sorridente; che dà euforie e serenità.

Sempre, chi vede dal piano l'ampio profilo della montagna che sbarra l'orizzonte con la sua massa di pietra e di foreste giganti, se non è spirito frivolo è preso da struggente amore, dal senso della imperiosa solennità degli alti gioghi; e quasi è portato a rispettosa adorazione, come davanti ad un'ara titanica. Sentimento d'amore e reverenza atavica: come se echeggiasse nel suo profondo il rispetto istintivo delle antiche genti per i vasti templi rupestri, per gli olimpi eccelsi; delle antiche genti dominate da religioso fervore, in attesa d'udire, dalle sommità protese liberamente nello spazio, una voce di spirito sovrumano che, partendo dai nembi coronanti gli inaccessi vertici, suonasse ammonizione, imperioso comando, generosissima predilezione.

Claudio Allori



A Cervia - Milano Marittima, la Cortina dell'Adriatico, si è svolta la quarta edizione del trofeo «G. Ferraresi» di sci nautico

I capricci della nostra lingua

Gli amici della RAI-TV continuano a regalarci le loro perle linguistiche come se avessero sempre troppo fretta per correggere le notizie o soffermarsi sul miglior modo di esprimersi. Questa volta ricordiamo la espressione: «Si invitano gli ascoltatori... di manifestare...», ripetuta tante volte che, almeno dopo la seconda, la RAI si sarebbe dovuta accorgere dello errore. Perchè in italiano si invita «a» manifestare, non «di» manifestare. E ciò per l'evoluzione della nostra lingua. Il «di» si usava parecchio tempo fa. La RAI-TV pecca forse di arcaismo per desiderio di preziosità?

* * *

Come si scrive «se stesso»? Con l'accento sul «se» o senza accento? Il dubbio non è sciolto dai grammatici che sono assai divisi in proposito. Molti ritengono che poichè l'accento sul «se» pronome è richiesto per evitare la confusione con il «se» congiunzione, esso non è più necessario quando si usa il «se» seguito da «stesso» o «medesimo» che evitano ogni confusione. E forse non hanno torto; sarebbe perciò più giusto scrivere «se stesso» senza accento.

Altri invece, e in particolare il Gabrielli che si appoggia al Camilli, preferiscono scrivere «sé stesso», con l'accento. Il Camilli scrive al riguardo: «Stabilito infatti che il «se» pronome si distingue dal «se» congiunzione per mezzo dell'accento, è assurdo andar poi a ricercare quando sia più e quando meno riconoscibile per dare la stura alle sottoregole e alle sottoeccezioni. E l'avere stranamente scelto proprio quelle due combinazioni («sé stesso», «sé medesimo») e aver lasciato con l'accento, per esempio, il «sé» finale di frase, assolutamente inconfondibile con la congiunzione, o locuzioni come «per sé stante», «di sé solo», «a sé pure», che si trovano nelle stesse condizioni di «sé stesso» e di «sé medesimo», testimonia solo la mania delle distinzioni e sottodistinzioni a vanvera di cui qualche volta soffrono i grammatici».

A noi sembra che la migliore soluzione sarebbe, piuttosto, quella di abolire l'accento in tutti i casi nei quali non ci può essere confusione tra «se» pronome e «se» congiunzione; e perciò preferiamo «se stesso», senza accento.

Poichè siamo in argomento, non sarà male ricordare che il «sé» (pronome) si usa quando si riferisce al soggetto della proposizione. In caso contrario si usano «lui», «lei» e «loro». Esempi: «La mamma volle con sé i due bambini», ma «volle che i due bambini restassero "con lei"». Nel plurale si può usare indifferentemente «sé» e «loro». («Vogliono tutto per sé, o, per loro»), tranne nel caso di azione reciproca. Allora è d'obbligo «loro»: «Si parlano tra loro» (non tra sé).

* * *

Viaggiando s'impara e si dimpara. Ora è tempo di vacanze e di viaggi e quindi si rischia di arricchire il proprio vocabolario con espressioni sbagliate o superate tante ne sono usate.

Abbiamo sentito dire «bagnatura» per «bagno» («Ora che tanta gente prende le bagnature...!»), mentre «bagnatura» è la opera e l'effetto del bagnare e si può usare per indicare la stagione dei bagni, non i bagni stessi. Inoltre i bagni si fanno, non si prendono: «Ho fatto il bagno».

Abbiamo visto scritto «riposteria» per «ripostiglio», vocabolo coniato certamente allo stesso modo di «medicheria», che però, pur essendo un termine ostico, è usato in ospedali e case di cura per indicare la sala di medicazione, l'ambulatorio, il gabinetto del medico chirurgo.

Abbiamo udito discussioni sulle possibilità di scrivere «aquario» senza la «c», anzichè «acquario». Eppure proprio il termine «aquario» è il più usato, pur essendo giusto anche il termine «acquario». Il primo si rifà maggiormente all'origine, il vocabolo latino «aquarium». (In latino «aqua» si scrive senza la «c»).

* * *

Terminiamo con una perla tolta da un noto giornale letterario. Nella presentazione di uno scrittore, fatta da un altro scrittore con un breve articolo in neretto contornato, abbiamo letto la frase: «Questa è la sua dote più precipua». Orbene, poichè «precipuo» significa «principale», e non si può dire «più principale» (nessuno può essere più avanti del primo), così non si può dire neppure «più precipuo». E' quasi come dire «più migliore»: l'inammissibile comparativo di un comparativo. Uno svarione, «più precipuo», sfuggito certamente per il debole per i vocaboli arcaici.

Ma scrittore non è sinonimo di linguista, o meglio, grammatico; specialmente oggi.

Silvo Bacciga

SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
Sede in Torino
AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 360.000.000.000

AVVISO AGLI AZIONISTI

La Società informa i Signori Azionisti che i 162.661 certificati rappresentativi delle azioni emesse in occasione dell'aumento del capitale sociale a L. 360 miliardi, conclusosi il giorno 15 dello scorso mese, sono già stati tutti indistintamente consegnati alle singole Casse incaricate

I Signori Azionisti possono quindi procedere all'immediato ritiro dei nuovi certificati definitivi di loro spettanza, consegnando il relativo tagliando non trasferibile allo sportello presso il quale hanno eseguito l'operazione di aumento.

Con l'occasione, si ricorda ancora ai possessori di vecchi certificati azionari SIP rappresentativi di azioni da nominali L. 1.200 cadauna e di certificati azionari VIZZOLA, PCE e TETI di provvedere, nel loro interesse, al cambio in certificati SIP rappresentativi di azioni da nominali L. 2.000 cadauna, rivolgendosi direttamente alla sede della Società, in Torino, Via San Dalmazzo n. 15.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SOLUZIONE RAZIONALE AL PROBLEMA DEI NOSTRI COLLEGAMENTI

Sia costruita dall'IRI l'autostrada Udine-Tarvisio

Occorre che lo Stato si assuma l'impegno di intervenire direttamente col proprio strumento tecnico-finanziario per realizzare tutta l'opera

Aperta al traffico nel tratto iniziale fino a Udine, l'autostrada Trieste-Venezia ha preso finalmente avvio e c'è da augurarsi acceleri i tempi nel proseguimento dei lavori oltre Palmanova. Frattanto un'altra esigenza va sempre più delineandosi per un più funzionale inserimento di Trieste e della regione nella rete autostradale centro-europea: Tarvisio, porta dell'Austria.

La stessa autostrada Trieste-Venezia nacque, nelle prime ideazioni di tanti decenni or sono, in funzione del collegamento dell'Italia orientale all'Austria, appunto con la diramazione per Tarvisio. Ma per l'avvio all'opera mancano i sostanziali presupposti del progetto e del finanziamento, tuttavia un'altra importante premessa è maturata con l'inclusione della Udine-Tarvisio nei programmi del piano quinquennale, ciò che significa — oltretutto — il riconoscimento dell'interesse nazionale per la realizzazione della via verso l'Austria.

E' difficile parlare a Trieste con ottimismo di progetti del genere, dopo le troppo amare esperienze fin qui sperimentate proprio con l'autostrada, con l'aeroporto, con il raddoppio del binario per Venezia, con il Molo VII e la circonvallazione ferroviaria, tanto per citare le opere maggiori che dovevano caratterizzare il rilancio del porto, della città, della regione e che sono invece tutte incompiute o rimaste addirittura allo stato di progetto, di promessa. Ma fra le tormentate vicende di queste opere e l'avvio che ha avuto la Udine-Tarvisio una differenza c'è ed a prestarci adeguata attenzione ne scaturisce anche l'indirizzo da seguire per proseguire speditì sulla giusta via imboccata.

Difatti le delusioni procurate dalle opere rimaste incompiute forse hanno una spiegazione nell'errato procedimento seguito, anche — siamo sinceri — talvolta per colpa nostra e comunque per le troppe distorsioni verificatesi fra la conclamata buona volontà di aiutare Trieste ed il rigore delle leggi e delle norme burocratiche che condizionano il procedere delle opere pubbliche. Prendiamo ad esempio l'autostrada Trieste-Venezia, per la quale ottenemmo una legge ed un finanziamento prima ancora di avere idee chiare e definitive sul progetto, con la necessità di ricorrere poi a ulteriori approvazioni e finanziamenti di cui non si sa nemmeno se siamo arrivati alla fine. Altrettanto è da dire per la sfortunata vicenda del Molo VII: ad un certo momento sembrava che di miliardi ne fossero stati stanziati troppi, tanto da indurre allo storno di alcuni di essi a favore dell'autostrada; con il risultato da averne poi pochi e per l'una e per l'altra impresa. Stesso discorso per le due opere ferroviarie del ripristino del doppio binario e della circonvallazione, con leggi e finanziamenti insufficienti a coprire gli effettivi costi. E nulla è più difficile che rincorrere le scadenze perdute con la burocrazia.

Le prospettive, come si è detto, appaiono ora diverse per la Udine-Tarvisio. L'obiettivo, da lunghi anni presente nella programmazione dei provvedimenti atti a dare respiro all'attività portuale, che da anni ormai fa registrare un massiccio aumento dei trasporti da e per l'Austria effettuati per strada, da relativamente poco tempo ha preso vera consistenza. In particolare è stata la Regione a porre il problema in termini di concretezza, con l'importante convegno di studi organizzato lo scorso giugno, dal quale è emersa l'urgente necessità di completare la Trieste-Venezia, proiettando nel contempo la diramazione di Udine fino a Tarvisio. Subito recepita in Parlamento, l'istanza è stata accolta in sede di esame della programmazione nazionale, per cui la Udine-Tarvisio diventa così un preciso impegno legislativo.

Si tratta, è bene dirlo subito, di un'opera rilevante, per le difficoltà tecniche che presenta il lungo percorso — un centinaio di chilometri, sessanta dei quali attraversanti le vallate che portano al valico alpino — con il conseguente oneroso costo. L'attuale collegamento stradale, la Pontebbana, è da tempo oggetto di interventi statali, che ne hanno migliorato la parte in pianura, da Udine a Carnia, ma che praticamente non risolvono i problemi del grosso traffico camionistico sul tratto montagnoso. Del resto una soluzione più radicale era stata fatta propria dal nostro Governo fin dal 1950, con l'adesione, allora data, alla convenzione di Ginevra per l'impostazione di una organica rete autostradale europea comprendente il valico di Coccau-Tarvisio.

La riconosciuta esigenza di interesse nazionale e internazionale, riaffermata ora nelle enunciazioni del piano quinquennale, fa legittimamente sperare che gli ottanta miliardi occorrenti per portare l'autostrada fino a Tarvisio saranno assicurati dallo Stato, anche con la priorità che le finalità dell'opera raccomandano. Non avrebbe avuto senso, altrimenti, cominciare la Trieste-Venezia sulla direttrice per Udine, e lo ha sottolineato pure il Ministro dei Lavori pubblici, Mancini, all'inaugurazione del primo tronco dell'autostrada, nel felice discorso che tanto ha messo l'accento sull'importanza vitale rappresentata dal collegamento, via Tarvisio, con l'Austria, per l'avvenire del porto di Trieste.

Si è insomma, stavolta, imboccata bene una buona strada. Bisogna proseguire con altrettanto sagace intuizione, scegliendo esattamente i tempi e i passi falsi. Ma soprattutto facendo finalmente tesoro della esperienza altrui, ricca com'è di esempi la realizzazione delle numerose autostrade che ormai percorrono in tutti i sensi l'Italia, molte delle quali progettate (e forse appena pensate) dopo la Trieste-Venezia e che già animano la vita del Paese. Motivo di avversione è al riguardo l'idea, avanzata in sede locale, di portare avanti l'opera in due fasi e duplice sistema: con quello, per intenderci, della tartaruga che ancora deve aprirci la via di Venezia e che da Udine dovrebbe ancora procedere fino a Carnia, lasciando appena dopo il posto al sistema che a tempo di primato ha dato all'Italia l'Autostrada del Sole e che alacremente va estendendo le arterie da un versante all'altro della Penisola.

L'idea cui accenniamo è stata prospettata nel ricordato convegno di studi promosso dalla Regione e rilanciata dalle Autovie Venete, la società preposta alla costruzione della Trieste-Venezia, in occasione della apertura al traffico del tronco iniziale per Udine. Si parla cioè di scindere in due tempi l'ulteriore opera: le Autovie Venete chiedono di continuare i lavori in pianura, oltre Udine, per i quaranta chilometri fino a Carnia (costo prevedibile: 16 miliardi); ad affrontare le difficoltà del valico alpino (60 chilometri e poco più di un miliardo di costo per ogni chilometro) dovrebbe pensarci lo Stato.

L'idea però potrebbe essere un'altra, ad evitare l'irrazionale suddivisione dei compiti e dei lavori che certamente rimanderebbe a chissà quando la possibilità di portare a compimento l'opera: ed è l'idea che lo Stato affronti fin da ora tutto il lavoro, da Udine a Tarvisio. In questo campo l'intervento statale opera da anni con uno strumento formidabile: l'IRI, che vi agisce con la sua Società concessione e costruzioni autostrade, realizzatrice di quasi la intera rete autostradale nazionale.

Proprio in questi giorni l'IRI, in una pubblicazione della sua consociata, esalta il dinamismo operativo raggiunto in questo settore, rilevando il rapido procedere dei lavori per il collegamento di Bologna (e dell'Autostrada del Sole) con l'Adriatico e giù fino a Bari. Il prof. Petrilli ha l'orgoglio di affermare che l'intera rete affidata all'IRI verrà completata con tre anni di anticipo rispetto i programmi e malgrado i programmi stessi siano stati via via ampliati; da parte sua il Ministro Mancini proclama nella medesima occasione che non basta da Bologna arrivare al mare e giù a Bari, ma occorre arrivare presto a Trieste, via Padova-Venezia, perchè a Bologna c'è la cerniera dell'articolato sistema viario su cui deve marciare il progresso del Paese.

L'IRI e il prof. Petrilli suo presidente, in questo momento di delicati e difficili rapporti con Trieste, hanno manifestato con calore viva comprensione per le nostre esigenze e la volontà di dimostrarlo concretamente. Un'occasione, una prova, può essere questa, portando al confine nord-orientale della Patria l'esempio del mirabile lavoro che l'IRI può compiere. Naturalmente con unitarietà d'opera, da Udine a Tarvisio, perchè evidentemente tutto potrà procedere meglio se in una unica soluzione (e, ripetiamo, con l'esperienza tecnica consolidata e le possibilità finanziarie dell'IRI) si affronterà l'impresa. Ed anche perchè può apparire piuttosto singolare la pretesa di portare avanti con iniziativa locale i facili quaranta chilometri di strada in pianura e di accollare ad altri i più ardui chilometri di strada da costruire in montagna.

La buona volontà delle Autovie Venete non è in discussione a questo riguardo. La posta in palio è troppo grossa per farne questione in tal senso, rischiando anche di finire... fuori strada: chè quella buona, come detto all'inizio, si è imboccata proprio trascendendo dall'ambito locale. La Udine-Tarvisio risponde ad un interesse nazionale, ad un obbligo assunto in sede internazionale, è inserita nella programmazione nazionale, abbisogna di finanziamenti cospicui dello Stato, tutto insomma implica la responsabilità e l'intervento statale e tutto potrà più agevolmente risolversi se lo Stato vi si impegnerà con il suo diretto strumento tecnico-finanziario, rappresentato dall'IRI.

Quanto infine alle Autovie Venete, poichè imprescindibile rimane il collegamento con Venezia per il successo stesso della diramazione per Tarvisio, può esservi solo motivo di maggiore impegno nella solerte attuazione del compito che le è affidato, tenuto conto che il traguardo di Mestre è ancora troppo lontano, per porsene degli altri prima di averlo raggiunto.

Incontri a New York del Presidente Berzanti

E' STATO OSPITE DI SPELLMAN

Apprendiamo da New York che il Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti, nel corso della sua visita agli Stati Uniti, dove si trova da una settimana, per invito del Governo americano, è stato ospite del Cardinale Spellman, Arcivescovo della città. Il prelato ha offerto al dott. Berzanti, una medaglia coniata in occasione della visita di Papa Paolo VI alle Nazioni Unite. L'on. Berzanti ha offerto a sua volta un sigillo d'oro della Regione e una pubblicazione d'arte sul Tiepolo.

L'on. Berzanti si è incontrato anche con i parlamentari dello Stato di New York Robert Giaimo e John Marchi, ed è stato ospite alle Nazioni Unite del Ministro Franzi, della delegazione italiana all'ONU. Ha fatto quindi visita al Console d'Italia, Vittorio Cordero di Montezemolo.

Il Presidente della Regione si è incontrato poi con i dirigenti del porto di New York.

Accoglienze particolarmente festose gli sono state riserbate dagli esponenti della «Famèia friulana» e degli «Amici di Trieste».

Alla vigilia della sua partenza per la zona dei grandi laghi, le società petrolifere interessate al progetto dell'oleodotto transalpino hanno offerto all'on. Berzanti una colazione.

SPAGNA-PORTOGALLO
1-22 Settembre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

LE ONORANZE DEL CINQUANTENARIO

Si chiude la mostra dei cimeli di Sauro

Può essere visitata sino a domani a mezzogiorno
Eco di commozione alle cerimonie commemorative

Telegrammi ed attestazioni di plauso sono state ricevute dal Sindaco per la perfetta organizzazione della cerimonia dello scoprimento del monumento a Nazario Sauro e per la commossa accoglienza riservata dalla cittadinanza agli illustri ospiti, convenuti nell'occasione a Trieste. Ne ha dato comunicazione il dott. Franzil in sede di Giunta, rilevando fra l'altro che il Sottosegretario alla Difesa, sen. Santero, gli ha espresso il più vivo plauso per la riuscita della manifestazione, ed il comandante della seconda Divisione navale amm. Zanni ha vivamente ringraziato, anche a nome del Capo di Stato maggiore della Marina, amm. Michelagnoli, per l'accoglienza ricevuta e le espressioni di affetto tributate dalla città.

Il presidente del comitato per le onoranze al Martire, avv. Ponis, accompagnato dal dottore Fragiacomo, dal com. Assereto, da Ricciotti Giollo e dal segretario Relli si è riunito ieri dal Sindaco. Nel donare al dott. Franzil un esemplare in oro della medaglia coniata per il cinquantenario del sacrificio dell'Eroe, l'avv. Ponis gli ha espresso la gratitudine del comitato per l'appoggio all'iniziativa di erigere a Trieste il monumento a Sauro.

Continua frattanto, con crescente successo, l'afflusso del pubblico alla mostra di cimeli e ricordi di Nazario Sauro, che il comitato per le onoranze ha promosso per ricordare il cinquantesimo anniversario del sacrificio del Martire capodistriano. L'allestimento della mostra, che resterà aperta fino alle ore 12 di domani, giornata di Ferragosto, è stata allestita dal sig. Ricciotti Giollo, il quale ha per prima cosa conseguito — per la raccolta del prezioso materiale ora esposto — l'adesione sia delle varie istituzioni civiche. Determinante è risultato anche l'apporto del fotografo Libero Pizzarello, ora esule a Cividale al Piano (Bergamo), il quale ha messo a disposizione un'ottantina di vecchie e inedite fotografie, quelle che contribuiscono a ricreare l'ambiente in cui Sauro visse. Così le immagini che documentano la storia del monumento distrutto nel periodo bellico e gli angoli più suggestivi e cari di Capodistria, la casa natale dell'Eroe a Bossadrera, sono inserite nella cornice della cittadina istriana, rimasta viva e palpitante nel ricordo di tanti esuli.

Completano l'interessante rassegna storico-documentaria una grossa parte delle pubblicazioni edite su Nazario Sauro, in possesso della Biblioteca civica; nonchè il modello del «Pullino», concesso dall'Associazione Aldebaran; e cartoline, medaglie, fotografie e documenti vari offerti da collezionisti privati. Al centro della sala — allestita con ottimi risultati dal col. Fonda Savio e dal dott. Aldo Cherini — figura infine il busto bronzeo dell'Eroe, che lo scultore Attilio Selva ha ricavato dal calco della statua originale che ornava il monumento di Capodistria.

Viene segnalato infine che le medaglie commemorative coniate nella particolare occasione si possono ricevere alla Mostra storica, allestita nella sala comunale d'arte, oppure nella sede del Circolo Marina mercantile, in via Roma 15, dalle 17 alle 20.

La sottoscrizione per il monumento al Martire ha fruttato la somma complessiva di lire 6.636.809. Ecco l'elenco (per un totale di lire 282.000) delle ultime offerte pervenuteci.

Avv. Edoardo Gasser Li 5.000; Libera Bussi 1.000; Sorella della Medaglia d'Oro Danilo Stiepovich 5.000; Maria e Nino Amodeo 5.000; Elenco CLN dell'Istria 28.000 (Lippi Ines 1.000; Lippi Manlio 3.000; A mezzo Assoc. Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Comitato provinciale di Treviso: dott. Raimondo Raimondi 1.000, Ireneo Raimondi Caminesi 1.000, Adelchi di Pasquale 1.000, Com. provinciale ANVGD 3.000; Paolina Boniciolli, Belluno 5.000; Rosita De Berti-Gambini, Roma 5.000; Lorenzo Contento 1.000; Ottavio Purell 2.000; fam. dott. Narciso Cesare 5.000);

Elenco CLN dell'Istria L. 82.000 (Gruppo UNUCI, Novara L. 6.500, Assoc. Nazionale del Fante, Sezione provinciale di Genova 2.000, comm. dott. Aldo Carretti, Roma 1.000, ing. Giovanni Fioravanti, Milano 10.000, avv. Riccardo Gefter-Wondrich 10.000, Assoc. Nazionale Dalmata, Roma 10.000, Assoc. Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Imperia 10.000, Umberto Corradina, Portogruaro 2.000, Eligio Martinuzzi 500, Silvestro Zuballi, Belluno 1.000, Fiorina e Gina Ributti 5.000, Romeo Farra 500, Luigi Papo, Roma 2.000, dott. Attilio Poliaga, Roma 3.000, Riccardo Benussi 5.000, Domenico Quarantotto, Busto Arsizio 1.000, ingegneri Letizia e Giuseppe Skull, Busalla 5.000, Nello Dettoni, Lerici 1.000, Angelo Battistella 500, Antonio Bronzato 2.000, Paolo Palin 2.000, Marco Notarbartolo, Milano 2.000);

Angelo Franceschi L. 1.000; famiglie D'Urbino 3.000; Combattenti Magazzini Generali 3.000; Giuseppe Mafani 10.000; Clelia Conforto 1.000; cap. Mauro Cattarini 1.000; Guido e Lucia Avanzini 2.000; Ida Manzutto 1.000; fam. Giachin 1.000; Redi 2.000; fam. Filippi 1.000; Italo Gabrielli 5.000, Giacomo Tamplenizza 500;

Elenco dell'Istria L. 124.500 (Difesa Adriatica, Roma L. 100.000, Egidio Aquillante, Monfalcone 2.000, Gruppo UNUCI, Genova 1.500, ANUA Nucleo di Ivrea 3.000, Anna Muciaccia 5.000, Giuseppe Sain, Pisa 3.000, Maria Salvina Marasso 1.000, Guido Schironi 1.000, Quarantotto-Madieri 1.000, Gruppo ANMI, Latisana 2.000, Giovanni Bari, Trento 5000).

Totale L. 282.000; preced. 6.374.809. Complessive L. 6.656.809.

Rettifica alla pubblicazione del 2 agosto 1966: nell'elenco pubblicato su «Il Piccolo» del 2 agosto 1966 è stata omessa l'offerta di L. 5.000 fatta dal conte dott. Luigi Giacomo Rizzo di Grado e di Premuda.

Messa in Villa Revoltella. Alle 9.15 di domattina il dott. Viozzi assisterà, in rappresentanza del Commissario del Governo, alla Messa che verrà celebrata in Villa Revoltella in suffragio del barone Pasquale Revoltella.

Speleologhi della nostra Regione sono stati formalmente invitati dal Sindaco di Martina Franca (Taranto) a prendere parte a un'esplorazione nel sottosuolo della cittadina per rilevare l'eventuale presenza di bacini idrici. Pertanto otto componenti del Gruppo speleologico monfalconese sono partiti alla volta della Puglia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo - Il sole sorge alle 5.03 e tramonta alle 20.16.

Ieri: temperatura massima 30,6; minima 22; pressione mb. 1017,1 in diminuzione; umidità 58 per cento; temperatura del mare 25,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	71	55	39	61	1
CAGLIARI	28	4	6	85	73
FIRENZE	51	22	44	47	34
GENOVA	8	18	40	36	75
MILANO	81	70	7	42	2
NAPOLI	20	16	24	85	43
PALERMO	3	75	2	85	23
ROMA	86	4	48	76	75
TORINO	1	6	49	34	61
VENEZIA	33	46	20	56	89

La colonna dell'Enalotto:

2 1 x, 1 2 1, 1 2 1, x 1 1

La direzione dell'Enalotto comunica il monte premi e le quote spettanti alle tre categorie di vincitori del concorso n. 33 di oggi: Monte premi: 92.000.417 lire. Vincenti con dodici punti 11, 3.345.000 lire; vincenti con undici punti 216, lire 127.000; vincenti con dieci punti 2371, 11.600 lire.

TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

Dichiar. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione della morte presunta di STEFANO SCAMPERLE, nato a Trieste il 19 dicembre 1891 e quivi residente in via G. Zannella 89, scomparso nella guerra mondiale 1914-'18 le cui ultime notizie risalgono al 31 dicembre 1917.

Chiunque abbia notizie dell'anzidetto Scamperle le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

LA MOBILITAZIONE GENERALE DI FERRAGOSTO

Trieste assalita dalla calura scotta a tutti sotto le ruote



(«Giornalfoto»)

L'asfalto scotta, sotto un sole implacabile: ed è allora che l'esodo di Ferragosto si trasforma in un'autentica fuga dalla città, alla ricerca di spazi più ampi, di aria da respirare. Altre mete, quindi, e i triestini non si son fatti ripetere l'invito, sciamando dalla città già da venerdì; migliaia di automobili, ormai, e ieri l'esodo si è intensificato, è venuto ad assumere forme e consistenza davvero eccezionali.

Sarà quest'occasione più unica che rara, che permette di usufruire praticamente di tre giorni filati di ferie, sarà la colonnina del mercurio impazzita, il fatto è che questo Ferragosto sta segnando punte veramente straordinarie nell'esodo: si sarebbe tentati di fare una cifra, e allora l'indice più logico oscillerebbe sulle 50.000 unità, un numero davvero impressionante, di triestini che hanno abbandonato la città. Ne stanno venendo degli altri, naturalmente, e sono per lo più turisti stranieri, che oggi scopriranno una Trieste nuova, fuori dall'ordinario: prostrata dalla calura imperante, accecata dal sole, senza un filo di vento che venga dal golfo.

Molti triestini, intanto, sono già fuori, ed è da qualche anno, ormai, che non hanno più, nella generalità, una meta particolare, non seguono più degli itinerari prestabiliti: ora ci si disperde per tutta l'Europa, anche se molti rimangono tuttora ancorati a Grado e Lignano, alla Val Badia, alla Val Pusteria e al Cadore, per non parlare di Sappada, diventata una «dependance» di Trieste.

Ce n'è per tutti i gusti: con i pullman (quelli delle gite organizzate sono regolarmente partiti, ieri, non potendosi configurare «in linea»), e le mete sono le più disparate: Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia. E in proposito merita accennare a un fatto curioso, positivo comunque per la nostra città: protagonista di queste gite è appena il 30 per cento di triestini, chè gli altri provengono da ogni parte d'Italia. Si intrattengono qui per un paio di giorni, poi s'imbarcano sui pullman, e vi fanno ritorno, trattenendosi ancora per qualche giorno. Trieste capolinea, quindi, con una funzione nuova e dagli sviluppi impensati.

Le gite classiche dei triestini sono le Dolomiti, il Grossglockner, i laghi di Woerth e di Bled; con il piroscafo (una microcrociera senza pretese) si può raggiungere oggi Rovigno e tornare in giornata. Altre crociere, più consistenti, sono quelle di una settimana per Rodi, Corfù, le isole della costa dalmata: si parte oggi, ci si trattiene per otto giorni.

Ma la vera fuga da Trieste è ritmata dalle ruote delle automobili: una fiumana autentica, di scatole di ferro entro cui si bolle, che quasi a passo d'uomo sfocia verso la periferia, oltre Monfalcone, Udine, e Venezia. Un traffico intensissimo, che si riscontra anche attraverso i vari posti di blocco della nostra provincia, con la zona amministrata dagli jugoslavi; e gli intasamenti sono inevitabili. Dalla parte opposta, il primo tronco d'autostrada sta subendo il collaudo: dal 31 luglio sono transitati fino a ieri quasi 80.000 automezzi; le punte principali sono state riscontrate negli giorni festivi, con circa 11.000 passaggi.

Instancabile, intanto, è l'opera della Polstrada, dei carabinieri e di tutte quelle forze dell'ordine che in questi giorni sono sul piede di guerra, tutori della nostra incolumità. Venerdì si sono avuti attraverso Sistiana, da e per Trieste, 41.153 passaggi; ieri tale cifra è salita di qualche migliaio di unità: il contatraffico, sistemato a Sistiana, è sottoposto a continue sollecitazioni, di pneumatici che vi rotolano sopra. La circolazione, nonostante queste cifre-record, si svolge abbastanza regolare, e si deve notare un senso di autodisciplina e di responsabilità che lascia bene sperare. Gli incroci principali sono presidiati in continuazione: Aquilinia, Zaule, Grignano, Sistiana, Sistiana mare, San Giovanni di Duino, mentre altre pattuglie volanti fanno la spola in continuazione.

Le contravvenzioni più frequenti, in questi due giorni, sono state elevate per sorpasso in corrispondenza di incrocio, non osservanza della mano destra e di qualche «stop», superamento della linea continua. E' lo scotto che si paga per l'esodo ferragostano: finora, proprio, non ci si può lamentare.

IL CALDO CHE FA
Ieri 30.6
(temperatura massima)

VENDUTO DALLA PROVINCIA PER 462 MILIONI

Alla Regione il palazzo che ospita gli «atomici»

L'edificio di piazza Oberdan 6 farà parte del complesso comprendente il nuovo teatro

Il palazzo di piazza Oberdan 6, che ospita provvisoriamente il Centro internazionale di fisica teorica, è stato venduto all'Ente regionale. La relativa decisione è stata presa nella sua ultima seduta, dalla commissione straordinaria per l'amministrazione provvisoria della Provincia. Era, questo, un provvedimento atteso, e un'anticipazione era stata data nei giorni scorsi, quando ormai si stavano completando le pratiche relative al passaggio dello stabile dall'Amministrazione provinciale, che ne era la proprietaria, alla Regione.

Tale cessione, con l'integrazione dell'annesso edificio demaniale e la sopraelevazione di alcuni piani del futuro teatro di prosa, permetterà la realizzazione di un grandioso complesso edilizio. Vi troveranno sistemazione gli uffici del Consiglio regionale, l'aula consiliare — attualmente le sedute del Consiglio regionale si tengono nell'aula del Municipio — e vari uffici per gli assessorati. Il provvedimento ora preso è connesso con l'attesa costruzione del nuovo teatro, alla quale tutti gli Enti locali triestini sono particolarmente interessati e impegnati.

Tale adempimento — come già s'era avuto occasione di rilevare — potrà finalmente trovare confortante realtà grazie al nuovo finanziamento predisposto recentemente dal Commissario di Governo, Mazza: 200 milioni erano già stati assicurati, altrettanti sono stati stanziati ora, e 200 ancora lo saranno nel corso del prossimo esercizio finanziario. Un totale, quindi, di 600 milioni di lire, ai quali verranno sommati ulteriori 300 milioni, con il concorso della Regione, che potrà usufruire così dei tre piani superiori del nuovo edificio.

Viene così ad essere realtà il progetto varato tempo addietro, e concernente lo sviluppo edilizio del tratto compreso fra il palazzo di piazza Oberdan 6 e la nuova sede della RAI-TV. Il prezzo di cessione dell'immobile è stato determinato in 462 milioni di lire, a conclusione di lunghe e laboriose trattative, che si erano iniziate ancora lo scorso novembre. Nei contatti per la vendita dell'edificio si è tenuto particolarmente conto delle ragioni d'interesse pubblico generale che queste opere rivestono per la Regione.

L'Ente, in tal modo, potrà finalmente porre termine allo smembramento attuale dei suoi assessorati e dei suoi uffici, ora disseminati un po' dappertutto nella nostra città (tranne l'assessorato degli Enti locali e quello dell'agricoltura e foreste, che sorgono a Udine).

Di imminente esecuzione, intanto, sono i lavori di riattamento del palazzo di via Carducci, che già ospitava la sede dell'INPS; la spesa prevista si aggira sui 260 milioni di lire. Tali opere dovrebbero essere ultimate nella prossima primavera, e in quell'occasione saranno trasportati nel rinnovato edificio gli uffici della Giunta e di alcuni assessorati.

SORPRESO AL VOLANTE DI UN'AUTO NON SUA

Mal cucita la storia del «sarto di Nardone»

«Sono il sarto personale di Nardone» ha detto, presentandosi al dirigente della Mobile triestina dott. Cappa, un giovane milanese sorpreso al volante di una vecchia «millecento» non di sua proprietà, con bollo di circolazione irregolare e con nel quadro del cruscotto inserita a mo' di chiavetta d'accensione una chiave per portiera. La macchina, nonostante le... credenziali del giovane lombardo è stata fatta dirottare sotto scorta in Questura per gli accertamenti che il caso impone.

Il fermo della vettura sospetta è avvenuto questa notte, all'una e mezzo in viale Miramare all'altezza dell'autoparco comunale dove il dott. Cappa aveva predisposto un «posto di blocco». Agenti della squadra Mobile in borghese e a bordo di una auto civetta, coadiuvati da alcuni colleghi della squadra del Traffico hanno bloccato quasi tutti i veicoli in transito verso Barcola. Sono fioccate diverse contravvenzioni per velocità pericolosa, guida senza patente, luci di posizione spente e così via. Ad un tratto, confusa in un gruppo di vetture con targhe di altre province, è avanzata la «millecento» immatricolata a Milano.

Il maresciallo Linzi, nel chiedere i documenti al conducente, ha immediatamente notato la chiave sospetta inserita nel cruscotto. E' stato il primo indizio. Poi, dalla carta di circolazione la vettura appariva intestata ad una persona che non corrispondeva minimamente a quella seduta al volante. «La macchina non è mia, me l'ha affidata il mio meccanico; ma non è neanche sua e di un certo «C» che nemmeno conosco». Ha detto l'automobilista. «Ma la tassa di circolazione ha proseguito è pagata, come può ben vedere. Sono andato io stesso a pagarla a Milano». Infatti su una delle ultime pagine della "carta" era incollata la matrice del bollo, che però recava numeri di serie diversi da quelli del bollo esposto ed emesso per una vettura con targa diversa. Insomma un pasticcio. A questo punto, sulla scena, è apparsa la giovane ragazza bionda che sino a quel momento era rimasta seduta nella macchina con le gambe accavallate.

«Sono due notti che non dormiamo — ha sostenuto con un forte accento lombardo — non faremo mica anche questa in bianco!». Prima che la ragazza continuasse il discorso che poteva, forse, diventare pericoloso, il «sarto di Nardone» l'ha rassicurata dicendole che si trattava senz'altro di un equivoco che poteva venir subito chiarito. L'automobilista è stato quindi ascoltato dal dott. Cappa e al commissario-capo egli ha riproposto il nome del «big» della polizia milanese come garanzia.

Il giovane lombardo, con fare molto disinvolto e dimostrandosi sicuro di sè, ha chiesto di venir accompagnato, assieme alla ragazza sino al «camping» di Sistiana da una macchina della polizia. E' stato invece accompagnato in Questura. Stamattina cominceranno gli accertamenti. Durante la notte intanto altri posti di blocco sono stati effettuati in varie zone della città.

Chiamate d'imbarco per martedì alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai conf. 5856, turno speciale 58; 1 giov. coperta, prec. speciale 3.

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA È LA SVEGLIA
CAVALLAR
Via San Lazzaro 15
angolo via delle Torri

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

IMPORTANTE INDUSTRIA offre buone possibilità a
ESPERTO ESPORTAZIONE
30-35enne, serio, dinamico, presenza, istruzione adeguata buona conoscenza inglese-francese, disposto viaggiare estero. Indirizzare offerte manoscritte con curriculum vitae a
CASSETTA 12680 Z — S. P. I. — TRIESTE

IMPORTANTE SOCIETA' prodotti largo consumo assume
ISPETTORE
Veneto Occidentale con esperienza vendita ultra quinquennale di cui almeno 2 acquisita incarico richiesto. Ottimo venditore, organizzatore, cultura media superiore, dinamico, presenza, auto propria, militesente, 35enne massimo, introdotto parrucchieri offresi trattamento economico adeguato. Inviare curriculum vitae con foto non restituibile a
CASELLA 39 L - S. P. I. - Piazza in Lucina 26, ROMA

Primaria Impresa Nazionale cosmetici per capelli assume
VIAGGIATORI E RAPPRESENTANTI
zona Vicenza - Verona - Udine - Trento - Bolzano. Richiedonsi esperienza vendite quinquennali minimo, stabilità precedenti impieghi, auto propria, militesenti introdotti parrucchieri, 35enni massimo. Offresi ottima retribuzione. Se in possesso dei requisiti richiesti indirizzare curriculum con allegate due foto a:
CASELLA 39 L - S. P. I. - Piazza in Lucina 26, ROMA

LUCKY SHOE CO. S.p.A.
ASSUME PRONTAMENTE
● operaie capaci cucire a macchina
● apprendiste volonterose
Trattamento sindacale garantito. Rivolgersi:
PUNTO FRANCO VECCHIO, MAGAZZINO 26
OGNI GIORNO DALLE ORE 9-12, 14-17

AUTOMOBILISTI E CONCESSIONARI D'AUTOMOBILI
ATTENZIONE!
L'ultima novità nel campo delle moderne tecniche per la verniciatura di autovetture con vernici sintetiche, gliceroftaliche e acriliche, è stata adottata, dopo un periodo di esperienza, dalla
CARROZZERIA RUSSIAN & BEMBIC
con la creazione di una cabina essiccatoio che permette l'applicazione di smalti acrilici con risultati veramente brillanti. Per chiarimenti, richieste e dimostrazioni rivolgersi alla
CARROZZERIA RUSSIAN & BEMBIC
VIA COLOGNA N. 46 — TELEFONO 44970

IL FOGOLAR
di LUCINICO
cambia casa
Domenica prossima la caratteristica trattoria di Aldo Barbetti sospenderà l'attività per riprenderla a metà settembre nella nuova sede che si trova, sempre sulla Mainizza, a un centinaio di metri dal vecchio locale.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

si parte per le vacanze...
ma prima di mettersi in viaggio è necessario provvedere a tutto
PORTABAGAGLI
COPRIBAGAGLI
COPRIAUTO
ASTUCCIO CON LAMPADINE DI RISERVA
CORDE TRAINO
«NO-STOP» PER GONFIAGGIO PNEUMATICI
CINTURE DI SICUREZZA «KLIPPAN»
ANTIFURTO AL VOLANTE «BLOSTER»
POGGIATESTA REGOLABILE «NOVOLAN»
FRESCHI PER SEDILI E SCHIENALI
REGGIRENI
PER TUTTE LE AUTOVETTURE IN GRANDIOSO ASSORTIMENTO
ZANCHI
VIA CORONEO N.o 4
Tel. 29-684

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

PER FRONTEGGIARE LA FUGA DEI CONSUMATORI

Al commercio in crisi occorrono sgravi fiscali

La richiesta che sarà presentata dall'Unione di categoria si basa su un documentato studio della situazione locale

Continua l'azione dell'Unione commercianti per risollevare le sorti dell'economia locale, riferite particolarmente al settore di propria specifica competenza. Già all'inizio dell'anno la Unione era intervenuta presso l'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste e presso il Comune, per ottenere un provvedimento speciale, che disponesse l'esonero dalle imposte dirette, sia erariali che comunali, per le aziende di rivendita di carburanti e lubrificanti.

Fu quello il periodo in cui la Unione commercianti si rese altresì promotrice dell'azione che portò alla presentazione alla Camera di un disegno di legge per ottenere, a favore degli automobilisti triestini, la concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato. Si chiedeva, in particolare, che il prezzo del carburante non venisse più gravato dall'imposta di fabbricazione, che sulla benzina è altissima (circa i due terzi), o quanto meno gravato da una sua modesta parte. Il provvedimento, tendendo a ottenere la parificazione del prezzo della benzina venduta a Trieste con quello d'oltre frontiera, avrebbe dovuto restituire ai gestori delle pompe di benzina della nostra città il lavoro ora di molto ridotto, con un ritorno quindi alla normalità di mercato e di gestione. Il provvedimento di «moratoria fiscale» si sarebbe dovuto riferire al tempo intercorrente fra l'inizio dell'anno e il momento della concessione a Trieste del contingente.

Si apprende ora che l'Unione commercianti si appresta a ripetere gli interventi svolti all'inizio dell'anno, forte sia di un'ampia documentazione nel frattempo raccolta, sia delle molte dichiarazioni di consenso con gli indirizzi da essa assunti per un ampio giudizio sulla situazione economica triestina, che le sono giunte da importanti uomini politici di Governo e da esponenti del Parlamento. Ma l'iniziativa dell'Unione non si fermerà alla categoria dei benzinari; essa tende a estendersi a tutte quelle categorie commerciali che risultano gravemente danneggiate dalla particolare situazione di Trieste. Esse possono così configurarsi: l'intero settore alimentare (commestibili, salumai, fruttivendoli, dettai), le rivendite di tabacco, e in minor numero i rivenditori di alcuni generi di abbigliamento. Più o meno, pure tutti gli altri settori commerciali, per effetto della mancanza per Trieste di una sua zona economica di pertinenza, cioè di un'area economicamente su di essa gravitante, a prevalente economia agricola, che costituisca il mercato di assorbimento delle merci poste in vendita dalla vasta e ben organizzata attrezzatura commerciale all'ingrosso e al dettaglio della città.

Attualmente presso l'Unione commercianti si stanno approntando le necessarie indagini settoriali, e fin d'ora si è orientati a richiedere agli uffici fiscali più oculati accertamenti per quanto riguarda gli effetti negativi sul commercio, derivati dalla mancanza di un mercato che traviti su Trieste. Inoltre, si intende presentare una vera e propria richiesta di esenzione dalle imposte per tutte quelle categorie commerciali che subiscono da lungo tempo il grave danno della contrazione drastica del loro giro d'affari, a causa degli acquisti fatti oltre frontiera. Le richieste di esonero dalle imposte verranno probabilmente presentate dalle singole ditte, tramite però l'Unione commercianti, e inquadrate in una vasta azione impostativa del problema, che ha solide basi di documentazione economica e un'opportuna inquadratura giuridica. Anche questo provvedimento d'emergenza dovrebbe avere, come quello per i benzinai, carattere temporaneo; dovrebbe pertanto cessare quando, con la concessione a Trieste della zona franca «per contingenti», cioè a esclusivo vantaggio dei consumatori, i prezzi dei generi alimentari, tabacchi e della benzina saranno portati allo stesso livello dei prezzi d'oltre frontiera, ripristinando quindi la normalità di mercato e di giro d'affari per le aziende.

L'Unione sostiene queste istanze fiscali, e in particolare quella della moratoria, certa di un suo esito favorevole. La ragione di tale sicurezza è semplice: non si tratta di difendere una o poche aziende che si trovano nell'impossibilità di pagare le imposte per errori commessi nella loro gestione, oppure a causa di sperperi o scarse valutazioni delle possibilità offerte dal mercato al momento della loro istituzione e apertura. Si tratta, invece, di tutelare gli interessi di interi settori commerciali colpiti nella generalità delle aziende che li compongono, per effetto di situazioni di mercato alterate e anormali, nei confronti delle quali nulla può fare per difendersi il singolo.

Come nel caso di pubbliche calamità, così in quello della eccezionale situazione in cui viene ad agire il commercio triestino, è lo Stato che deve intervenire. E in attesa che gli organi di Governo adottino provvedimenti adeguati, primo fra tutti la zona franca «per contingenti», le aziende devono essere soccorse. Questo è il punto di vista dell'Unione commercianti, allo scopo — si rileva — di evitare dissesti finanziari, fallimenti, richieste di dilazioni di pagamento ai fornitori, ecc., con un eccezionale indirizzo fiscale nei loro confronti.

Operazione Ferragosto: il soccorso stradale



(«Giornalfoto»)

Un'autolettiga della CRI in collegamento con un automezzo della Polizia stradale staziona da ieri l'altro a Sistiana, assieme al carro soccorso dell'Automobile Club Trieste. Il posto di pronto soccorso si appoggia all'ospedale di Monfalcone. E' una delle iniziative realizzate nel quadro dell'«operazione Ferragosto» per far fronte a evenienze derivanti dal massiccio esodo motorizzato

PER IL RITORNO ALL'ASSISTENZA DIRETTA

Invito della Regione agli Ordini dei medici

Un incontro dell'assessore Dal Mas con il direttore provinciale dell'INAM

In attesa delle decisioni che verranno prese nell'assemblea dei medici di mercoledì prossimo, si deve registrare sul complesso problema dell'assistenza diretta un intervento dell'assessore regionale al lavoro, Dal Mas. L'esponente della Regione, vivamente preoccupato per il perdurare della grave situazione in sede locale nel campo dell'assistenza sanitaria, ha rinnovato ieri il proprio pressante invito ai presidenti delle federazioni provinciali degli Ordini dei medici di Trieste, Udine e Gorizia affinchè, in seguito alla stipulazione dell'accordo nazionale, provvedano a dare immediata applicazione alla convenzione, ripristinando l'assistenza diretta nei confronti dei mutuati.

L'ass. Dal Mas ha avuto un incontro con il direttore della sede provinciale dell'INAM, Simoncini, nel corso del quale sono stati nuovamente esaminati i vari aspetti del problema, alla luce anche dei nuovi sviluppi estremamente preoccupanti per le remore poste dalle federazioni provinciali degli Ordini dei medici alla ripresa dell'assistenza diretta. L'assessore, accogliendo anche la richiesta d'intervento presentata dai sindacati, ha inviato telegrammi alle federazioni provinciali dell'Ordine dei medici della Regione, rinnovando l'invito per un sollecito ritorno alla normalità, attraverso l'assistenza diretta. E' quanto, sperabilmente, dovrebbe venir deciso nell'assemblea della settimana prossima.

Stasera il «recital» pirotecnico

Premiato di diploma e grande medaglia d'oro per la sua ammirata esibizione dell'agosto 1963, si ripresenta questa sera alla ribalta della diga foranea, per il suo recital tamburreggiante e policromo, il cav. Francesco D'Addario, titolare dello stabilimento pirotecnico di Francavilla al Mare. Assieme ai suoi collaboratori, il cav. D'Addario è da ieri a mezzogiorno impegnato alla diga a schierare le munizioni e a preparare gli accorgimenti della più avanzata tecnica in fatto di fuochi artificiali, con la preoccupazione di offrire un programma di qualità e, soprattutto, d'intensità, riducendo al minimo indispensabile le soluzioni di continuità, che il pubblico non vorrebbe avvenissero mai.

Anche questo secondo spettacolo del ciclo offerto dalla Azienda di soggiorno e turismo ai triestini che sono rimasti in città ed alle migliaia di turisti ospiti di Trieste avrà inizio puntualmente alle 21.30 e durerà mezz'ora.

Marittimo all'ospedale

Un violento urto contro il globo di vetro che protegge la lampadina posta nella cambusa del mercantile «Aquarius», ha spedito ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il marinaio Luigi Indovino, di 33 anni, residente a Meta di Sorrento, in via Casa Astarita 21. L'urto è stato molto forte: lo spesso vetro del globo è andato in frantumi ed alcune schegge si sono conficcate nell'avambraccio sinistro del marittimo, producendogli vaste e profonde ferite da taglio con lesioni all'arteria e sospette lesioni tendinee.

L'infortunato è stato subito soccorso dai compagni di bordo, i quali hanno provveduto a medicarlo provvisoriamente ed a chiedere l'intervento di una autolettiga della Croce Rossa. Con l'ambulanza il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica. Il medico astante che lo ha visitato, lo ha giudicato guaribile in una settimana salvo complicazioni.

L'ULTIMA NOVITA' NEL MONDO DELLA MUSICA

Dopo otto anni di fatiche è nato il juke-box portatile

Sono triestini l'inventore e i suoi principali collaboratori Ora il problema è quello di «partire» sul piano industriale

Se un giorno, in casa, accanto al televisore, alla radio e al giradischi potremo allineare un juke-box portatile, non dovremo dimenticare che il nuovo apparecchio è nato a Trieste dall'idea di un triestino, con la collaborazione di una altra ventina di concittadini, di una società americana, della Università di Vienna e del laboratorio di tecnologia e fisica di Monaco di Baviera. Non dovremo nemmeno dimenticare che la sua realizzazione è costata otto anni di fatiche e che finanziariamente la fase preparatoria di studio teorico e la realizzazione del modello finale hanno il suo prezzo in circa 55 milioni di lire, fra spese in denaro e ore di lavoro. Tutto questo per dire subito che non ci troviamo di fronte all'invenzione semplice ed ingegnosa destinata a dormire i suoi sonni in un ufficio brevetti, ma davanti a una vera opera di tecnica verso la quale si sta indirizzando l'attenzione di società nazionali ed estere. Del juke box portatile ha parlato in questi giorni anche la Televisione e un interessamento sempre più concreto si manifesta nel settore dell'industria specializzata.



Ecco il perito Angelo Ritossa con il suo juke-box portatile

Va spiegato anzitutto che autore della iniziativa è un perito minerario, Angelo Ritossa. Alla realizzazione del juke-box portatile hanno collaborato principalmente i tecnici Armando Serri, Franco Poretti studente universitario, Aldo Frisan perito meccanico, l'ingegnere elettronico viennese Erwin Schiffer, il capo officina Malich e nella fase iniziale del lavoro il cap. Gambini. Ciascuno di essi era attorniato da una piccola schiera di collaboratori formata da tre o quattro persone.

Che cos'è il juke-box portatile? E' un apparecchio di limitate dimensioni, formato valigetta. Al posto dei dischi impiega dei nastri da magnetofono di larghezza variabile e sui quali vengono incise una, due, tre o più canzoni o registrazioni parallele. I nastri magnetici sono avvolti su bobine indipendenti una dall'altra e contenute in caricatori pure indipendenti fra loro. Questi caricatori possono essere inseriti a decine nel magazzino caricatori dell'apparecchio e attraverso l'automatismo di selezione inseriti nel magnetofono, rivelati o registrati, ricaricati e rimessi nel magazzino.

Il modello ormai completo nelle sue parti contiene sessanta canzoni con preselezione e selezione automatica. Funziona a corrente continua di 9 Volt (adatto perciò all'automobile) e alternata a 110-220 Volt. Può disporre di accumulatori ricaricabili e quindi l'apparecchio diventa portatile ed è dotato di una radio ricevente a modulazione di frequenza, dalla quale è possibile registrare nei caricatori anche andando a passeggio e in qualsiasi posizione si trovi l'apparecchio. Le sue dimensioni esatte: 28 centimetri per 28 e per 15. Le canzoni, come si è detto, sono contenute in microbobine che possono essere estratte e messe in vendita come un disco, logicamente con un costo inferiore. E' sempre possibile inoltre la loro «cancellazione».

Forse qualcuno potrà vedere nel juke-box portatile nient'altro che una copia del registratore. Non è così, se si considera che in un registratore non è possibile reperire immediatamente una canzone o un brano prescelto. Nel Juke-box la canzone viene preselezionata senza altre interferenze. In pratica il meccanismo è quello del juke-box normale, solo che si tratta di scegliere la bobina anzichè il disco voluto.

Resta da raccontare la storia del juke-box portatile e le speranze che in esso ripongono i loro realizzatori. Angelo Ritossa, otto anni fa, era molto lontano da casa, in un angolo dello Iran, quale perito minerario. Durante il viaggio che lo doveva portare nel Caucaso, qualcuno accese una radio che trasmetteva canzoni italiane. Agli iraniani la cosa non piacque molto: avrebbero preferito ascoltare della musica orientale. Da ciò nacque l'idea del Ritossa: dare a ciascuno la possibilità di ascoltare in qualsiasi occasione e luogo la canzone o il brano di musica preferiti.

L'idea non doveva restare laggiù, nelle aride zone di confine fra l'Iran e il Caucaso. Tornato in Italia, Ritossa si mise al lavoro, quasi tormentato da quella idea fissa: costruire un juke-box portatile senza dischi, perchè i dischi non avrebbero consentito di realizzare un apparecchio di piccole proporzioni. Per realizzare qualcosa di valido non si può essere soli. Ritossa, con molta sincerità, dice: «Di radio ho capito sempre assai poco». Eccolo allora sbandierare la sua idea e circondarsi in breve di un piccolo «trust». Dagli ingegneri elettrotecnici, ai periti meccanici, ai disegnatori e quindi ai tornitori, ai fresatori, ai limatori, ai falegnami, agli stampisti, agli elettricisti e ai cromatori. Tutto per una valigetta magica che possa soddisfare le più ampie esigenze per avere musica a volontà e a portata di mano. La ricerca dei materiali adatti è il capitolo di un'altra storia. Basterà dire che sono stati reperiti in gran parte sulla piazza locale. Ma a voler fare le cose sul serio non si poteva restare fermi solo in città ed ecco il Ritossa soggiornare negli Stati Uniti per quasi un anno e prendere contatti con una società che ha interessi anche sul mercato giapponese. In otto anni sono nati otto modelli diversi. Quello d'oggi è il modello «perfetto».

Ora si apre un altro capitolo. E' giunto il momento di arrivare sul mercato. A questo fine sono già state avviate trattative con ditte nazionali, fra cui una anche in sede regionale, e ditte estere. Una società americana si vorrebbe riservare la vendita e forse anche la produzione per gli Stati Uniti e per il Giappone. Ma per Angelo Ritossa e i suoi collaboratori la soluzione migliore sarebbe quella di attrarre capitali a Trieste. Se ciò non sarà possibile, saranno costretti a cedere il brevetto al miglior offerente. Le tentazioni sono molte, ma convinti del successo della iniziativa, vorrebbero che i migliori frutti rimanessero a Trieste. Per poter fornire il solo mercato nazionale occorrerebbe giungere a una riserva di 90 mila apparecchi, tenuto conto di piazzare mille apparecchi per ciascuna delle novanta province italiane. Ed è ancora poco. Ma per arrivare a ciò bisogna disporre del capitale corrispondente al valore delle materie prime e della manodopera: due miliardi forse non bastano. Sin qui si è lavorato a «ore perse», su base artigianale. Può nascere una industria di un certo respiro? E potrà nascere a Trieste? Il juke-box portatile attende chi vorrà lanciarlo.

SEGNALAZIONI

«Era stato annunciato molti mesi addietro — scrive il lettore B. H. — che il Comune aveva indetto un concorso nazionale per la sistemazione urbanistica della Riviera di San Sabba, proclamata Monumento nazionale in memoria di quanti conobbero quel tragico edificio e vi perirono, nonchè per la progettazione di un Museo della Resistenza, che vi doveva essere accolto, sempre nel quadro di una nuova sistemazione dell'intero complesso. Il termine per la presentazione dei progetti, da parte dei professionisti concorrenti, doveva scadere, se non erro, lo scorso aprile. Poi non si è saputo altro. A che punto è ora quell'iniziativa?».

In effetti, in un primo tempo il termine per la presentazione dei progetti era stato fissato per lo scorso 23 aprile; e ciò con l'intendimento di poter esporre in pubblico gli elaborati già due giorni dopo, in una mostra che si sarebbe allestita per celebrare l'anniversario della Liberazione. E' però successo — e la notizia era stata segnalata — che i Consigli nazionali degli Ordini degli architetti e degli ingegneri avevano spedito una circolare a tutti i professionisti aderenti, invitandoli a non partecipare al concorso indetto dal nostro Comune, in quanto non si riteneva sufficientemente garantiti circa la formazione della commissione che avrebbe esaminato gli elaborati ed assegnato infine il premio di 5 milioni. Il bando di concorso accennava infatti ad una commissione i cui membri sarebbero stati nominati dal Consiglio comunale; e gli organi centrali — che in tal senso sostengono una lunga battaglia a tutela degli interessi della categoria — avevano chiesto che di quella commissione facessero parte anche degli esperti nominati dagli stessi Ordini degli ingegneri e degli architetti. Il Consiglio comunale aveva perciò ritenuto di accogliere senz'altro tale istanza, e pertanto aveva differito al 10 giugno il termine del concorso. Entro quella data sono pervenuti al nostro Comune una quindicina di progetti, ma, a quanto si è saputo, non sono stati neppure tolti dai rispettivi imballaggi. Si era infatti sempre in attesa che il Consiglio nazionale degli architetti ed ingegneri provvedesse alla designazione dei propri rappresentanti in seno alla commissione giudicatrice; designazione che tuttora non è pervenuta. Nel frattempo, inoltre, il Consiglio comunale è entrato in vacanza e nell'attuale formazione non si riunirà più essendo scaduto il suo mandato quadriennale (la sua composizione verrà rinnovata con le elezioni di novembre). Pertanto, poichè il bando del concorso specificava che la commissione sarebbe stata nominata dal Consiglio municipale, ogni decisione è stata infine rinviata al Consiglio che scaturirà dalle prossime elezioni. I risultati del concorso non potranno venire resi noti, di conseguenza, entro questo anno.

⁂

«Ho letto sul "Piccolo" — scrive il lettore G. Galetto — che finalmente verrà fatto un sottopassaggio davanti alla Stazione centrale. Mi hanno colpito, se non ho letto male, le misure, che mi sembrano inadeguate, cioè lo spazio riservato per le scale al pedone dovrebbe essere di m. 2,50. Ho l'impressione che si voglia ripetere l'errore fatto davanti a S. Anna. E' mai possibile che i nostri tecnici vedano le cose sempre in piccolo, e non come i nostri avi, con l'occhio volto al futuro? Quanto tempo e con quale disagio vi impiegheranno le centinaia di viaggiatori che arrivano o partono, con o senza bagaglio, per l'attraversamento? Pare ci si preoccupi più alle vetrinette di abbellimento che alla comodità del viaggiatore, con quale utilità per tutti, Dio solo lo sa. Ritengo che un pensamento anche tardivo potrebbe portare qualche rimedio. Siamo ancora in tempo? E nelle altre città qual è la misura adottata in casi del genere?».

⁂

«Il 4 agosto pubblicaste la mia "Segnalazione" riguardante il «guard rail» che, nei pressi del vecchio posto di blocco di Duino, era da oltre un mese rotto per una decina di metri. Ieri, tornando da Monfalcone in macchina, ho notato con piacere degli operai che stavano riparandolo. Che la cosa fosse già in programma o che sia stata la "Segnalazione" a mettere in moto il meccanismo burocratico, poco importa: ciò che importa è che il lavoro sia stato fatto. V.F.».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 21 agosto 1966 gita al Rifugio Luzzatti e al Bivacco Slataper (metri 2550 circa). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio San Marco - Forcella Grande - Val di San Vito - Fon de Rusecco - Bivacco Scipio Slataper. Partenza sabato 20 agosto alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — I soci sono invitati a partecipare all'inaugurazione del Bivacco fisso dedicato alla memoria delle Medaglie d'oro tenenti degli Alpini Scipio e Giuliano Slataper che avrà luogo domenica 21 c.m. Il programma dettagliato è esposto in sede sociale, via S. Pellico 1.

LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO informa che sono disponibili posti per il soggiorno montano di Laggio di Cadore, nel turno dal 22 agosto al 5 settembre 1966. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di via Duca d'Aosta 12, st. 14.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a Forni di Sopra, San Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Gita a Lubiana

In occasione della XII Mostra Internazionale del vino, l'Aurora Viaggi organizza il 28-8-1966, una gita in pullman a Lubiana. Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone, 4 - Tel. 29-243.

IN FIAMME TUTTA LA MERCE IN DEPOSITO

PROVOCATO DAL GRAN CALDO UN INCENDIO IN UNA DROGHERIA

Chiamati anche all'albergo Riviera i vigili del fuoco

Un pericoloso incendio, che ha costretto i vigili del fuoco a indossare l'autoprotettore, è scoppiato ieri nella mattinata in una drogheria in via dell'Istria. Le fiamme hanno invaso tutto il retrobottega del negozio distruggendo buona parte delle merci in deposito e hanno provocato un danno valutato dal proprietario intorno ai cinque milioni di lire. Il titolare del negozio è assicurato.

Il sinistro è avvenuto verso le 11.30 nella drogheria sita al numero 16 di via dell'Istria, di proprietà del commerciante Fiorinato Toneatti e gestita da Bruno Crasso. L'incendio, sviluppatosi per autocombustione, va imputato al caldo eccezionale che c'era in città. Con ogni probabilità le prime fiamme sono scaturite da uno straccio intriso di olio di lino gocciolato sul pavimento durante qualche travaso. Nel retrobottega della drogheria il fuoco ha quindi trovato con facilità altro materiale altamente infiammabile per propagarsi e ampliare il suo fronte. Il gerente e alcune clienti che si trovavano in quel momento in bottega hanno visto a un certo momento una nube di fumo uscire dal magazzino attiguo. E' stato immediatamente sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono prontamente usciti dalla Caserma di largo Nicolini con un'autobotte comandata dal brigadiere Sella e con il carro schiumogeno. Subito dopo, con la campagnola radio, si è recato sul posto del sinistro anche il vicecomandante ing. Rivera, il quale ha coordinato le operazioni di spegnimento.

Quando i vigili sono giunti sul posto una spessa nube di fumo usciva ormai dal negozio di via dell'Istria. Per poter entrare e individuare il centro dell'incendio, i vigili hanno dovuto indossare le maschere e gli autoprotettori. Prima che essi entrassero si è avvertito uno scoppio: erano saltate alcune bombole «spray». Per fortuna la deflagrazione non è stata forte e non ha prodotto gravi danni. Con una pistola nebulizzatrice i vigili sono riusciti a domare l'incendio senza dover ricorrere allo schiumogeno. Dopo circa due ore di lavoro la squadra dei vigili ha potuto far rientro alla base. Appena nel tardo pomeriggio la drogheria ha ripreso il lavoro.

Un altro allarme ha mobilitato ieri i vigili del fuoco. Di primo pomeriggio sono stati chiamati d'urgenza a Grignano, dove, nella cucina dell'Albergo Riviera, s'era verificato un principio d'incendio. I vigili del fuoco sono accorsi immediatamente e hanno provveduto ad avvertire anche gli agenti del pronto intervento della Mobile.

Nella cucina dell'albergo, a causa del surriscaldamento di un estrattore di fumo e odori posto al di sopra dei fornelli, s'era incendiato il grasso che con il tempo si era depositato nella canna fumaria. L'incendio, che è stato domato con facilità, ha provocato la rottura della parte inferiore del tubo aspiratore. Spente le fiamme, la cucina ha ripreso regolarmente la sua attività. Secondo il direttore dell'albergo, Cesare Lanza, il danno provocato dall'incendio ammonta a circa centomila lire.

DENUNCIATO A PIEDE LIBERO UN GIOVANE A MONFALCONE

STRANI FUOCHI IN TRINCEA: C'ERANO DEI LADRI AL LAVORO

Veniva ripulito del filo di rame rubato a Zaule

I carabinieri della Sezione Operativa di Monfalcone hanno interrogato, nel pomeriggio di venerdì e nella giornata di ieri, un giovane ritenuto autore di un furto e dell'episodio accaduto nella zona friulana fra Tapogliano e San Vito al Torre nella notte tra il mercoledì e giovedì scorso. Si tratta di Erminio Gaetani, di 26 anni, abitante in via 24 maggio 37, il quale ha confessato e di conseguenza, pur non essendo stato, per trascorsa flagranza verrà denunciato a piede libero per furto.

Nella zona sopra citata i carabinieri di Aiello hanno tentato di fermare, dopo averli inseguiti, due uomini che, favoriti dalle tenebre e dalla fitta vegetazione, sono riusciti a dileguarsi.

Vani sono stati alcuni colpi di pistola sparati in aria a scopo intimidatorio.

Dagli agricoltori del luogo, i carabinieri avevano saputo che in una vecchia trincea, che risale alla prima guerra mondiale, erano stati notati fuochi notturni abbastanza strani. Erano stati ritenuti delle esercitazioni militari.

Per il Ferragosto queste sono sospese, ma i fuochi sono continuati ugualmente e da qui la denuncia ai carabinieri. Fugiti i due uomini ai quali si era data la caccia, i carabinieri hanno rinvenuto nella vecchia trincea l'attrezzatura che serviva per togliere l'isolante di gomma a grossi cavi di rame, più di 200 chilogrammi di rame pulito e pronto per la vendita. Il fatto è stato collegato ai diversi furti del genere effettuati nell'Isontino negli ultimi mesi. Le tracce parlavano chiaro, poichè nella zona dovevano essere state trattate alcune tonnellate del materiale. Durante il sopralluogo, i carabinieri hanno rinvenuto nei pressi una vettura «SIMCA 1300 Ariane», targata GO 22900. Era un elemento che avrebbe potuto portare, come in effetti è avvenuto, all'accertamento del proprietario. Questi è il citato Gaetani che l'ha acquistata all'inizio di questo agosto; la stessa vettura era stata adibita in passato quale taxi sulla piazza di Monfalcone.

I carabinieri hanno così potuto interrogare il Gaetani il quale ha ammesso di aver consumato il furto del cavo di rame in uno stabilimento della zona industriale di Trieste, nella notte tra il martedì e il mercoledì scorsi. Ha dichiarato di aver operato da solo a Trieste e di essere stato aiutato nella zona di Tapogliano e San Vito al Torre da un autostoppista che non conosceva. Egli aveva sottratto allo stabilimento triestino 7 pezzi di cavo lunghi 22 metri ciascuno per complessivi 240 chilogrammi: il filo di rame era schermato con gomma e sostanza plastica. Il valore del rame è di 2600 lire al chilogrammo per cui il complessivo sale intorno a lire 600 mila.

Nella autovettura, i carabinieri hanno rinvenuto qualche attrezzo atto allo scasso e il passaporto intestato al Gaetani, che ha ammesso di essere scappato quando i carabinieri lo inseguivano ed avevano sparato.

LE ORE DELLA CITTA'

La Grotta illuminata

Domani, in occasione del Ferragosto, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico ininterrottamente dalle 14.30 alle 18.30 per la tradizionale illuminazione popolare estiva. La grande cavità carsica può essere raggiunta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e dalla coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La località è altresì raggiungibile, sia da Prosecco sia da Opicina, con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo

Signora per Lei

L'impresa «*La Pulizia*» ha il piacere d'informaria di aver risolto per Lei il problema della pulizia del Suo appartamento. Preventivi gionalieri, settimanali, mensili per la pulizia della Sua casa con personale onesto e qualificato. L'indirizzo è: *via Cesare Battisti 29 «La Pulizia»*, telefono 98694; orario 9-13, 16.30-19.30.

Continua

la vendita di SCAMPOLI da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Oscar Canarutto

Oreficeria - argenteria, via delle Torri 2. Vasto assortimento di magnifici regali per tutte le occasioni. Prezzi modici.

Tappeti persiani originali

finissimi Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17, galleria.

Vecchia San Giacomo

Mercoledì, alle 18.30, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, verrà inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Nino Gergolet, il quale presenta una serie di disegni in bianconero inchiostrato, che riproducono scorci della vecchia San Giacomo.

Tre orchestre al «Paradiso»

(via Flavia, filobus 20, tel. 812391). Oggi tre orchestre dalle 17 in poi al dancing «Paradiso»: «I Cardinali», «I Gattopardi», «The Rangers» con la bravissima cantante Adriana Pozzetto. Oggi tutti al «Paradiso» dalle 17 in poi.

L'Istituto Dory

avverte le gentili signore che rimarrà chiuso per ferie dal 14 al 28 agosto 1966.

Domenica: auto guasta?

Oggi c'è chi può risolvere questo problema anche di domenica, con il servizio di pronto intervento per riparazioni urgenti. La più moderna officina meccanica della città, *l'Ormea* di riva Ottaviano Augusto 2/b (in fondo alla riva Grumula, dietro i distributori di benzina) è a vostra disposizione per riparazioni meccaniche ed elettriche all'automobile, riparazione di autocarri, motori Diesel, motori marini in genere e pompe di iniezione. Servizio rapido, impeccabile, e prezzi onesti; ed ora, per interessamento dell'Automobile Club Trieste, anche servizio domenicale (soltanto mattina). *Ormea*, riva Ottaviano Augusto 2/b (entrata anche in via Economo 3/d). Su richiesta ritiro e consegna vetture a domicilio, telefonando al 69351.

Il Bureau Veritas

In merito alla notizia della consegna della «United» da parte del Felszegi agli armatori, va rilevato che il Bureau Veritas non è francese, ma un Registro internazionale con sede a Parigi, e tutto il personale dei distretti d'Italia è italiano.

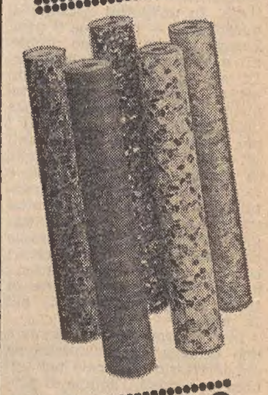
Pavimenti da un miliardo

di passi. Così si possono definire le pavimentazioni ARMSTRONG, RIKETT e DELIFLEX DLW, riferendosi alla loro altissima resistenza all'usura; poichè anche dopo un tale numero di passaggi esse sono ancora nuove, come fossero state poste in opera pochi giorni prima. La vasta gamma di tipi e di colori le rende veramente attraenti e si adattano a qualsiasi tipo di arredamento, accontentando nello stesso tempo qualsiasi esigenza di gusto e di prezzo. A queste qualità si aggiunge il vantaggio che possono essere messe in opera in un paio di giorni su qualsiasi tipo di pavimentazione vecchia o nuova. Ancora due cose importanti: si puliscono con estrema facilità e sono garantite dalla formula «Antirischio», creata per assicurare la perfezione di esecuzione e la qualità del materiale. *A. R. P. Italplast*, piazza Ospedale 6, tel. 95919 (Concessionaria Soc. Pragotecna, Trieste).

Polieri parchetti

Le più moderne pavimentazioni in legno, bellissimi battiscopa lucidi e perfette verniciature. A richiesta, applicazione della vernice «Semilucida» che dona al parchetto la calda tonalità della cera. Tel. 44832.

QUI SI VA A ROTOLI



APPLICATELO DA SOLI
ROMAVYL
consort
IL PAVIMENTO A ROTOLI
Dura a lungo
resiste all'acqua
si mantiene lucido
si ambienta dovunque
27 disegni
e colori esclusivi
PLASTICA ITALIANA S.P.A.
V. MARCONI — TRINO/VERCELLI
TEL. 82023/4 - 82044/5
in vendita presso:
ITALPLAST
Piazza Ospedale, 6
MARCHI GOMMA
Via Valdirivo, 33
TRIESTE

GLI STUDI IN CORSO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE

SI PUNTA ALLA ELIMINAZIONE DEGLI SQUILIBRI TERRITORIALI

Tutti i valori economici e culturali dovranno essere disponibili in misura di sufficiente uguaglianza in tutte le tre province

Gli studi per la redazione di un piano di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, promossi dall'Ente Regione tramite l'Assessorato regionale per la programmazione, sono ormai in fase di esecuzione avanzata. I vari gruppi di lavoro hanno già formulato le cosiddette «ipotesi-obiettivo» sulla cui base verrà compilato il «programma» nella sua forma finale. In questo quadro assume particolare importanza, soprattutto per le conseguenze di natura sociale che ne derivano, la ipotesi del raggiungimento di un assesto razionale del territorio della regione. Il grado di progresso di una società, infatti, non è determinato solo dal suo livello di reddito, ma anche dal modo in cui è organizzata la vita dei cittadini, dal modo cioè in cui i cittadini abitano, lavorano, passano il tempo libero e circolano. Il razionale assetto del territorio può quindi definirsi come la razionale organizzazione del sistema di vita di una comunità sociale.

In termini più concreti, quanto sopra vuol dire — come sottolinea il prof. Lacava, coordinatore delle ricerche per l'assetto territoriale nella regione — che nell'ipotesi di assetto territoriale sono impliciti l'eliminazione degli squilibri territoriali all'interno della regione ed il raggiungimento ovunque di un elevato livello di organizzazione dello spazio regionale, cioè il raggiungimento di una situazione nella quale gli abitanti della regione, ovunque siano ubicati, si trovino in analoghe condizioni rispetto alle possibilità di lavoro ed al soddisfacimento del fabbisogno di attrezzature e servizi civili. In altre parole, alla fine del periodo programmatico, le condizioni di vita degli abitanti del Friuli - Venezia Giulia non dovranno più dipendere, come ora, dai diversi livelli di sviluppo economico delle varie zone del territorio regionale.

Questo significa — specifica ancora il prof. Lacava in una relazione sull'argomento — che nell'ambito della regione si dovrà creare un ambiente sufficientemente omogeneo pur nella varietà delle tipologie; significa che i valori economici della nostra società (che consistono nella divisione e specializzazione del lavoro e in una grande possibilità di scelta e di iniziativa) ed i valori di ordine sociale e culturale dovranno essere disponibili in misura sufficientemente uguale in tutte le parti della regione.

Allo scopo sarà necessario organizzare lo spazio regionale in comprensori (unità di dimensione intermedia tra la regione e il Comune) sulla base di quel modello urbanistico che viene normalmente chiamato col termine di città-territorio. Ogni comprensorio, cioè ogni città-territorio, è in fondo un complesso di insediamenti destinati alle residenze, alle industrie, alle attività terziarie, al turismo e al tempo libero, ubicati e collegati tra loro in modo tale da rendere effettivamente possibile a ciascun abitante della zona l'accesso — in termini di tempo ragionevoli — ai diversi nuclei per lo svolgimento delle diverse attività. In un'ipotesi spaziale di questo tipo — prosegue il prof. Lacava — non esistono problemi a sè stanti dei singoli centri abitati. Il futuro di ogni centro abitato è legato certamente ad una organizzazione dello spazio urbano secondo i più moderni piani riguardanti gli impianti ed i servizi civili, la viabilità, gli spazi verdi e le aree per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico; tuttavia esso è determinato, in maggior misura, dalla realizzazione dei collegamenti con i centri contigui e con quelli lontani, nonchè dalla valorizzazione di tutto il comprensorio di cui fa parte.

Per arrivare a determinare uno schema di organizzazione del territorio regionale nei termini su esposti, l'équipe di programmatori diretta dal prof. Lacava ha creduto opportuno suddividere le ricerche in tre fasi separate: esame dello stato di fatto, esame delle tendenze naturali in atto nella regione, esame di tutti i programmi in corso che interessano l'assetto territoriale. Di pari passo verrà condotta l'indagine sulle vocazioni del territorio, cioè dell'uso migliore dello spazio ai fini degli insediamenti produttivi e residenziali.

L'esame dello stato di fatto si propone di mettere in evidenza tutti quei fattori naturali, socio-economici e culturali, che tendono a condizionare o vincolare in qualche modo lo sviluppo della regione in genere.

Lo studio delle tendenze naturali mira ad eliminare o contenere, per quanto possibile, gli squilibri territoriali. All'interno della Regione esistono attualmente due fasce di sviluppo privilegiate (Sacile - Udine e Latisana - Monfalcone - Trieste) nelle quali si verrebbero a localizzare tutti i nuovi insediamenti industriali, terziari e residenziali; queste due fasce, che taglierebbero la Regione da Ovest a Est, individuerebbero:

— a Sud della fascia Latisana - Trieste, una zona a naturale vocazione per il tempo libero, ma destinata ad attrezzature turistiche stagionali per utenti di provenienza extraregionale;

— una zona compresa tra le due fasce che gradualmente potrebbe essere recuperata allo sviluppo con il miglioramento del sistema infrastrutturale stradale trasversale;

— la parte a Nord e ad Est della fascia Sacile - Udine, comprendente circa i due terzi del territorio regionale, la cui prospettiva sarebbe quella di un graduale spopolamento con conseguente decadimento del capitale fisso sociale attuale, salvo per quanto attiene ad alcune particolari isole di sviluppo turistico e montano.

Quanto ai programmi in atto, particolare attenzione verrà dedicata a quelli riguardanti le zone di incentivazione industriale dove gli insediamenti produttivi, richiamando nuova forza di lavoro, renderanno necessaria anche una nuova organizzazione del sistema di vita della popolazione residente.

Passando infine a considerare le diverse vocazioni del territorio in vista di una suddivisione dello spazio tra l'agricoltura, la industria e il tempo libero, va rilevato che la ricerca in questo settore si incentra sull'analisi delle risorse naturali che caratterizzano la Regione.

In pianura, le zone irrigue o irrigabili che si estendono a destra e a sinistra del Tagliamento — con esclusione del triangolo dei magredi tra il Meduna e il Cellina — offrono grandi possibilità per lo sfruttamento agricolo estensivo.

In collina, le zone del Goriziano e del Cividalese sono considerate di ottima suscettività produttiva per le colture viticole, mentre le restanti zone collinari presentano buona suscettività per le colture arboree.

In montagna, in funzione della quota, si possono distinguere tre possibili categorie di terreni: quelli ad altitudine inferiore ai 1500 metri, ad elevata vocazione silvo-pastorale; quelli ad altitudine compresa tra i 1500 e i 2000 metri, idonei per il pascolo estivo; quelli infine al di sopra dei 2000 metri che possono ritenersi senza alcuna vocazione di uso produttivo del suolo.

La geografia fisica del territorio consente una classificazione dei terreni anche rispetto alle vocazioni industriali: queste infatti possono essere considerate ottime, rispetto ai grandi agglomerati industriali, per tutta la pianura; buone (entro i limiti di piccoli agglomerati industriali) per la fascia collinare; possibili (entro i limiti di singoli impianti di piccole o medie dimensioni) per le vallate delle zone montane.

Sulla base delle indicazioni emerse dall'esame delle vocazioni del territorio, il prof. Lacava e il suo gruppo di esperti intendono redigere un'ipotesi di assetto territoriale del Friuli - Venezia Giulia che non solo permetta un uso del suolo coerente con le vocazioni, ma consenta anche la creazione di un sistema infrastrutturale che dia ad ogni parte della Regione un proprio ruolo nella problematica dello sviluppo, e ad ogni abitante una possibilità di soddisfacimento dei fabbisogni sociali.

Le cariche direttive nella Sezione INU

Alla sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale di urbanistica, dopo la assemblea dei soci tenutasi il 25 dello scorso mese per eleggere il Consiglio direttivo, si è proceduto alla distribuzione delle cariche sociali. Presidente è stato eletto l'architetto prof. Pio Montesi, vicepresidente il prof. ing. Roberto Costa, tesoriere l'architetto Lorenzo Giacomuzzi Moore; membri del Direttivo sono gli architetti dott. Emilio Mattioni, dott. Gian Ugo Polesello e dott. Francesco Tentori.

Enti associati: il Comune di Trieste e l'Amministrazione provinciale di Udine; segretario del Consiglio: l'architetto dott. Dario Tognon. Il Consiglio direttivo ha affidato allo architetto dott. prof. Luciano Semerari l'incarico del servizio stampa, all'architetto dott. Luciano Di Sopra la segreteria permanente per le relazioni di carattere urbanistico tra il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia.



(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale alla sanità e igiene dott. Nardini si intrattiene con il personale sanitario di servizio a Muzzana del Turgnano, dove funziona uno dei posti di pronto soccorso stradale messi in funzione dalla Regione con la collaborazione della CRI, del Comando della polizia stradale, del Comando della Divisione «Mantova», dell'Automobile Club.

In zone prescelte stazionano autolettighe e militi della Stradale, in costante contatto radio e in appoggio ai più vicini ed attrezzati ospedali, per intervenire tempestivamente sul posto ove si verificassero incidenti stradali. La visione di questi centri mobili di pronto soccorso deve costituire anche un ammonimento alla prudenza, all'educazione stradale, al rispetto delle norme del Codice da parte di tutti gli automobilisti.

I centri sono entrati in funzione ieri e resteranno in servizio fino a martedì prossimo.

Per un francobollo in memoria di Sauro

L'intervento del Sindaco per sollecitare l'emissione di un francobollo commemorativo di Nazario Sauro per completare la serie di quelli che ricorderanno gli altri tre martiri del 1916 è stato richiesto con una interrogazione urgente dal consigliere comunale ing. Vittorio Gasparini (PLI). Come è noto, è stato annunciato che il Ministero delle Poste si accinge ad emettere francobolli dedicati a Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi nel cinquantesimo anniversario del loro sacrificio, ma il nome di Nazario Sauro non è stato fatto. L'interrogante sottolinea la dimenticanza in nome della «delicata sensibilità d'animo, cuore e pensiero, che è geloso patrimonio delle nostre genti».

Pina Bonazza Sessi alla Sala comunale

Mercoledì 17 alle 18.30 sarà inaugurata nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità di Italia una mostra della pittrice Pina Bonazza Sessi già allieva di Passauro che esporrà una trentina di opere, tra le quali numerosi paesaggi dei dintorni di Trieste.

La rassegna potrà essere visitata fino al 25 agosto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO PROSSIMO

Fucina di promossi i corsi dell'ENALC

Parecchi abilitati hanno già trovato un impiego

Chiusi ormai tutti i corsi, aperte già le iscrizioni per il prossimo anno 1966-67, al Centro ENALC di via Rossini n. 4 si sono tirate le somme del ciclo addestrativo concluso a luglio. Nove sono stati i corsi professionali diurni e quattordici quelli serali iniziati nell'ottobre 1965 e portati a termine tra il maggio e il luglio di quest'anno.

I risultati che appaiono dal linguaggio delle cifre sono questi: 390 gli allievi iscritti ai vari corsi; di quelli, 299 sono stati ammessi o comunque si sono presentati agli esami, 273 sono stati promossi e 26 non sono risultati idonei.

Suddivisi per le qualifiche, sono stati licenziati dai corsi commerciali con l'attestato di qualificazione: 25 estetiste, 30 parrucchiere per signora, 14 esperte in manicure e pedicure, 25 vetristi, 9 figuristi, 11 indossatrici, 7 disegnatori pubblicitari, 9 segretari d'ufficio, 31 stenodattilografe, 9 dattilografi, 11 stenografi. 24 addetti alle macchine calcolatrici e contabili, 9 addetti alla tenuta libri paga, 17 tecnici commercio estero - spedizionieri, 9 corrispondenti commerciali in lingua tedesca, 22 corrispondenti commerciali in lingua inglese e 11 addetti a pubblici esercizi che si sono perfezionati nella conoscenza della lingua tedesca.

Molti degli allievi promossi hanno già trovato, subito dopo la chiusura dei corsi, occupazione presso ditte e aziende cittadine. Ai due allievi di ogni corso che sono risultati primo e secondo nella graduatoria verrà consegnato, insieme all'attestato, un premio in denaro offerto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Dal 1.o agosto sono aperte le iscrizioni — dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20, presso il Centro ENALC di via Rossini n. 4 (tel. 24076 - 24363) — ai seguenti corsi diurni e serali programmati per il prossimo ottobre: vetristi commessi abbigliamento, visagiste ed estetiste, parrucchiere per signora, indossatrici, addetti alle macchine calcolatrici e contabili, addetti alla tenuta libri paga, addetti alle case di spedizione, segretari stenodattilografi, corrispondenti commerciali lingua inglese, corrispondenti commerciali lingua tedesca, lingua tedesca addetti vendita, manicuriste pedicuriste, barbieri, figurinisti, modellisti, artisti pubblicitari, dattilografi, stenografi.

SEMPRE PIU' ANGOSCIOSO IL PROBLEMA DEL TRAFFICO MOTORIZZATO

TROPPO SPESSO SENZA ECO I RICHIAMI ALLA PRUDENZA

Ne consegue la necessità che le norme della circolazione divengano materia obbligatoria di insegnamento nelle scuole

Il problema del traffico motorizzato, problema angoscioso se proiettato sullo schermo della realtà presente e più ancora su quello del futuro, coinvolge problemi di urbanistica (posteggi e attraversamenti), di grandi vie di comunicazioni (autostrade), e di vigilanza. Ma soprattutto è un problema dell'individuo: di educazione civica, di coscienza e capacità del guidatore.

Il tragico bilancio delle sciagure e delle vittime, che non possono essere considerate un sacrificio necessario al progresso umano, fa rabbrividire e ci pone l'obbligo di provvedere, con tutti i mezzi, blandi, di persuasione, drastici, coercitivi, per stroncare la corsa omicida della follia che attinge il carburante dall'esibizionismo e dalla incoscienza.

Precise, accurate indagini e statistiche hanno ormai dimostrato in modo inconfutabile che se gli incidenti fossero dovuti esclusivamente a cause indipendenti dalla volontà del guidatore, essi scenderebbero di colpo a cifre irrisorie, paragonabili a quelle che funestano ogni altra attività umana esposta a pericoli di carattere professionale. Viene da chiedersi anche se, dopo i tentativi fatti in tutti i modi possibili dalle autorità responsabili, dalla stampa, da cittadini benpensanti, per modificare l'attuale macabra storia automobilistica contemporanea, si possa dire ancora qualcosa di utile, che aiuti la soluzione di così grave problema.

L'uomo semplice, il quale — proprio perchè semplice — ignora come il progresso sia colibente, come il disco della frizione, con gli interessi della grande industria, si chiede meravigliato: «Ma perchè si fabbricano automobili così veloci? Non sarebbe assai semplice e logico il mettere in commercio soltanto vetture che non superino i 60-80 km. ora?». E gli si risponde: «Ma allora perchè si fabbricano i missili e razzi che, percorrendo una strada ancora senza semafori, si dirigono verso la Luna?».

Il progresso è crudele, ma è particolarmente crudele quando vuole ignorare l'abuso che di esso farà l'utente indiscriminato. La patente di guida non è una discriminazione, è una visita medica e un insegnamento tecnico elementare, facilmente superabile. Oggi vi sono anche donne (mi auguro rare) che non sanno educare un bambino, nè preparare una pietanza e tanto meno rammendare una calza, ma che sfrecciano sui nastri d'asfalto premendo con il piedino appuntito l'acceleratore di macchine potenti, quasi vi fosse bisogno di dimostrare la loro parità di bravura e d'incoscienza.

Non vi è dubbio che in tutti, ma particolarmente nei giovani, nei giovanissimi, la psiche è un mosaico di tesserine color oro e color rosso sangue, e nessuno, dico nessuno, azzarderebbe quello che oggi azzarda se al momento dell'avvio del motore, le mani sul volante ed il piede sull'acceleratore, il guidatore potesse scorgere sul tetto della macchina sdraiato, in eterno agguato, lugubre, lo scheletro di nostra Signora Morte.

Ma, lasciatemi dire, nonostante tutto vi è ancora carenza di alcuni provvedimenti che potrebbero e dovrebbero essere presi perchè ovviamente necessari. Voglio alludere alle cosiddette macchine truccate: minuscole automobiline che scherzosamente si potrebbero definire «accendisigari», sfrecciano e sorpassano con una potenza e velocità incompatibili con la loro struttura portante. Vi sono anche guidatori occasionali, per lo più domenicali, in regola con la legge, che noleggiano la macchina perchè non ne hanno una propria, e così sfogano la loro ansia di strafare e quella inconscia di uccidere e di morire. Perchè? Perchè l'euforia occasionale allenta qualsiasi freno inibitore.

Tragico problema. Più lo si esamina e più ci si convince che i rimedi finora applicati hanno un risultato oltremodo limitato. Quanti incoscienti voi credete si siano ammansiti in seguito alle «campagne» bandite, alle multe pagate, all'esperienza fatta? Forse l'uno per cento, forse anche meno.

Le sciagure, gli incidenti, sono numericamente addensati nei Paesi civili ubicati lungo i paralleli meridionali. Ci siamo anche noi, con la nostra fertile fantasia ed il carattere esplosivo. Ma, in fondo, in tutti esiste una grande bontà d'animo ed un cuore generoso: tesserine d'oro e tesserine color rosso sangue; le seconde hanno, purtroppo, il sopravvento. Hanno creato una causa di morte che assieme a quelle dominanti dei tumori e delle malattie cardiovascolari incide tragicamente sulla sopravvivenza e non vi è chirurgo, nè radiazione terapeutica, nè provvedimento repressivo che possa fermare la virulenza e la progressività di tanto male.

Come rimediarvi? Tutto è stato sperimentato, tutto si è fatto. Tecnici, psicologi, uomini responsabili si sono prodigati per risolvere l'angoscioso problema. Alcune proposte, certamente opportune, non sono state ancora realizzate. Ad esempio l'insegnamento scolastico (scuole primarie) delle norme del traffico stradale quale materia obbligatoria. Quanto sarebbe opportuno raddrizzare l'arbusto prima che si sia formato il tronco indeformabile!

Io non sono certamente in grado di trovare il toccasana, ma non se ne parlerà mai abbastanza fino a quando non sarà trovato il rimedio, il rimedio efficace. Una volta tutti tenevano sul cruscotto l'immagine di San Cristoforo: ci sono sempre piaciuti i simboli, li troviamo anche nelle aule giudiziarie: la legge è uguale per tutti.

Cesare Zacchi

Concorso dell'INPS per ragionieri

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 56 posti di ragioniere di 3.a classe (categoria di concetto, ruolo ragioneria).

Il relativo bando è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 193 del 4 agosto 1966 alle pagine 3962 e seguenti.

Il limite massimo di età per partecipare al concorso sopraindicato è di 35 anni, salve le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS (Servizio personale - Ufficio 2.o - Sezione 1.a) piazzale delle Nazioni (E. U.R.) - Roma - scade il 13 settembre 1966.

Domande di indennizzo per calamità naturali

Si ricorda agli interessati che le richieste per l'erogazione delle provvidenze regionali a favore delle aziende industriali, commerciali ed artigiane danneggiate o distrutte da calamità naturali devono pervenire ai competenti Assessorati della Regione improrogabilmente entro il 20 settembre prossimo e non già entro il 2 ottobre, come precedentemente pubblicato.

Le domande, per le imprese industriali e commerciali, vanno dirette alla Regione Friuli-Venezia Giulia, Assessorato dell'industria e del commercio, Trieste. Le domande per le aziende artigiane invece, vanno dirette alla Regione Friuli-Venezia Giulia, Assessorato del lavoro assistenza sociale e artigianato, Trieste.

Borse di studio per gli Stati Uniti

L'USIS bandisce un concorso per la partecipazione a uno speciale programma di studio, esperienza pratica e osservazione, organizzato dal «Council of International Programs for Youth Leaders and Social Workers», che si svolgerà negli Stati Uniti dal 22 aprile al 25 agosto 1967.

L'iniziativa riguarda assistenti sociali, insegnanti e persone che abbiano svolto attività nei programmi educativi e ricreativi per l'infanzia delle comunità urbane, e conoscano bene l'inglese scritto e parlato.

Sussidi ai profughi per il mese di agosto

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta avrà inizio la settimana prossima nell'ufficio di via Conti.

SARÀ INAUGURATA ALLA FINE DEL MESE

Dipinti del Tiepolo alla Biennale di Udine

Gli altri artisti del '700 presenti alla Mostra

Alla terza Biennale d'arte antica di Udine, dedicata alla pittura del Settecento veneto in Friuli, che verrà inaugurata il 28 agosto, saranno esposte 93 opere, 36 delle quali inedite. Tra queste, particolare importanza rivestono due tele giovanili di Gianbattista Tiepolo. Di notevole interesse sarà l'esposizione dei dipinti del Tiepolo che vennero commissionati in Friuli e che emigrarono altrove.

Tra questi, la «Visione di S. Anna», già a Cividale, concessa in prestito dai Musei statali di Dresda; «La Vergine che appare a San Francesco da Paola e a San Lorenzo», di proprietà dei Musei delle belle arti di Strasburgo, che proviene dalla Chiesa di Cavenzano (Udine); «L'erezione della statua di un imperatore», eseguita per il seminario del capoluogo friulano e ora nella Galleria degli Uffizi, di Firenze, e la tela «Le tentazioni di Sant'Antonio», che verrà inviata dalla Pinacoteca di Brera e che proviene dalla collezione Caiselli di Udine.

Accanto agli inediti del Tiepolo vi saranno quelli di altri pittori quali Diziani, Fontebasso, Carriera, Zugno, Bencovich, Dall'Oglio, Mariotti.

La Mostra verrà allestita nella chiesa di San Francesco. Il catalogo, che uscirà per la «vernice» fissata nei giorni 26 e 27 agosto, comprende 300 pagine con 14 tavole a colori: vi sono riprodotte tutte le opere con particolari.

Fra le manifestazioni integrative della Mostra figurano il congresso della società italiana di archeologia e di storia delle arti, e un convegno nazionale di giornalisti, che si terranno a Udine nel mese di ottobre.

Assistenza sindacale in materia di pensioni

Il Patronato UCAP della Camera confederale del lavoro, informa che è di imminente emanazione la legge sulle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, per le varie categorie esercenti attività commerciali.

Data la particolare complessità delle norme che regoleranno la materia e che saranno anche integrate da quelle già in vigore per il Fondo generale dell'assicurazione obbligatoria, consiglia ed invita gli appartenenti alla categoria interessata a rivolgersi presso la propria Sede di via Duca d'Aosta 12, dove sarà loro data, gratuitamente, la più competente ed ampia assistenza.

Caffè nazionalizzato e rilascio di licenze

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane e delle II.II) ha diramato istruzioni per il rilascio delle licenze previste dalla legge 26 maggio 1966 n. 344 che disciplina il movimento del caffè nazionalizzato.

Ai fini di un rapido rilascio delle licenze si precisa che le relative domande degli interessati (da redigersi su carta bollata da lire 400) dovranno essere corredate dai seguenti documenti: certificato generale del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti, relativi al titolare dell'azienda (o al legale rappresentante se trattasi di società); certificato della Camera di Commercio comprovante la qualità di titolare della azienda (o di legale rappresentante se trattasi di società) del richiedente; planimetria in doppio dei locali in cui vengono esercitate le attività per le quali si richiede la licenza; carta bollata in bianco da lire 400 occorrente per la compilazione della licenza, ovvero corrispondente importo in marche da bollo da applicarsi sugli appositi stampati all'uopo predisposti; una copia in carta semplice dell'istanza stessa.

La legge entrerà in vigore il 5 ottobre p. v.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente al servizio Pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza sito al pianoterra del palazzo di largo Panfili n. 2.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Durissini dai nipoti Adriana, Cristiana, Daniela, Lauretta, Grazia, Marisa, Enrico, Giampaolo 20.000, da Fulvia Merlone 5000 pro Associazione XXX Ottobre - Sez. CAI; dal consiglio direttivo ACEPE 10.000 pro Domus Lucis; dalla segreteria ACEPE 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ferdinando Lassini dallo studio degli avvocati de Ferra 5000 pro ECA; da Maurilia Lago 3000 pro CRI.

In memoria di Aurelia Ceriani dalla famiglia Nicolò Ceriani 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gemma Norbedo de Maria e Vinicio Norbedo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nietta Dorsani Zuculin, nel XVI anniversario, dai nipoti Ada e Piero 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Dario Gergolet, nel XVII anniversario, dai genitori 2000 pro Villaggio del fanciullo.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 13 agosto 1966.

Arance	294	330	284
Limoni	83	141	118
Banane	242	283	273
Fichi	129	150	135
Mele	36	147	94
Pere	24	159	83
Pesche	36	212	106
Susine	80	129	106
Uva	83	165	135
Barbabietole	80	120	90
Bietole locali	50	120	80
Cavoli cappucci	24	70	36
Cetrioli	24	70	40
Cipolle	59	94	76
Fagiolini	18	118	94
Fagioli da sgrano	176	259	218
Insalate diverse	125	175	150
Insalate locali	140	250	200
Melanzane	24	80	36
Patate	35	38	40
Peperoni verdi	30	53	41
Pomodoro	24	65	45
Radicchio verde loc. I	280	400	300
Radicchio verde loc. II	80	240	160
Zucchine locali	40	120	90
Zucchine importate	36	94	72

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

I monarchici della Federazione giuvanile del PDIUM hanno diffuso un comunicato con una duplice presa di posizione: contro l'arresto di Mihailov in Jugoslavia e di solidarietà per i realizzatori del film «Africa, addio» che è stato recentemente al centro di una clamorosa polemica nel nostro Paese.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità tel. 64722 - Staz. Autolinee tel. 24066 - Staz. Centrale tel. 24066

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 17
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PRIMIERO, Moena, Canazei mercoledì e sabato ore 6.30
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Qualità migliore...
Borsatti TRIESTE
Gioielli e Orologi
Ditta centenaria

ADERENTE NON SI STACCA!
La dentiera resiste agli urti con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CADDE SUL NAD LOGEM IL 14 AGOSTO 1916

Ricordo di Spiro Xydias a cinquant'anni dalla morte



Ricorre oggi il 50.o anniversario della morte di Spiro Tipaldo Xydias, caduto eroicamente sul Nad Logem, sei giorni dopo la presa di Gorizia. Figlio di genitori greci, egli è certo il più fulgido esempio purissimo di assimilazione di Trieste, un esempio purissimo della costruttività nazionale della nostra città.

Fin da studente universitario fu uno degli animatori del movimento irredentista, e per la fermezza del suo carattere e per la genialità delle sue idee godeva la stima e la simpatia dei vecchi uomini del partito nazionale. Alla Lega Nazionale e al Ricreatorio di San Giacomo, Spiro Xidias portò la sua fervida attività e il suo contributo generoso e spesso sopportò disagi e difficoltà per soccorrere gli amici. Nel 1914 molti irredenti dovettero a lui i mezzi più audaci per passare il confine. Nell'ultimo periodo di quell'anno raggiunse a Roma Ruggero Timeus, che sulle colonne dell'«Idea Nazionale» faceva quell'ardita propaganda, dalla quale la questione delle terre irredente usciva trasformata e vivificata, inquadrandosi nel problema più vasto dell'avvenire della nostra Nazione. In questa missione Spiro Xidias gli fu caro compagno e fedele consigliere, sicchè la loro opera contribuì ad imporre il problema delle nostre terre alla conoscenza di tutti gli Italiani. Decisa nel maggio 1915 la guerra contro l'Austria e aperti il 20 maggio gli arruolamenti dei volontari, egli si presentò al Comando dell'81.o Reggimento Fanteria di Roma.

In proposito giova ricordare un fatto particolare della sua vita. Spiro Xydias era di costituzione debole, alieno dalle fatiche e dagli sforzi fisici e non aveva mai praticato alcuno sport. Nel 1914, quando in tutti i giovani c'era la speranza di un intervento dell'Italia contro gli imperi centrali e di un loro arruolamento nell'esercito italiano per la guerra di redenzione, egli, per allontanarsi, volle effettuare passeggiate ed escursioni, affidandosi alla guida e all'esperienza di alcuni suoi amici, che conoscevano le vie del Carso e dei monti.

Nell'81.o Reggimento fanteria si arruolarono con lui parecchi triestini, che risiedevano a Roma allo scoppio della guerra; del gruppo fecero olocausto della loro vita oltre a Xydias, Gino Costantini, Ruggero Timeus e Silio Valerio. Dei sopravvissuti al conflitto ricordiamo Attilio Selva, Cesare Piccoli, Marcello Marass, Guglielmo Reiss Romoli, Eldo Tamaro, Hoeberth Edmondo (Oberti). I volontari dell'81.o reggimento rimasero a Roma fino alla metà del luglio 1915, quando, per i loro titoli di studio, ottennero la nomina a sottotenenti della Milizia Territoriale. Xidias venne assegnato al 73.o reggimento fanteria (Brigata «Lombardia»), che operava nella zona di Gorizia.

Nell'ottobre del 1915 così egli comunicava all'amico Fulvio Suvich la sua partecipazione a un fatto d'arme in quel settore: «Ho preso parte a una giornata di battaglia, iniziando la azione dimostrativa. Poi siamo passati in prima linea. Ho avuto l'incarico di fingere un attacco con venti uomini contro le posizioni tra il Sabotino e Oslavia nella notte del 23 e di esplorare i reticolati. Ho avuto molti morti e moltissimi feriti; io incolume». Dopo l'azione uscì nuovamente dalle trincee per ricuperare i feriti. Per questa giornata ebbe la medaglia di bronzo al valore militare, con la seguente motivazione: «Di sera, in terreno sconosciuto, riusciva ad esplorare alcune posizioni avversarie spingendosi fino ai reticolati, sotto intenso fuoco nemico. Ritornava quindi sotto ai reticolati stessi durante la notte e per ben due volte riusciva a ricuperare morti e feriti». In quel periodo ebbe una dolorosa notizia, che lo colpì profondamente: la morte, sul Pal Piccolo, di Ruggero Timeus.

In novembre, Spiro Xidias, venne ferito in un combattimento nel settore di Oslavia; dopo guarito lo si voleva mandare in Russia con una missione incaricata del riconoscimento dei prigionieri italiani; egli riuscì però a scongiurare questa intenzione, analogamente a quanto era riuscito al capitano Guido Corsi che doveva esser trasferito dal battaglione «Feltre», del 7.o Alpini, al Segretariato civile a Roma. Xydias potè quindi ritornare al suo 73.o Fanteria e a partecipare con la sua sezione mitragliatrici alle azioni che si conclusero il 9 agosto 1916 con la presa di Gorizia.

La mattina del 12 agosto le nostre truppe iniziarono l'attacco delle alture oltre il Vallone; la Brigata «Lombardia», della quale faceva parte Spiro Xydias, raggiunse con superbo slancio il Nad Logem; due giorni dopo, mentre egli da quell'altura dirigeva il tiro delle sue mitraglie, venne colpito a morte da una pallottola nemica. I suoi fanti — ha narrato un testimonio oculare — si inginocchiarono davanti all'Eroe, che venne poi trasportato a valle e sepolto nel cimitero di Farra d'Isonzo.

Alla sua memoria venne conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Valorosissimo soldato, apostolo di italianità, propugnatore con la parola, con lo scritto, con il braccio, della redenzione del natio suolo triestino, durante l'intera campagna fu primo tra i primi nei pericoli, nei disagi, nella lotta. Cadde eroicamente durante la avanzata sul Carso, mentre impavido incuorando i dipendenti all'assalto, opportunamente appostava, sotto la tempesta dei colpi avversari le sue mitragliatrici. Nad Logem 14 agosto 1916».

Su questa altura la Società Alpina delle Giulie, che annoverò Spiro Xydias fra i suoi soci, eresse un cippo a ricordo del suo eroismo e del suo sacrificio, esso portava la seguente epigrafe dettata da Silvio Benco: «La Società Alpina delle Giulie - pose in memoria - di Spiro Tipaldo Xydias - da Trieste - qui dove impavido - sotto il fuoco nemico - il XIV agosto MCMXVI - cadde tra l'erbe in fiore». Il Nad Logem è rimasto al di là dell'attuale confine e il cippo non esiste più.

R. T.

PER IL GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO

La Mostra di Moreau continua tutto agosto

In considerazione del grande successo d'affluenza e di consensi, l'Azienda di soggiorno e turismo ha chiesto ed ottenuto dal curatorio di Parigi di poter prolungare fino a mercoledì 31 agosto l'apertura della mostra di Gustave Moreau a palazzo Costanzi. Come noto, nella capitale francese c'è una rassegna permanente di oltre 250 opere dell'insigne maestro dell'Ottocento e la quarantina concesse in prestito rappresentano un vero e proprio florilegio. Dai primi di settembre questo florilegio tornerà ad essere schierato, assieme al resto, nella caratteristica palazzina al centro di Parigi, dove la esposizione è meta di visitatori di tutto il mondo.

A Palazzo Costanzi, dinanzi alle tele di Gustave Moreau, per la prima volta trasferite da Parigi in una città italiana, hanno sostato ormai decine di migliaia di persone. Critici internazionali ed i nomi più illustri della critica nazionale hanno espresso, o sottoscritto, giudizi entusiastici. Di recente sono intervenuti il commissario generale ed il direttore dell'Accademia internazionale del turismo del principato di Monaco, i quali si sono vivamente congratulati con gli organizzatori.

In questi ultimi diciotto giorni d'apertura l'orario sarà il seguente: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, e giorni festivi solo dalle 10 alle 13. Ingresso libero.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

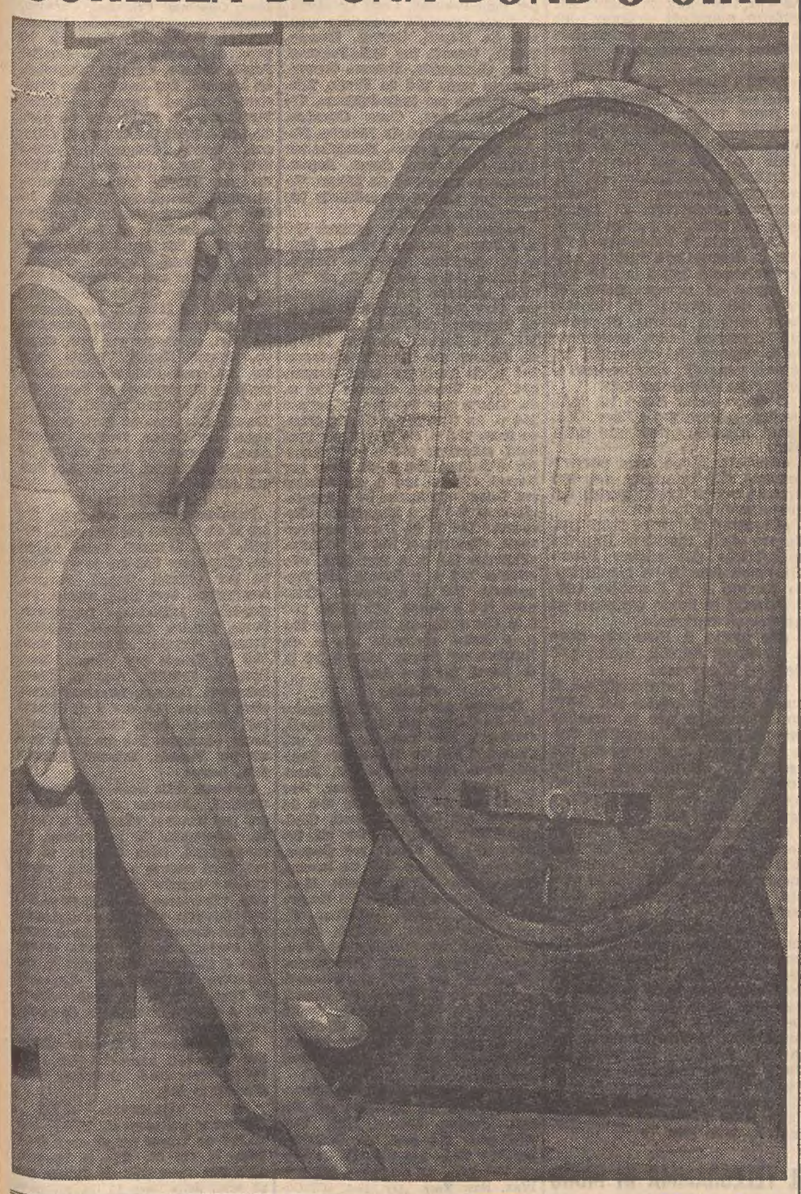


(«Giornalfoto»)

Il comm. Mazzuchin e il dott. Marcello Modiano, della presidenza dell'Ass. Industriali, col comm. Zocco, presidente dell'ANMIL di Trieste, in visita ai Mutilati del lavoro e loro figli, ospiti della 20.a edizione dei soggiorni montani di Moggio Udinese, «Cap. Augusto Cosulich»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SORELLA DI UNA BOND'S GIRL



SERGIO FANTONI, NUOVO LATIN-LOVER

Non riesce a guarire dal mal di palcoscenico

Ha colto un vivo successo nei «Lunatici» di Middleton

Urbino, agosto

E' andata in scena venerdì sera nel cortile di Palazzo Ducale di Urbino l'anteprima di «I lunatici», una commedia grottesca del drammaturgo inglese del '500 Tommaso Middleton mai finora rappresentata in Italia. Dopo questa rappresentazione, il lavoro di Middleton sarà dato a Milano per la apertura della prossima stagione teatrale. Principali interpreti sono Sergio Fantoni con la moglie Valentina Fortunato insieme con Vittorio Sanipoli, Marisa Quattrini e Franco Sportelli. La regia è di Luca Ronconi.

Sergio Fantoni, l'attore romano che ha iniziato la sua felice carriera proprio sulle tavole del palcoscenico diretto da registi quali Luchino Visconti e Giorgio Strehler, è di recente tornato al teatro dopo una felice parentesi hollywoodiana. L'ultimo film americano di Fantoni, «Che cosa hai fatto papà durante la guerra» di Blake Edward, è stato presentato in questi giorni negli Stati Uniti con grande successo personale del nostro attore che, come scrive la stampa locale, «ha detronizzato Vallone, Brazzi e Mastroianni presso il pubblico americano». Al suo rientro in Italia, Fantoni è stato protagonista dei «Sette a Tebe» di Eschilo al teatro greco di Siracusa, di «Tovarich» di Deval accanto a Rossella Falk per la televisione e, nei giorni, di «Gli straccioni» di Annibal Caro, nel quarto centenario della morte dell'autore marchigiano.

Nei «I lunatici» di Sergio Fantoni, il «latin-lover» di Hollywood, appare bruttissimo e calvo. Ha il ruolo di un servo repellente di cui la bella padrona (Valentina Fortunato) finirà per innamorarsi. «E' una specie di rapporto «la bella e la bestia» — dice Fantoni — «Ma è una cosa ben più complessa, condotta con sottile psicologia e humour».

Chiediamo all'attore di illustrarci un po' questa novità per l'Italia.

«Raccontare la trama sarebbe troppo lungo. E' un testo elisabettiano che tesse due storie parallele e contrappunte, la principale imperniata sugli strani amori di una donna, la quale, per uccidere e far scomparire i suoi amanti, usa il proprio servo, folle di lei, ma verso il quale la donna nutre soltanto repulsione: sentimento da cui nascerà però un vero amore; la secondaria si sviluppa in una clinica per alienati dove due finti pazzi si sono introdotti perchè invaghiti della moglie del direttore».

— A quando un suo ritorno ad Hollywood?

«Fortunatamente il mio contratto cinematografico con la produzione americana è abbastanza elastico, nel senso che ho la facoltà di scegliere i copioni da interpretare e nello stesso tempo di accettare altri lavori in Italia. Nel film di Edward mi sono «scoperto» attore comico. In America mi hanno capito, valorizzandomi proprio come attore brillante: basta coi ruoli drammatici di eroi del romanticismo. Comunque, ora, sono tutto per il teatro: sia io che mia moglie siamo convinti che «il mal di palcoscenico è inguaribile».

B. T.

DI PADRE IN FIGLIO

Parigi, 8

Jean Renoir ha appena finito per la televisione un film su suo padre, Auguste Renoir. Una parte è stata girata ad Essoyes, dove visse e dipinse il grande pittore. Il film andrà in onda alla fine dell'anno. Anche Marc Simenon lavora sul suo celebre e tuttora attivissimo padre. A Marsiglia sta per dare il primo giro di manovella ad una serie di tredici film per la TV francese, tratti da altrettanti racconti di Simenon. Colette de Jouvenel, invece, supervisiona a Saint-Tropez il telefilm dedicato a sua madre, la grande Colette, girato nei luoghi dove essa è nata, vissuta, dove ha lavorato ed ha ambientato i suoi romanzi.

CRONACHE DELLA TV

DIO TRA I GRATTACIELI

Il secondo canale ha presentato iersera all'apertura dei suoi programmi un documentario di Enzo Biagi dal titolo: «Dio tra i grattacieli».

La materia di questo servizio — un viaggio alla ricerca di taluni aspetti particolari e forse unici della società americana — non poteva dirsi nuova o inesplorata, ma bisogna convenire che il volto dell'America rappresenta un prisma tale di realtà cangianti, di problemi contraddittori, di chiaroscuri da fornire a chiunque vi posi l'occhio possibilità quasi illimitate d'interpretazioni, di analisi, di scoperte e di giudizi.

Con questo suo servizio Enzo Biagi ha dunque voluto ritentare l'esperimento, muovendo alla scoperta di New York, la metropoli in cui vivono 8 milioni di anime, dove tutto è più, più grande e più tutto che altrove. Così egli ha girato la città con il lumicino in mano, come in una gita nel ventre della balena, nell'intento di cogliere i lineamenti, le inquietudini, le angosce e le speranze di un universo umano e sociale tra i più compositi e eterogenei: un mondo popolato di bianchi e di negri, di americani, cinesi, portoricani, spagnoli, di ricchi e di poveri, di grattacieli e di ghetti; un mondo devoto a religioni e sedi le più diverse, bisognoso di spiritualità e al tempo stesso attratto verso gli abissi del vizio, anelante ai cieli di Dio e prono alle lusinghe dei paradisi artificiali del piacere, della droga, dell'autodistruzione. Di queste contraddizioni, che sono poi vere e proprie ferite nel corpo sociale americano, Enzo Biagi ha voluto darci non già una cartella, per così dire clinica, ma un'idea d'ordine emotivo. E ci sembra che il progetto gli sia riuscito abbastanza bene.

Ber.

CURIOSITA' E INCONTRI DELL'ESTATE ROMANA

Tre personaggi dotati di estro

Gassman fa teatro a casa sua e cene intonate ai testi Milly è tornata alla ribalta evitando gli abiti nuovi Anna Moffo ha fatto lo «show» per divertirsi col marito

Roma, agosto

Vittorio Gassman, detto anche il «mattatore», abita una villa arredata come un castello scozzese in una piazza sull'Aventino, la più silenziosa di Roma. Nell'ingresso della villa è appesa su una parete la «locandina di uno degli spettacoli di genere cabaret che si sono svolti nel teatro lillipuziano ricavato dalla sua cantina. Nel teatrino lillipuziano, chiamato Club Sant'Alessio dal nome della piazza, dopo ogni spettacolo gli amici, insieme con Vittorio, aspettano lo spuntar dell'alba facendo il gioco della verità.

«Non è proprio un gioco della verità — spiega l'attore —; ma dopo avere sentito battute e dialoghi con un certo mordente, viene voglia di parlare».

Gassman ogni sera offre cene intonate allo spettacolo: paella valenzana innaffiata da sangrilla dopo lo spettacolo spagnolo, al quale ha preso parte anche il poeta Raphael Alberti; champagne e niçoise dopo lo spettacolo francese, spaghetti alla amatriciana dopo l'esibizione di Enrico Maria Salerno che, autorizzato dall'anfitrione, ha preso in giro l'ex mattatore.

Gassman parla accanto a un camino, sovrastato dal quadro di un finto antenato, mentre nella stanza si agita il cane Attila. Per lui è importante fare del teatro, sia nella cantina di casa sua, sia nelle Università di New York, Princeton e Los Angeles; è un modo di non tradire il teatro che, nonostante i molteplici impegni cinematografici, rimane la sua prima passione. Egli ha abbozzato un programma da realizzare entro il '67; allora tornerà a fare il «mattatore», dimenticando delusioni e amarezze che l'hanno spinto ad allontanarsi dal teatro.

«E quale è l'attrice con la quale lei e i suoi amici contano di fare compagnia?».

«Non sappiamo ancora, ma pensiamo a Lilla Brignone. E' stata anche lei qui una sera, e la farsa di Mroseck, il polacco che sta avendo molto successo nel suo Paese, le è piaciuta».

«Insomma, sarà un ritorno ufficiale al teatro».

«Spero — interrompe — di riuscire soprattutto a fare del teatro nuovo; un teatro al quale aderisca il pubblico giovane; un teatro che vorrei amasse anche Alessandro».

* * *

Milly, la cantante degli anni Trenta, indossa un vecchio impermeabile e calza scarpe basse: veste, sostiene, come ci si veste a Milano, anche se ormai da vari anni abita a Roma, dove non ci sono la nebbia e il freddo del Nord. La verità è che Milly, creatura affascinante che ha fatto impazzire le platee di trent'anni fa e che piace anche ai fanatici dei Beatles, ha bisogno di credersi a Milano. Non perchè Roma non le piaccia, ma perchè il sole non le fa bene quanto la nebbia. Milly pensa infatti che la luce è spietata.

Le piace comunicare col pubblico. Era una ragazzina — allora si chiamava col suo vero nome, Carla Mignone — quando, insieme ai fratelli Toto e Mitty, cominciò a cantare sui palcoscenici di periferia. Il palcoscenico diventò per loro la casa, la vita: molto di più che un mezzo per togliersi la fame. Il rapporto dei tre divenne così profondo e il linguaggio che essi usavano per intendersi così personale, che Milly, quando tanti anni fa De Sica le disse che aveva bisogno di lei e non di Toto e di Mitty, provò un grande dolore.

«Non mi sono sposata, sebbene abbia incontrato tanti uomini — confessa — perchè i miei soli grandi amici sono i miei fratelli: la nostra intesa è così profonda, che ogni volta che ho ceduto all'illusione di vivere una storia d'amore ho finito col convincermi che nessun uomo avrebbe potuto darmi l'appoggio che mi viene e mi è sempre venuto da Mitty e Toto».

Tre anni fa, quando decise di ritornare alla ribalta, Mitty e Toto la assistettero con affetto e con trepidazione nei nuovi contatti con la gente di teatro. Mitty estrasse silenziosamente da una cassa vecchi abiti e vecchie scarpe della sorella, perchè a Milly non piace salire sul palcoscenico con un abito nuovo, o con un paio di scarpe di raso che non abbiano la suola consumata. Anche per partecipare alle trasmissioni televisive di «Studio Uno» si rifiutò di comprare qualche cosa, perchè, dice, «porta male».

«Sono un animale di teatro e l'essenziale è che io abbia un pubblico, le luci e un clima adatto».

«E' stato scritto che sono una cantante intellettuale: ma non lo sono affatto. Ho solo bisogno di esprimermi, e per questo ho bisogno del pubblico. I giudizi dei critici hanno valore per me, ma non li prendo molto sul serio; anche se sono lusinghieri non arrivano mai a darmi lo stesso calore che mi procura il pubblico».

Milly mi parla come se fossi una sua vecchia amica.

* * *

Nello show andato in onda qualche tempo fa alla televisione, l'avvenente soprano italo-americana Anna Moffo (è nata a Filadelfia da genitori marchigiani) danzava valzer e twist, fumando con un bocchino chilometrico e cantando, fra l'altro, "Fumo negli occhi", una canzone degli anni Trenta. Qualcuno forse si stupirà che un soprano che interpreta la «Lucia», la «Bohème» e la «Traviata» assuma poi degli atteggiamenti così lontani da quelli tradizionali delle primedonne.

Anna Moffo, che mi riceve nella sua bella casa in via San Teodoro, di fronte al Foro Romano, mi spiega che non si è esibita nello show per dare al pubblico italiano una dimostrazione ulteriore della vasta gamma delle sue possibilità: «L'ho fatto — dice — perchè mi sono divertita a farlo. Il regista dello show è stato mio marito, e tutti e due, lavorando insieme, abbiamo avuto l'impressione di ritornare all'epoca dei miei inizi».

Anna Moffo esordì nel 1956 a Milano in «Madama Butterfly» e da allora, in Italia, è stata considerata una cantante di opera; ma lei dice che la sua preparazione musicale e artistica era rivolta a un repertorio di musica da camera. A Roma, aderendo all'invito dell'Accademia Filarmonica, ha accettato di eseguire un "recital". Trascorse la sua adolescenza a Filadelfia; frequentava lì una scuola per italiani, e si occupava delle attività più diverse, dal latino all'economia domestica, all'equitazione, alla dattilografia, prendeva inoltre lezioni di astronomia e di «biglotteria».

Durante il suo ultimo soggiorno romano Anna Moffo ha trascorso negli uffici di via Teulada fino a dodici ore consecutive; ha lavorato tanto che ha dovuto limitare anche il suo "window-shoppin", come si dice anglicamente l'entrata nei negozi senza fare acquisti. Secondo la signora Moffo, infatti, è sufficiente guardare le vetrine per alimentare la fantasia, cosa di cui ella avverte costantemente il bisogno dovendo trasferirsi nei personaggi da interpretare.

Anna Moffo, oltre a cantare, sa cucinare (è un'ottima cuoca) e lavora a maglia («fare golfini equivale a prendere valeriana»); inoltre le piace ballare, forse perchè a Filadelfia, quando era ragazza, ha ballato poco: la mamma non glielo permetteva.

S. G.



Anna Moffo

Vittorio Gassman

PER I GIOVANI UNA CODA AL FERRAGOSTO

Martedì in Castello con Johnny Hallyday

Viva attesa per il music-hall di Bucarest

Settimana quasi piena al Castello di San Giusto: dopodomani martedì, con inizio alle 21.15, Johnny Hallyday e la sua frenetica compagnia e giovedì, venerdì e sabato debutto italiano del grande music hall di Bucarest, che ha ottenuto la palma d'oro alle olimpiadi di Parigi dell'agosto 1965.

Per Johnny Hallyday la mobilitazione è in atto. La gioventù si è passata la parola e non si lascierà certo sfuggire l'unica occasione per sentirlo e per vederlo nei suoi contorcimenti canori e chitarristici oramai di etichetta internazionale e di prezzo favoloso. Proprio ieri in attesa a Venezia dell'odierna esibizione inaugurale, ha firmato un terzo disco d'oro, che vuol dire un milione di copie. La Azienda di turismo, appunto per favorire la massima concentrazione di «fans» nel teatro all'aperto del Cortile delle Milizie, ha stabilito prezzi notevolmente ridotti rispetto a quelli di tutti gli altri spettacoli al Castello. Sarà bene, quindi, provvedere al preacquisto per evitare affollamenti alle casse: ingressi e posti sono in vendita alla biglietteria centrale, UTAT di galleria Protti anche oggi dalle 9 alle 12.30 e poi domani, Ferragosto, dalle 9 alle 12.30 e martedì mattina e pomeriggio.

Vivissima attesa, anche, per la produzione del teatro di Stato «C. Tanase» di Bucarest, che da dodici mesi sosta nelle più importanti città europee e dopo la palma d'oro non è ancora tornato in patria. Si tratta di venticinque numeri d'arte varia di eccezionale qualità, con una novantina di esecutori, stupende coreografie e due finali di imprevedibile sfarzo.

All'olimpiade mondiale di Parigi i romeni si sono classificati al primo posto assoluto, seguiti dal «Folksongs» degli Stati Uniti d'America (che, tra l'altro, si avvaleva della prestazione dei «supervedettes» Peter Paul and Mary), dalla formazione cubana, dal music hall di Mosca e dai rappresentanti di Israele.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 16 agosto ore 21.15: «Johnny Halliday», il re dello yè-yè per la prima volta in Italia. Prenotazione Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

EDEN (già Supercinema). 15.30: «Non sono un'assassina». Il nuovo film di André Cayatte, con Dany Carrel e Madeleine Robison. Poliziesco, suspense alla Hitchcock.
EXCELSIOR. 16: «Per favore chiudete le persiane», con Louis De Funes Bernard Blier e Mireille Darc. Un film brillantissimo. Sospese le tessere. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «El Tigre» (prima visione). Technicolor, con Chuck Connors, Michael Rennie e Gloria Grahame. Un western ad alta tensione. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «I pugni in tasca». L'attesissimo capolavoro di Marco Bellocchio, premiato in sette Festival. Torbido, sensuale, travolgente. Una grande interpretazione di Paola Pitagora e Marino Masè. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «Agente segreto 777 - Invito ad uccidere» (prima visione). Cinemascope a colori, con Lewis Jordan, Hélène Chanel, e Claude Lange. Sospese le tessere.
ALABARDA. 15.30 (aria condizionata). Shirley Mac Laine e Glenn Ford nel capolavoro Metro: «La legge del più forte». Technicolor. Domani: «Missione Manciuria».
CAPITOL. 16 (aria condizionata). A grande richiesta: «Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Fabrizio Moroni, Gino Bramieri, Alberto Terrani, Nino Taranto e Vittorio Congia. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16. (Seconda visione). Ultimo giorno: «4 dollari di vendetta». Un travolgente, emozionante western all'italiana in cinemascope technicolor, con Robert Woods e Ghia Arlem. Domani: «Linea rossa 7000».
FILODRAMMATICO. 15: «Agente segreto 777 - Operazione misteri». Technicolor. A Beirut, importante centro del Medio Oriente, le reti spionistiche si contendono accanitamente la soluzione di un importante mistero, con l'aiuto di graziose donne. Interpreti: Mark Demon e Evi Bardel.
GARIBALDI. 16.30: «Missione Caracas» in technicolor, con Rod Carter, Saro Urzì, Mirelle Manni e J. Clair.
IMPERO. 16, Franchi e Ingrassia nel divertentissimo film: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Technicolor. Domani: «La caduta dell'Impero Romano», con S. Loren.
MODERNO. 16.30: «Un dollaro d'onore». Technicolor, con John Wayne, D. Martin e R. Nelson. Ult. giorno.
VIALE. 15. Inaugurazione nuova stagione cinematografica: «Il principe guerriero». Spettacolare technicolor, con C. Heston. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15. Rassegna del film giallo. Technicolor cinemascope: «S.077 Spionaggio a Tangeri», con Louis Davila e Josè Greci. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15 «James Tont - Operazione D.U.E.». Grande successo comico in technicolor, con Lando Buzzanca.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Angelica». Tratto dal famoso romanzo technicolor, con Michele Mercier, Robert Hossein e Giuliano Gemma. Non è vietato.
ARISTON. 16 (estivo 21): «I 7 magnifici Jerry». Solo oggi una travolgente comicissima avventura in technicolor, con Jerry Lewis e Donna Butterworth. Precedono due esilaranti paperini.
ASTRA. 16.30: «L'arte d'amare». Divertente technicolor Universal, con James Garner, Elke Sommer e A. Dickinson. Domani: «Fantomas minaccia il mondo».
IDEALE. 15. Technicolor: «Rancho Bravo», con James Stewart e M. O'Hara. Un western delizioso.
MARCONI. 14.30 (estivo 20.45): «La settima alba». Technicolor, con William Holden.
NOVO CINE. 14.30: «I predoni del Kansas». Grandioso technicolor, con Tony Curtis e Audie Murphy. Grande successo.
RADIO. 15: «Saul e David». Grandiosa rievocazione storica, con Norman Wooland e G. Garko. Technicolor.
SERVOLA. 19 (estivo 21): «Da un momento all'altro». Capolavoro.

MUGGIA

VERDI. 16: «Se spari ti uccido».
VOLTA. 16: «Zorba il greco».
ROMA. 16: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45 e 22.30: «I 7 magnifici Jerry». Solo oggi una travolgente, comicissima avventura in technicolor, con Jerry Lewis e Donna Butterworte. Precedono due esilaranti paperini.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21 (cassa 20.15 - Si ripete il I tempo). La 20th Century Fox presenta: Frank Sinatra e Trevor Howard nel più spettacolare film della stagione: «Il colonnello von Ryan». Cinemascope a colori, con Raffella Carrà, Brad Dexter e Sergio Fantoni.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «El Cid». Una storia avvincente di grande successo in technicolor cinemascope interpretata da Sofia Loren e Charlton Heston. Data la lunghezza del film la cassa verrà chiusa alle 21.15.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Monsieur Cognac». Technicolor, con Tony Curtis, Christine Kauffman e Monsieur Cognac.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa ore 20.30 - Chiusura cassa ore 22 - Si ripete il primo tempo): «Un dollaro bucato». Film western in Eastmancolor, con Motgomery Wood e Peter Corss.
MARCONI. 20.45: «La settima alba». Technicolor, con William Holden.
PARADISO. 20.45. (Si ripete il I tempo): «La signora e i suoi mariti». Brillante cinemascope a colori, con P. Newman, S. Mac Laine, D. Martin, R. Mitchum e G. Kelly.
PONZIANA. 21: «Due mafiosi contro Goldginger». Divertentissimo scopecolor, con F. Franchi e C. Ingrassia.
SATELLITE. 21: «Se non avessi più te». Grande successo, con Gianni Morandi, Laura Efrikian, N. Taranto e R. Pisu.
SERVOLA. 21. (Sala 19). Jean Seberg, Honor Blackman, la ragazza di Goldfinger in: «Da un momento all'altro». Technicolor. Capolavoro.
STADIO. 21 (cassa 20.30): «La dove scende [illegible]». Spettacolare western, con Stewart Granger, Elke Semmer. A colori.
VALMAURA. 20.45: «A 077 missione Bloody Mary». Grande successo in scopecolor, con Kan Clark.

UDINE

ASTRA. 15: «Missione morte - Molo 83».
CENTRALE. 15: «Paradiso hawaiano».
ODEON. 15: «Winchester per El Diablo».
PUCCINI. 15: «Baleari - Operazione oro».
CRISTALLO. 15: «A 077 Sfida ai killers». Vietato ai minori di 14 anni.
FRIULI. 15: «All'ombra di una Colt».
DIANA. 16: «I due seduttori».
ASQUINI. 16: «Ultima caccia».

GORIZIA

CORSO. 15.15: «Upperseven - L'uomo da uccidere», con P. Hubschmid e K. Dor. Cinemascope a colori. Ultima 22
VERDI. 15.15: «Una pistola per Ringo», con N. Wood. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 14.15: «Per un pugno di dollari», con C. Eawood e M. Koch. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
VITTORIA. 15.15: «I due violenti», con A. Scott e G. Martin. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen e Eveleyn Stewart. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 15: «Agente 077 - dalla Francia senza amore», con Sean Connery e Eleonor Summerfield. Ultima 22.
EXCELSIOR. 14: «Operazione Goldman», con Robert Asley. Spionaggio. Scope. Colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 14.30: «Giulietta e Romeo», con Geronimo Maynier. Scope. Colori. Ult. 22.30.
MARCELLIANA. 14: «Zorro il vendicatore, con Frank Latimore e Maria Lux Galicia. Scope. Colori. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 15.30: «Agente Z 55 - missione disperata», con Jerry Cobb e Yoko Tani. Scope. Colori. Ult. 22.
EUROPA. 15: «Erik il vichingo», con Gordon Mitchel. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 16.30: «Il tesoro del lago d'argento». Technicolor. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 16: «La lunga strada della vendetta», con Edmund Purdom e M. Koch. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Alle frontiere del Texas», con George Martin e Jack Taylor. Ult. 22.
EXCELSIOR dancing. (Dalle ore 21 all'1). Trattenimento danzante con la partecipazione della cantante cubana Kerina Maurè.

GRADISCA

COMUNALE. «Agente 077 dall'Oriente», con Ken Clark e Margaret Lee.
EDEN. «Io e gli altri», con Gina Lollobrigida e Walter Chiari.
COASSINI. «Là dove scende il fiume», con James Stewart, Rock Hudson e Julie Adams.

PIERIS

AZZURRO. 16: «I leoni di Castiglia», con C. Romero e A. Valli. Ult. 22.

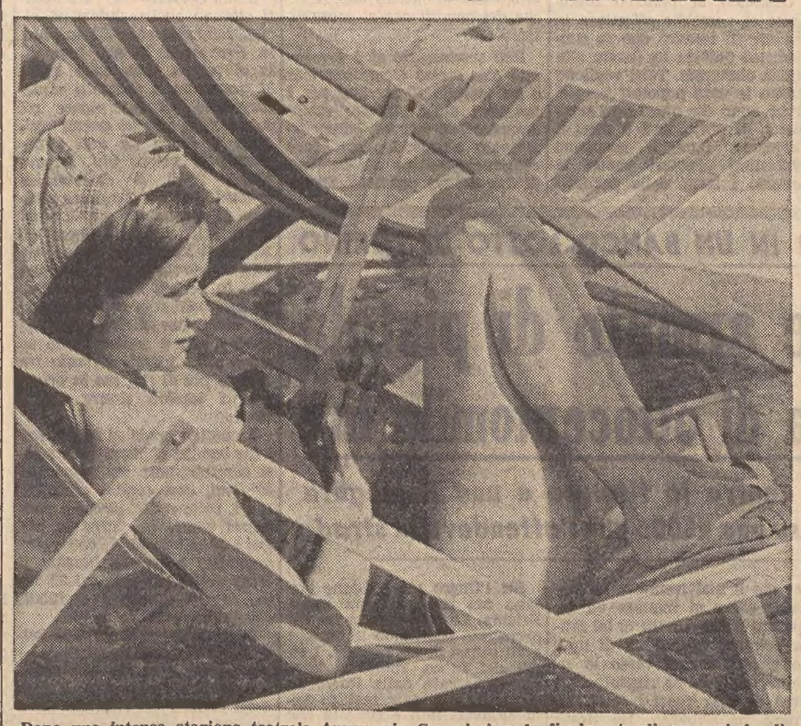
TURRIACO

ITALIA. 16: «Duello al sole», con Jennifer Jones e G. Peck. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Casanova '70», con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Marisa Mell, Enrico Maria Salerno e Michele Mercier; in technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata. Vietato a minori di 18 anni.

LE VACANZE DI ANNAMARIA



Dopo una intensa stagione teatrale Annamaria Guarnieri gode finalmente di un periodo di vacanze che trascorre in solitudine ed in perfetta quiete nella località tirrenica di Quercianella

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.15: Dal mondo cattolico; 9.30: S. Messa in rito romano; 10.15: Il mondo del Rosh-Ha-Shanà 5727; 11.45: Musica in piazza; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: Scacciapensieri; 14.30: Le orchestre della domenica; 15: Giornale; 15.15: Abbiamo trasmesso; 17: Concerto sinfonico; 18.30: Per voi, giovani; 19.30: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Terra '70. Un programma di Cobelli e Badessi; 21: Concerto del pianista S. Richter; 21.45: Il libro più bello del mondo; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.30: Musica nella sera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Gran varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Gran varietà; (II parte); 11: Cori da tutto il mondo; 11.35: Voci alla ribalta; 12; I dischi della settimana; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 13.45: Quaderno a quadretti con G. Bramieri; 14: Giro del mondo in musica; 14.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15: Celebri orchestre americane; 15.45: Tempo di canzoni; 16.30: Il clacson; 17.15: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Corrado, fermo posta; 21: Poltronissima; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12: Musiche per organo; 12.30: Un'ora con J. Brahms; 13.30: Concerto sinfonico; 15.40: Musica da camera; 16.05: Musiche di ispirazione popolare; 16.30: Musiche di G. Gershwin.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di K. Szymanowski; 19.15: La rassegna; 19.30: L'anello del Nibelungo: «L'oro del Reno», di R. Wagner; 22: Rivista delle riviste; 22.10: Giornale; 22.30: «Trattamento barbaro e crudele», di Mary McCarthy.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa; 11: Musiche per organo; 11.10: Motivi popolari triestini ;12.20: Girasco; 12.40: Il Gazzettino; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori;
11.00: Santa Messa;
17.45: La TV dei ragazzi: Tutto Disney - Magilla gorilla;
19.00: Eurovisione - Jugoslavia: Celje. Incontro di atletica leggera Italia - Jugoslavia - Bulgaria;
20.00: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Don Giacinto a forza», di Mario Brancacci;
22.25: Piena estate;
22.45: La domenica sportiva - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Aria condizionata: «Gli intramontabili» presentano Valeria Ciangottini e Tino Buazzelli;
22.20: Reporter: «La grande diva», racconto sceneggiato.

Domani al Grattacielo



ANGOSCIOSO ALLARME IN UN QUARTIERE POPOLARE DI PALERMO

Novantaquattro famiglie temono il crollo delle case

Costruite quindici anni orsono presentano crepe preoccupanti ma gli appelli rivolti alle autorità non hanno avuto alcun esito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 13

«Se qualcuno non si preoccuperà di noi faremo la fine di quelli di Agrigento. Può darsi anche che avvenga stanotte, mentre dormiamo sonni non perfettamente tranquilli. Ma tutti fanno orecchie da mercante...»

Chi parla è uno dei 94 assegnatari delle case popolari costruite dall'Ente siciliano case ai lavoratori (ESCAL) alla periferia della città, quindici anni or sono, su un ampio appezzamento di terreno che divideva l'estrema periferia occidentale della città dalle propaggini del parco La Favorita. L'opera fu voluta dal Cardinale Arcivescovo Ernesto Ruffini, tutt'ora a Palermo, al quale stava a cuore la sorte di tutti coloro che con la guerra avevano perso un tetto e, spesso, anche quel po' che sotto il tetto possedevano.

Attorno al villaggio Ruffini — così, per riconoscenza, vennero chiamate le case Escal — attecchì ben presto la speculazione edilizia ed incominciarono a sorgere i grattacieli di dieci e più piani che circondarono di cemento armato le villette a due piani, ornate di striminzite terrazzine, del villaggio. Sin dal '53 — due anni dopo che le case erano state assegnate — incominciarono a farsi sentire le prime lamentele. I muri si scalcinavano, perdevano l'intonaco, le scalette esterne che conducevano al piano superiore delle villette erano lineate, i servizi delle abitazioni erano stati realizzati con materiali pessimi che denunciavano i segni di un'usura non ancora subita.

Incominciarono le prime lamentele alle quali l'ente rispose nei modi più vaghi, impedito ad intervenire materialmente da ristrettezze di bilancio, fattesi di anno in anno più gravi. Chi seppe arrangiarsi lo fece: a spese proprie furono ricoperte le crepe apertesi nelle pareti, vennero rifatti gli intonaci, sostituiti gli accessori dei servizi. Ma i meno abbienti — che al villaggio sono in netta maggioranza — giocoforza non poterono apportare una sola miglioria e furono costretti a vivere in ambienti che di «abitazioni civili» avevano soltanto il nome.

Con il passare del tempo le cose si sono aggravate. Nel '60 le proteste degli assegnatari si sono fatte più energiche; pavimenti e tetti denunciarono una instabilità che si mostrava nelle lunghe fenditure serpeggianti anche sulle strutture portanti degli edifici. Ma non vi era, per fortuna, pericolo di crolli, almeno questo fu il responso dei tecnici invitati a visitare le case Escal. Gli inquilini furono ancora una volta tranquillizzati a parole, mentre con maggiore frequenza al mattino le massaie, facendo le pulizie, spingevano con le scope mucchietti di calcinacci caduti dai soffitti.

L'allarme è stato dato più volte negli ultimi anni: durante i comizi per le elezioni comunali e regionali gli oratori di tutti i partiti che si sono recati a chiedere i voti degli abitanti del villaggio Ruffini hanno dato le più ampie assicurazioni che i lavori di riadattamento delle abitazioni sarebbero stati compiuti subito dopo le elezioni. Al villaggio, dopo le competizioni elettorali, è giunta soltanto l'amarezza di chi ha compreso di essere stato ingannato.

Mercoledì scorso al villaggio Ruffini vi è stata una protesta in grande stile: in tutta la Sicilia c'è la psicosi del crollo. Quanto è avvenuto ad Agrigento ha fatto riflettere non solo gli organi di controllo, ma anche i proprietari degli attici e dei superattici costruiti contro i regolamenti e le leggi in tutti gli angoli dell'isola; i funzionari che hanno intascato quattrini per compiere quegli atti per i quali vengono stipendiati; gli speculatori che si sono accaparrati per quattro soldi ampi appezzamenti di terreno iscritti nei piani regolatori come «zona verde» e che le alchimie politiche e mafiose hanno improvvisamente trasformato in zone di massima densità edilizia, consentendo utili calcolabili in cifre con nove zeri.

E la psicosi del crollo è dovunque ci sono case malandate: perchè si spera che finalmente qualcuno si decida ad ultimare gli allacciamenti delle condotte idriche e della fognatura a quei castelli di cemento armato che cingono la Conca d'Oro e contengono nel loro arido interno tremila «appartamenti popolari».

Gridando al pericolo imminente si vorrebbe affrettare lo scadere di termini che la convenienza politica ha fissato alla vigilia elettorale. Tutti vogliono subito le case popolari pronte. E' un anno che quasi ogni settimana, di notte, una o dieci o cinquanta famiglie occupano abitazioni popolari vuote; lasciando i bassi della periferia per andare a sfondare porte e finestre. La conseguenza di questi colpi di testa è sempre la stessa: interviene la forza pubblica e chi ha violato il diritto privato è denunciato.

Di nuovo nelle case Escal di villaggio Ruffini non è accaduto nulla. Ad accelerare i termini della protesta ha contribuito la disgrazia occorsa ad Agrigento. La commissione d'inchiesta, nominata dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici, «al fine di accertare eventuali responsabilità», in relazione alla situazione del villaggio Ruffini, ha iniziato i suoi lavori ma vi è ben poco da acquisire agli atti che già i responsabili della cosa pubblica non sappiano e, purtroppo, perdurando un certo costume —, un malcostume per l'esattezza — qualunque conclusione ispettiva lascerà il tempo che trova.

Frattanto, mentre si studia e si indaga, 94 famiglie vivono in case che dovrebbero essere dichiarate inabitabili da almeno dieci anni e non pochi pensano che in fondo sarebbe meglio che almeno una di queste 94 palazzine si afflosciasse al suolo, senza far vittime; così come è avvenuto ad Agrigento. Giacchè la recente sventura ha insegnato questo in particolare: che se i danni non sono ben tangibili, se la tragedia non è stata vissuta interamente, in Sicilia, non si fa nulla con impegno e serietà.

Franco Desio



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
La Regina Elisabetta d'Inghilterra parte con i suoi figli per Balmoral Castle dove trascorrerà un breve periodo di vacanza

MESSAGGIO DI SARAGAT a Giovanni Agnelli

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica, in occasione del centenario della nascita del sen. Giovanni Agnelli, ha inviato al prof. Vittorio Valletta, presidente onorario della Fiat, il seguente telegramma:

«Onorando il fondatore della Fiat nel centenario della nascita esprimo a lei, degno continuatore dell'opera di Giovanni Agnelli, i più sinceri auguri per sempre maggiori sviluppi della massima impresa industriale italiana e per sempre maggiore benessere dei suoi centoventisettemila lavoratori.

«La direzione privata dei grandi mezzi produttivi e di vaste maestranze si integra nella moderna democrazia con la direzione pubblica dei settori nazionalizzati nell'ambito del superiore interesse del Paese espresso attraverso gli organi della Costituzione repubblicana.

«Onorando il fondatore della Fiat la democrazia italiana consapevolmente onora le alte doti di senso di responsabilità, di culto del lavoro, di rispetto della persona umana, di genialità creatrice che, governate dalla visione dei superiori interessi generali, assecondano il progresso della nazione».

Il Capo dello Stato ha inoltre così telegrafato all'avv. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat:

«Associomi con viva partecipazione alle onoranze del suo grande nonno in occasione del centenario della nascita.

«Creatore di lavoro come fondatore della massima impresa industriale del nostro Paese, Giovanni Agnelli ha trasformato Torino e il Piemonte contribuendo in modo eminente al progresso nazionale.

«Se molto il Piemonte deve a Giovanni Agnelli, molto egli deve al Piemonte.

«Il senso di responsabilità, il culto quasi religioso del lavoro, il rispetto per la persona umana uniti alla genialità delle idee nuove e al coraggio per realizzarle, che formano la personalità di Giovanni Agnelli, affondano le loro radici nella terra piemontese.

«Onorando Giovanni Agnelli sono consapevole di onorare uno degli uomini che maggiormente hanno contribuito in questo secolo al progresso della Italia».

Il Presidente della Fiat Giovanni Agnelli e il Presidente onorario prof. Vittorio Valletta hanno risposto al telegramma del Presidente della Repubblica esprimendo la loro commozione e quella di tutti gli appartenenti alla grande famiglia del lavoro italiano rappresentata dalla grande industria torinese per le nobili parole con le quali, nel suo messaggio, onora l'opera del fondatore e dell'animatore della Fiat.

IL TELEGRAMMA DI MORO

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inviato all'avv. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, il seguente telegramma «Ricorrenza centenario della nascita di Giovanni Agnelli desidero esprimere mio vivo compiacimento per istituzione benefica opera intesa ad onorare memoria insigne pioniere industria italiana del quale mi è gradito ricordare, nella circostanza, la geniale e coraggiosa iniziativa che ha condotto ad una grande affermazione dell'intraprendenza e del lavoro italiano nel mondo».

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 16-8 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Africa» 23-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 14-8 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Catania per Sud Africa. «Quirinale» verso 14-8 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Palatino» verso 16-8 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 16-8 da Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» verso 17-8 da Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Geremia» verso 29-8 da Trieste, Venezia per viaggio straordinario per porti Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 15-8 a. a Trieste. «Adige» 12-8 a. a Rangonn. «Aquileia» 13-8 a. a Douala. «Caboto» 12-8 p. da Trieste per Venezia. «Cellina» 12-8 p. da Venezia per Port Said. «Esquilino» 11-8 p. da Singapore per Manila. «Europa» 16-8 a. a Durban. «Galilei» 16-8 p. da Genova per Napoli. «Indiana» 12-8 p. da Assab per Aden. «Isarco» 13-8 a. a Venezia. «Isonzo» 13-8 p. da Trieste per Palermo. «Livenza» 13-8 p. da Cochin per Gibuti. «Marco Polo» 14-8 p. da Napoli per Port Said. «Marconi» 15-8 a. a Melbourne. «Palatino» 13-8 p. da Pireo per Napoli. «Piave» 13-8 p. da Abidjan per Dakar. «Quirinale» 9-8 a Trieste. «Risano» 11-8 a. a Mogadiscio. «Rosandra» 13-8 p. da Dakar per Freetown. «Usodimare» 14-8 a. a Beira. «Victoria» 15-8 a. a Port Said. «Viminale» 11-8 a. a Penang. «Ut Prosperatis» 17-8 a. a Genova. «Geremia» 14-8 a Gedda. «Ut Eatis» 15-8 a. a Dar es Salaam. «Vespucci» 13-8 a. a Beira. «Antonio» 12-8 p. da Bangkok per Saigon. «Mirto» 9-8 p. da Napoli per Port Said.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 21-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 29-8. «C. Colombo» 23-8 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 6-9. «Raffaello» 31-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 8-9. «G. Cesare» 23-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 9-9. «Donizetti» 25-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 22-9. «P. Toscanelli» circa 7-9 da Trieste per Napoli, (Savona), Livorno, Genova, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» 5-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 14-8 part. da Gibilterra per Napoli, Cannes, Genova. Arr. 17-8. «Raffaello» 11-8 part. da Gibilterra per New York. Arr. 16-8. «L. da Vinci» 12-8 part. da Gibilterra per Halifax, New York. Arr. 19-8. «C. Colombo» 13-8 arr. a Trieste. «G. Cesare» 5-8 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 16-8. «Augustus» 7-8 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 20-8. «Donizetti» 11-8 part. da Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 18-8. «Verdi» 14-8 arr. a Callao. Proseg. per Paita, Guayaquil, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 8-9. «Rossini» 10-8 part. da Tenerife per La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 31-8. «G. Ferraris» 10-8 arr. a Vancouver. Proseg. per Seattle San Francisco, Los Angeles, Guaymas, Cristobal, Curaçao, Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 7-8 part. da Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Longviem, Seattle, Vancouver. «P. Toscanelli» 7-8 part. da Los Angeles per Cristobal, Curaçao, Venezia, Trieste. Arr. circa 25-8. «A. Volta» 13-8 part. da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Cadice), La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, San José de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 11-8 part. da Puerto Cabello per Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Vancouver. «Nereide» 6-8 part. da Dakar per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. verso 27-8. «Stromboli» 8-8 part. da Montevideo per Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 4-8 part. da Marsiglia per Dakar, Santos, Buenos Aires. «Tritone» 9-8 part. da Rio de Janeiro per Santos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 16-8 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Brennero» 17-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Izmir, Candia, Calamata, Brindisi, Venezia, Trieste. «Vicenza» verso 17-8 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Aeghion, Pireo, Salonicco, Deringe, Istanbul, Izmir. «San Marco» 18-8 ore 1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 19-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» ad Istanbul. «Esperia» al Pireo prosegue per Istanbul. «Enotria» a Genova. «Messapia» in navigazione Pireo-Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Bernina» a Lattachia. «Brennero» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Stelvio» in navigazione Bari-Alessandria. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Salonicco. «Chioggia» in navigazione Izmir-Brindisi. «Loredan» al Pireo. «Udine» ad Izmir. «Vicenza» a Trieste. «Illiria» a Catacolo, prosegue per Rodi.

Prossimi arrivi a Trieste: «Chioggia» verso 18-8. «Ausonia» 19-8. «Palladio» verso 20-8. «Bernina» 21-8. «Messapia» 21-8.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Siracusa» verso 19-8 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Belluno» verso 16-8 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) per lo italico. «Cagliari» verso 22-8 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 14-8 a Valencia. «C. di Messina» 14-8 p. da Bari per Catania. «C. di Siracusa» 14-8 a Malta. «C. di Catania» 14-8 a Messina. «Belluno» 14-8 a Trieste. «Marechiaro» 14-8 a Messina. «Borsi» 14-8 a Londra. «Cagliari» 14-8 a Venezia.

DOPO L'EPISODIO DI GANGSTERISMO ACCADUTO A BRAYBROOK STREET

Viva sensazione in Inghilterra per l'assassinio dei tre agenti

Scotland Yard è impegnata in una caccia all'uomo che non ha precedenti nella storia criminale di Londra

Londra, 13

La notizia della sparatoria di ieri continua a destare grande impressione a Londra e in tutta l'Inghilterra. Il Ministro agli Interni Roy Jenkins ha interrotto le sue vacanze e stamane è giunto al Commissariato di polizia di Shepherds Bush, il più vicino a Braybrook Street dove ieri è avvenuto, a pochi metri dal punto dove alcuni ragazzi stavano giocando, l'improvviso episodio di gangsterismo. Jenkins ha fatto esprimere le condoglianze del Governo ai familiari delle vittime, tramite il capo della polizia, e si è informato in merito alle ricerche dei banditi che si presumono siano tre.

Uno sconosciuto si è presentato allo stesso Commissariato e ha lasciato 10 sterline per i familiari delle vittime: molte donne, viene riferito, hanno telefonato chiedendo, con voce commossa, notizie dei bambini di due dei tre poliziotti. Questi ultimi sono morti «mentre stavano combattendo per noi contro il gangsterismo», come fanno notare oggi molti giornali. L'agente Geoffrey Roger Fox, di 41 anni, aveva tre figli, fra cui una bambina di 2 anni; il venticinquenne David Stanley Bertram Wombwell, ancora in prova presso «Scotland Yard», era padre di un bimbo di 3 anni e di una bambina di uno. Il terzo agente ucciso era il sergente Christopher Tippett, di 30 anni, entrato nella polizia nel 1958 e che da allora si era guadagnato due citazioni per meriti particolari.

Come si ricorderà, i tre agenti stavano avvicinandosi ad alcuni individui sospetti sorpresi in Braybrook Street. Fermata la «Triumph 2000» sulla quale si trovavano, i poliziotti si accingevano ad interrogare gli sconosciuti, quando questi aprivano il fuoco da una «Vanguard» di colore blu, targata «PGT 726»: il drammatico «showdown» fra gangsters e polizia si concludeva con la morte di tutti e tre gli agenti di Scotland Yard. Uno di essi veniva raggiunto — così ha accertato la perizia necroscopica — da una pallottola nella schiena, gli altri due direttamente al cuore: non è ancora certo se siano stati sparati soltanto tre colpi o più di tre, ma la prima ipotesi sembra essere quella vera.

La polizia crede di sapere che i tre banditi abbiano questi dati caratteristici: un uomo sui 30 anni, con capelli piuttosto scuri, volto ovale, giacca e pantaloni scuri; un altro in età fra i 30 e i 35 anni, con volto appuntito e capelli lunghi; il terzo molto giovane, sui 22 anni, capelli lunghi e ondulati, giacca grigioblù.

Tutte le pattuglie stradali delle Associazioni automobilistiche sono state avvertite e invitate a segnalare l'eventuale transito della vettura dei ricercati. Si è iniziata, dunque, una «caccia all'uomo» che non ha forse precedenti negli annali della storia criminale di Londra. Durante la notte scorsa e la giornata di oggi, la polizia ha fatto irruzione in numerose case di Soho, centro della criminalità londinese.

Nessuno ancora conosce per quale ragione la «Triumph 2000» della polizia si accostò alla vettura dei gangsters e quale era la missione dei tre poliziotti. Non si esclude l'ipotesi che i tre gangsters, ed eventualmente anche i due uomini del furgone subito dileguatisi dopo la sparatoria, si trovassero in Braybrook Street in attesa di loro amici detenuti nella adiacente prigione di Wormwood Scrub, pronti per una evasione. L'orario di ricreazione dei detenuti ha inizio, infatti, alle 15.15 e la sparatoria è avvenuta alle 15.30.

In molte chiese di Londra e dell'intero Paese domani verranno recitate speciali preghiere per i tre poliziotti uccisi, vittime di un crimine che numerosi pretati hanno definito una «tragedia nazionale».

La Regina Elisabetta ha telefonato oggi al capo della polizia Sir Joseph Simpson al quale ha espresso il suo dolore per l'uccisione dei tre agenti. La Regina, che si trova nel suo castello di Balmoral, ha inoltre manifestato la sua simpatia per le famiglie delle vittime.

Ancora nessuna traccia della «banda del garofano»

Roma, 13

La polizia continua le ricerche dei due giovani che ieri hanno infranto la vetrina di una gioielleria in via dell'Acqua Bullicante impossessandosi di preziosi per un valore di 10 milioni di lire. La scorsa notte verso le tre è stata ritrovata l'automobile usata dai ladri per compiere il furto: si tratta di una «Giulia GT», appartenente alla società «Viaggi Africa» con sede in via Molise.

L'automobile, trovata abbandonata in via Gabrino Fondolo, venne rubata ieri mattina tra le 10 e le 11 in via Cavour. Il furto venne denunciato alle 12.30 al Commissariato Esquilino Monti. Sull'automobile gli inquirenti hanno trovato il vassoio sul quale l'orefice aveva messo in mostra i gioielli.

FULMINEA RAPINA IN UN BANCO LOTTO DI TORINO

Un giovane armato di pistola s'impossessa di ottocentomila lire

Dopo aver sparato contro la titolare e una impiegata è fuggito col bottino su una «500» che l'attendeva in strada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Alle 13 un bandito ha fatto irruzione in un banco-lotto e ha sparato due colpi di rivoltella dopo aver intimato alla titolare e a due impiegate di consegnargli il denaro. Quindi ha preso ottocentomila lire che la donna gli ha porto, terrorizzata, ed è fuggito. Qualche attimo dopo una «cinquecento» è partita rabbiosamente: è quasi certo che l'utilitaria portasse a bordo il malvivente, che era probabilmente atteso da un complice fuori del botteghino.

Il gravissimo episodio è avvenuto in via Corio 35, vicinissimo a piazza Risorgimento, dove sorge il banco-lotto numero 181. Alle 13, ora della chiusura, nel piccolo locale si trovava la titolare, Maria Costa, di anni 60, abitante in via Borgomanero 27, con le due impiegate: Rosemma Nebiolo, di 43 anni, abitante in corso Francia 87, e Lucia Marezza, di 50 anni, abitante in corso Lecce 32.

Le tre donne erano ancora sedute dietro il banco, ai rispettivi sportelli, quando hanno visto entrare un giovane. Era biondo, indossava una maglietta e un paio di pantaloni chiari, aveva il volto e le braccia abbronzati. La signora Costa ha alzato il capo e ha detto: «Non si gioca più». Ma si è vista sotto gli occhi la canna di una pistola; il giovanotto le ha detto: «Zitta, e fuori i soldi». Poi, mentre le tre donne terrorizzate restavano immobili, incapaci di muoversi, il bandito ha infilato la rivoltella in uno degli sportelli e ha fatto fuoco. La pallottola è passata ad una spanna dalle teste della titolare e della signora Nebiolo, mancandole per un soffio, e si è conficcata nel muro alle loro spalle.

Per una istintiva reazione l'altra impiegata ha tentato di alzarsi, nel tentativo di fuggire: ma il malvivente le ha gridato: «Non si muova» ed ha sparato anche contro di lei senza colpirla. Quindi ha di nuovo rivolto l'arma verso la signora Costa ed ha ripetuto l'ordine di tirar fuori i soldi. La donna ha ubbidito. Ha tirato fuori dal cassetto le mazzette di banconote frutto dell'incasso della mattinata e le ha consegnate al bandito: ottocentomila lire.

A questo punto il rapinatore si è voltato ed è uscito di corsa dal botteghino, gridando a qualcuno che evidentemente lo stava aspettando: «Via, via, in fretta». Nessuno ha visto la fuga dei banditi.

Pochi minuti dopo, avvertiti telefonicamente dalla signora Costa, sono giunti gli uomini della Squadra mobile, agli ordini del dott. Sgarra e del dott. Bonsignore. Sono stati impartiti ordini per l'istituzione di blocchi a tutte le strade che escono dalla città. Finora dei malviventi non s'è trovata traccia. Essi hanno agito evidentemente con molta calma e dopo attento studio delle possibilità di riuscita del colpo. Tutti i sabati, fino alle 13, ora della chiusura, i botteghini del Lotto sono sorvegliati da un agente di P.S. I banditi hanno deciso di agire nei pochissimi minuti che solitamente le impiegate del botteghino lasciano trascorrere dopo le 13 per sbrigare gli ultimi conteggi.

P. A.

Sia l'Ungro sia il Leone abitano nei pressi di via Santa Brigida. Le fiamme si sono poi propagate bruciando le insegne e gli infissi di un negozio. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno salvato dalla totale distruzione la «Opel», mentre della «Flavia» non è rimasta che la lamiera.

GIGANTESCO FALO' di fiammiferi

Palermo, 13

Un milione di fiammiferi si sono incendiati. Il gigantesco falò è avvenuto, per cause non ancora accertate, in un vagone in sosta alla Stazione centrale di Palermo, nel quale la merce era stata collocata.

VANDALI APPICCANO il fuoco a due auto

Napoli, 13

Persone non identificate hanno appiccato il fuoco all'auto Lancia «Flavia» targata Napoli 236181 parcheggiata in via Santa Brigida dal proprietario Gaetano Ungaro. Le fiamme hanno danneggiato anche la «Opel Kadet» targata Napoli 253751, appartenente ad Antonio Leone.

ANCORA SCIAGURE SULLE ALPI OCCIDENTALI

VITTIME DELLA MONTAGNA UN GEOMETRA E UN RAGAZZO

Il primo è precipitato dalla Torre d'Ovarda, il secondo dal Chalberton Una guida di Tigne e una sua cliente sono scomparsi sul Cervino

Torino, 13

Un geometra di 27 anni, Elio Peirola, residente a Torino, è morto durante un'ascensione sui monti delle valli di Lanzo. Il giovane, con alcuni amici, era partito ieri pomeriggio da Lemie diretto alla vetta della Torre d'Ovarda, che raggiunge i 3074 metri di altitudine. Ad un tratto, per cause che ancora non è stato possibile accertare, è precipitato sfracellandosi sulle rocce sottostanti. Soltanto a tarda notte i compagni di scalata, discesi a valle, hanno potuto dare l'allarme. Stamane sono partite verso il luogo della sciagura, per ricuperare la salma, le squadre del soccorso alpino.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Elio Peirola è stata trasportata a valle dalle squadre del soccorso alpino di Balme e di Usseglio. Due compagni di escursione del Peirola, Rinaldo Molina e Domenico Bernardi, hanno detto che il giovane ha perduto l'equilibrio mentre stava superando una ripida parete rocciosa ed è precipitato per 400 metri nello strapiombo.

A Cesana mancavano da ieri notizie di un ragazzo di 11 anni, Vittorio Fattori, scomparso presso il «Lago dei sette colori», sul versante francese. Il piccolo, che si trovava da una quindicina di giorni in un campeggio alpino a Cesana, si era recato ieri con altri ragazzi — guidati da tre assistenti — verso il «Lago dei sette colori». All'ora del ritorno, il direttore della gita, Matteo Revelli, si è accorto della scomparsa del Fattori ed ha dato l'allarme che ha messo in moto le squadre di soccorso.

Il corpo di Vittorio Fattori è stato ritrovato questo pomeriggio da un elicottero della gendarmeria francese che partecipava alle operazioni di ricerca. Il cadavere giaceva in un anfratto del Monte Chalberton, sopra Cesana; è stato ricuperato con una difficile manovra per mezzo di ca[illegible] d'acciaio.

Si è appreso che Vittorio Fattori, nato a Roma ed ospite da alcuni giorni della colonia «Don Orione», si era recato ieri, in escursione con altri venti ragazzi della stessa colonia, sulle falde del monte; li accompagnavano due assistenti: Tarcisio Pestretti e Giovanni Cavezzan. Sulla via del ritorno, ieri sera, il Fattori era rimasto staccato dal gruppo insieme con un altro ragazzo della sua età, Roberto Durello, che camminava davanti a lui. Ad un tratto, senza che nessuno se ne accorgesse, il Fattori ha messo un piede in fallo ed è precipitato per parecchi metri, rimanendo ucciso sul colpo.

La salma è stata portata a Cesana nel tardo pomeriggio di oggi.

Una guida di Tigne, Raymond Fillol ed una sua cliente, Christine Destorac, sono scomparsi da sei giorni nella zona del Cervino e del Monte Rosa. I due, giunti lunedì scorso a Cervinia avrebbero compiuto un'escursione, non si sa se sul Cervino o nel gruppo del Rosa. Gli alpinisti erano attesi a Tigne per giovedì o venerdì: non vedendoli ritornare, il capo delle guide della Val d'Isère ha dato l'allarme a Cervinia.

VETRINA DI GIOIELLERIA a prova di piccone

Milano, 13

Una vetrina di una oreficeria in viale Piave ha resistito oggi ai colpi di piccone vibrati da un ladro.

Il proprietario del negozio, Renato Galvani di 64 anni, era questo pomeriggio nell'interno a riparare un orologio, quando ha visto un giovane scendere da un'auto ed avvicinarsi alla vetrina con un piccone in mano: davanti alla vetrina il giovane ha vibrato tre violenti colpi al cristallo, ma questo non si è infranto. Al terzo colpo il piccone è rimasto conficcato e il ladro l'ha dovuto abbandonare e fuggire a bordo dell'auto, sulla quale l'attendeva un complice. La vetrina era di un tipo corazzato, studiato appunto per resistere ai tentativi dei ladri.

DETECTIVE ARRESTATO per porto abusivo d'armi

Cagliari, 13

L'investigatore privato, Luigi Mamberti di 46 anni, da Seulo, è stato tratto in arresto dagli agenti della Questura di Cagliari per porto abusivo di armi.

Il Mamberti, che è l'unico detective privato che lavora in Sardegna, è stato sorpreso in una via di Cagliari mentre litigava violentemente con un commerciante cagliaritano, di cui non sono state fornite le generalità.

L'investigatore era in possesso di un pugnale e di uno scudiscio e pertanto è stato associato alle carceri del Buoncammino.

STATO CIVILE

13 agosto 1966

MORTI: Perale Ferruccio a. 76; Sturm ved. Rustia Apollonia a. 65; Bizjak Giovanni a. 61; Grego Giuseppe a. 69; De Pol in Coloni Angela a. 54; Bassi Pietro a. 75; Wiegele ved. Vianello Cecilia a. 95; Tagliente Pietro a. 79.
NATI: 17.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Desideri Andrea, brigadiere G. F., con Dipietro Giuseppa, casalinga; Toffolini Livio, meccanico, con Riccobon Andreina, camiciaia; Prem Silvano, infermiere, con Rossi Laura, infermiera; Scarpellini Stefano, tornitore, con Perin Ivana, parrucchiera; Emili Emilio, bracciante, con Zuccoli Maria Grazia, banconiera; Fonda Claudio, elettricista, con Stossi Liliana, sarta; Bulian Ferruccio, macellaio, con Schiulaz Elda, sarta; Avanzo Silvano, ottico, con Orsini Laura, casalinga; Zanetti Alessandro, impiegato, con Rismondo Livia, impiegata; Pierazzi Luciano, elettricista, con Dobrigna Marisa, parrucchiera; Antonini Livio, meccanico, con Zattin Giorgia, commessa; Tarlon Sergio, commesso, con Iez Fiorella, commessa; Petrovich Giorgio, cuoco, con Kvar Bruna, commessa; Poboni Mario, impiegato, con Giorgiutti Maria Luisa, impiegata; Bacinello Giorgio, meccanico, con Ceunia Luisa, camiciaia; Marouzzi Mario, autista, con Piscanc Loredana, casalinga; Zorzi Luciano, sottuff., Esercito, con Maestri Anna, studentessa; Vigini Clemente, falegname, con Doz Marinella, operaia; Guzzon Italo, pittore, con Armani Maria, operaia; Ferrante Gianni, tubista, con Piacuta Lucia, impiegata; Pernich Carlo, operaio, con Bibalo Bruna, casalinga; Possar Sergio, portalettere, con Scrobe Luciana, casalinga; Negrelli Giorgio, pubblico dipendente, con Punter Clara, impiegata; Piretti Fabio, impiegato, con Montanari Adriana, commessa; Pisacane Raniero, bracciante, con Nucifora Anna Maria, fioraia; Cherbocci Bruno, operaio, con Visintin Liliana, casalinga; Sciancalepore Italo, impiegato, con Balbi Antonietta, casalinga; Russo Mario, impiegato tecnico, con Manente Laura, telefonista; Spangaro Mario, meccanico, con Kert Laura, sarta; Lepore Adriano, meccanico, con Wolf Ilona, banconiera; Petronio Sergio, vigile urbano, con Zamò Bruna, impiegata; Granduc Mario, elettricista, con Gomolj Bernarda, casalinga; Cusumano Domenico, marittimo, con La Spada Lorenza, casalinga; Hillberger Rinaldo, negoziante, con Camisan Emma, casalinga; Furlan Giorgio, rappresentante, con Milia Silvana, impiegata; Gessini Bruno, geometra, con Crismani Angela, infermiera; Vascotto Elvio, marittimo, con Giurgevich Maria, sarta; Krizman Camillo, elettricista, con Cruci Giuditta, sarta; Pettirosso Franco, tornitore, con Staro Ida, operaia; Delise Pietro, litografo, con Benvenuto Milvia, parrucchiera; Scipioni Lionello, lattoniere, con Beacco Liliana, operaia; Franza Bruno, spedizioniere, con Gregori Marina, impiegata; Piazzolla Vincenzo, meccanico, con Pozzar Celestina, impiegata; Beovich Roberto, geometra, con Ulisse Antonietta, impiegata; Calzi Carlo, falegname, con Ciuk Miranda, parrucchiera; Pernicone Nicola, dott. in chimica, con Ersini Lucia, dott. in chimica; Taberni Roberto, commesso, con Langan Roselind Patricia, casalinga; Rehar Adriano, trafilatore, con Salvi Maria, operaia; Crisman Luciano, impiegato, con Manuelli Giovanna, telefonista; Argenziano Modestino, sottuff. Esercito, con Bigon Liliana, casalinga; Dardi Franco, medico, con Ferrari Ornella, casalinga; Romanzin Gino, tecnico, con Jelen Anita, commessa; Ciancaruso Cosimo, impiegato statale, con Cetin Luisa, impiegata; Poropat Dario, commesso, con Affinito Teresa, operaia; Sgai Claudio, impiegato, con Muljevic Stella, impiegata; Parovel Augusto, netturbino, con Zivic Mara, commessa; Mattiazzo Fulvio, agente di commercio, con Scopelliti Rosanna, commessa; Furman Alessio, perito industriale, con Budua Giuliana, impiegata; Uliani Luciano, aiutante tecnico, con Gerdol Bruna, commessa; Fantuz Roberto, macellaio, con Tulliach Rosalia, casalinga; Vidale Rinaldo, impiegato, con Santini Emilia, impiegata; Gerin Italo, pittore, con Montello Laura, casalinga; Piazzi Giuseppe, elettrotecnico, con Camuffo Maria Rita, banconiera; Luisi Luciano, insegnante, con Guidi Fiorenza, casalinga; Pazienza Giuseppe, procuratore legale, con Zar Agnese, impiegata; Scilp Guido, plastrellista, con Trevisini Fulvia, impiegata; Sassi Aldo, sottuff. G. F., con Carpenetti Mariagrazia, casalinga; Cerva Giampaolo, operaio, con Manin Silvana, operaia; Chenda Paolo, impiegato, con Mian Graziella, impiegata; Mereu Ciano, sottuff. Marina milit., con Valente Rosa, casalinga; Crastus Giovanni, guardia di Finanza, con Aimo Iris, impiegata; Scherlani Bruno, operaio, con Guttadauria, Josette, sarta; Zennaro Mario, commerciante, con Arman Rosina, casalinga; Vidmar Mauro, impiegato tecnico, con Fissi Adriana, commessa; D'Amico Tommaso, carpentiere ferro, con Piucos Maria Grazia, operaia; Pangerc Spiridione, carpentiere, con Grom Dunja, studentessa; Stok Renato, pittore, con Cossetto Gigliola, magliaia; Iurissa, da Romildo

CRONACHE SPORTIVE

SENZA EMOZIONI LA 46.a EDIZIONE DELLA COPPA BERNOCCHI

IL VELOCISTA MARCOLI BATTE DI UN SOFFIO ZANDEGÙ

Dancelli - terzo arrivato - è stato il più in vista degli azzurri
Gimondi verso la forma migliore: ha retto bene sulla distanza

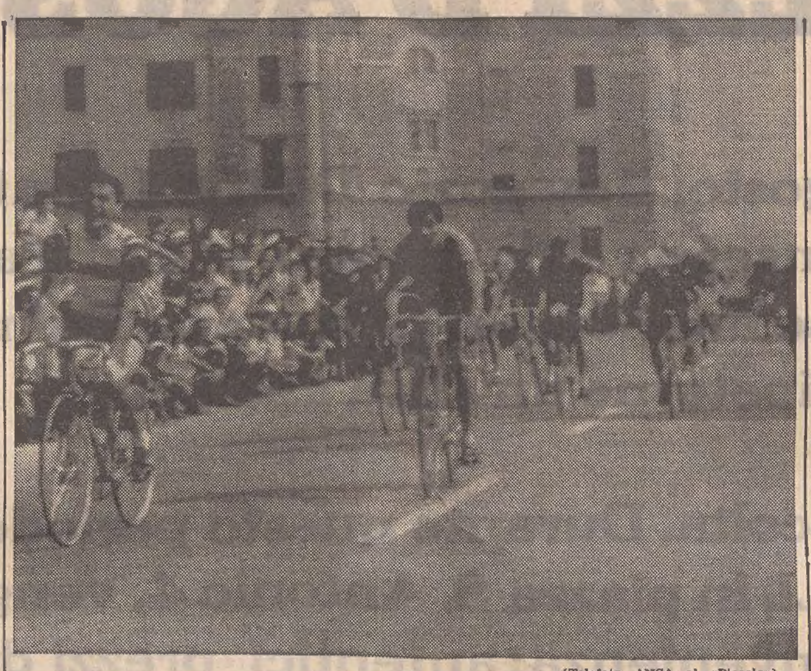
Legnano, 13

A differenza delle gare premondiali dello scorso anno, nella prova di quest'anno della Coppa Bernocchi, non ha vinto un azzurro. Solo Dancelli (terzo) figura nel gruppetto arrivato per primo al traguardo. Ha vinto Marcoli, che ha battuto un altro dei migliori velocisti italiani, Zandegù. Tre altri azzurri, oltre a Dancelli, sono riusciti a inserirsi nella fuga decisiva Motta, Gimondi e Fezzardi. Gli altri, dopo essersi impegnati nei primi due terzi della gara, sono rimasti sorpresi dall'attacco risolutivo e non hanno più spinto a fondo. Il C.T. Magni ha dichiarato, alla fine della corsa, di essere rimasto soddisfatto del comportamento degli azzurri e non si è affatto meravigliato della vittoria di Marcoli e del secondo posto di Zandegù, «due elementi — ha detto Magni — che potrebbero vestire la maglia azzurra l'anno prossimo, quando i campionati del mondo si disputeranno in Olanda, su un circuito tutto pianeggiante». Gimondi era particolarmente atteso a questa prova, dopo che domenica, alle Tre Valli Varesine, si era fatto staccare. Oggi il campione della Salvarani è apparso molto più pronto, specie sulla distanza. «Fra non molto — ha detto ancora Magni — vedrete Gimondi di nuovo nelle migliori condizioni». Zilioli e Bitossi non si sono preoccupati molto della vittoria finale, preferendo pedalare con regolarità. Adorni e De Rosso, che prendevano parte per la prima volta a una gara impegnativa dopo un lungo periodo di inattività, si sono limitati a pedalare in mezzo al gruppo. Poi, visto che l'allenamento era andato bene, entrambi, dopo 150 chilometri, hanno abbandonato.

Tutti gli azzurri, terminata la gara, hanno fatto ritorno nel ritiro di Tortavalle Terme, dove erano attesi da Taccone che, non avendo potuto gareggiare oggi per la nota squalifica, ha pedalato da solo sulle strade della Valsassina. Domani alcuni azzurri si recheranno a Como per una riunione in pista.

ORDINE D'ARRIVO

1) RAFFAELE MARCOLI (Sanson) che compie 242 km. del percorso in ore 5.59' alla media di km. 40,445; 2) Dino Zandegù, 3) Michele Dancelli, 4) Adriano Durante, 5) Destro, 6) Lievore, 7) Bongioni, 8) Motta, 9) Passuello, 10, Fezzardi, 11) Basso, 12) Balletti, 13) Portalupi, 14) U. Colombo, 15) Gimondi, 16) Bodrero, 17) Sartore, 18) A. Moser, 19) Partesotti, tutti con il tempo del vincitore; 20) Arrigoni, 21) Pifferi, 22) Capodivento, 23) Sartorato.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Legnano — Marcoli precede sul traguardo Zandegù, aggiudicandosi la «Coppa Bernocchi»

Record nel mondo

Primati in serie ai Giochi di Kingston

Kingston, 13

L'australiano Ian O'Brien ha stabilito nel corso delle gare di nuoto dei giochi del Commonwealth, il primato mondiale delle 110 yarde in 1'08"2. Egli ha migliorato il precedente limite di tre decimi. E' questo il secondo primato mondiale battuto dallo australiano durante i giochi, dopo quello delle 220 yarde rana (2'28"). O'Brien è riuscito nell'impresa dopo un violento temporale che aveva costretto gli organizzatori a sospendere le gare.

Durante le gare di nuoto ai giochi del Commonwealth è stato battuto anche il primato mondiale della staffetta maschile 4x110 yarde quattro stili. La formazione australiana, composta da Peter Reynolds, Ian O'Brien, Graham Dunn e Michael Wenden, ha fatto registrare il tempo di 4'03"2. Il record precedente apparteneva alla Germania Orientale con 4'05"4.

Infine l'australiana Kathy Wainwright ha battuto il proprio primato mondiale delle 440 yarde stile libero, vincendo la finale dei giochi del Commonwealth in 4'38"8. La nuotatrice australiana aveva migliorato il primato quattro giorni fa vincendo la prima serie in 4'39"6.

Bordeaux: 200 s.l. europeo femminile

Bordeaux, 13

La nuotatrice francese Claude Mandonnaud ha stabilito questa sera, nel corso delle gare di nuoto svoltesi nella piscina di Mourenx, il primato europeo dei m. 200 stile libero in 2'15"5, migliorando di sei decimi il limite precedente che apparteneva all'inglese Elisabeth Long in 2'16"1. La Mandonnaud ha avuto una partenza infelice.

Wiesbaden: 4x800 mondiale maschile

Wiesbaden, 13

La quadra della Germania occidentale di atletica leggera ha battuto il primato mondiale della staffetta 4x800 metri in 7'08"5, migliorando di oltre sei secondi il primato che apparteneva all'Inghilterra in 7'14"6, tempo stabilito a Londra il 22 giugno scorso.

Debutto della Juventus contro i «Primavera» (6-0)

Torino, 13

Sul campo di Villar Perosa, la Juventus ha sostenuto oggi la prima partita di allenamento di 90 minuti incontrando i ragazzi della squadra «Primavera». Il risultato è stato di 6-0 (1-0) a favore della Juventus; le reti sono state segnate da Cinesinho, Menichelli e due ciascuno da Zigoni e Stacchini.

AGOSTO E' IL MESE DEI TENTATIVI DALLA FRANCIA A DOVER

In 13 ore oltre la Manica una staffetta di sei ragazze

Dotate di un casco speciale contenente una radio ricevente hanno potuto mantenersi in contatto con il battello-scorta

Dover, 13

Approfittando del bel tempo ritornato sulla Manica, sei giovani ragazze inglesi fra i 13 ed i 16 anni hanno compiuto la traversata della Manica a nuoto a staffetta. Si tratta di sei guide selezionate fra 100 candidate dopo rigorosi esami eliminatori ed allenamenti sulla costa inglese.

La prima di loro è entrata in acqua questa notte a Cap Gris Nez, scortata dal battello «Accord» e sotto la vigilante protezione della responsabile inglese delle guide, Miss Betty Strutt. Esse portano un messaggio di Marie Therese Cheroutre, commissario nazionale delle guide francesi. Questo messaggio, contenuto in un sacchetto di plastica è stato portato da ogni guida quale staffetta.

Ogni nuotatrice aveva in dotazione un casco speciale contenente una radio-ricevente, con la quale si teneva in contatto con il battello. Durante la traversata, alle nuotatrici erano stati prodigati consigli d'incoraggiamento ed era stata trasmessa della musica per distrarle.

La traversata è cominciata nel cuore della notte, per la precisione alle 3,23, dalla spiaggia francese di Cap Gris Nez, quando la sedicenne Sally Rose, di Burton-On-Trent, si è buttata in acqua. Sally era seguita da una imbarcazione a motore sulla quale si trovavano l'allenatrice Betty Strutt e le altre cinque ragazze della staffetta, che si sarebbero date il cambio ogni ora. Con il mare abbastanza calmo e l'acqua relativamente calda, si prevedeva l'arrivo a Dover in un periodo compreso fra le 16 e le 20. Alle 10, veniva segnalato che le ragazze si trovavano già a metà percorso: cinque ore dopo, Sally Rose tornava in acqua per la terza volta a un miglio e mezzo da Folkestone. L'arrivo a Dover è avvenuto poco dopo le 16.30: l'ottimo tempo della traversata è stato quindi di 13 ore e 11 minuti.

Con la staffetta, si era buttato in mare, per un tentativo solitario di traversata della Manica, anche un militare dell'esercito persiano, Moustafa Etaati, di 31 anni, campione di nuoto del Golfo Persico. Il tentativo di Etaati è tuttavia fallito dopo 10 ore e 20 minuti, quando mancavano sette miglia all'arrivo.

Un identico tentativo è stato avviato dal trentacinquenne Ray Cossom, impiegato delle poste britanniche. Dopo 10 ore e 55 minuti di nuoto, quando si trovava a 5 miglia dalle coste del Kent, Cossom è uscito dall'acqua stremato ed è salito sulla barca che lo seguiva.

Un osservatore ha commentato: «Ray ha avuto molta sfortuna: era in ottima forma e anche le condizioni del mare sono state buone sino a metà della traversata: poi le onde si sono fatte alte, rendendo più difficile l'impresa di proseguire: quando anche l'acqua si è fatta gelida, sono intervenuto per convincere Ray a desistere dal suo tentativo».

NUOTO

Pangaro e Spangaro selezionati a Milano

Milano, 13

Alla piscina «Bonacossa» si è svolta invece la selezione sui m. 100 stile libero per qualificare tre velocisti due titolari e una riserva da affiancare a Boscaini e Borracci per la composizione della staffetta 4x100 ai prossimi campionati europei. Ai primi due posti entrambi con il tempo di 56"2 si sono classificati Vassallo e Pangaro, i quali saranno pertanto titolari, mentre al terzo posto si è piazzato Frattini (57"2) che andrà agli «europei» in qualità di riserva.

Si è poi svolta una prova isolata sui «200 s.l.» di Spangaro, il quale avrebbe dovuto ottenere un tempo inferiore ai 2'8" per essere portato ai campionati in qualità di riserva della 4x200 s.l.; come è noto i titolari sono già stati designati: Boscaini, Borracci, Siniscalco e La Monica. Spangaro è stato superiore all'attesa facendo registrare il tempo di 2'06"9 e qualificandosi pertanto come quinto staffettista.

CAPPOTTO AI CECHI

■ Nell'ultima giornata dell'incontro con la Cecoslovacchia, i tennisti juniores italiani hanno vinto tutti gli incontri in programma, così come era avvenuto venerdì.

ATLETICA LEGGERA

L'Italia favorita nel «triangolare»

Celje, 13

L'Italia parte netta favorita nell'incontro triangolare che l'opporrà alla Jugoslavia e alla Bulgaria, domani e lunedì qui a Celje .

La squadra azzurra, giunta oggi, non è tutta in grandi condizioni fisiche. Lamentele del C.T. Oberweger, a parte la stanchezza del viaggio in pullman e il disappunto imprevisto di alloggiare a Drubna, a 19 chilometri da Celje: Radman (giavellotto) uno strappo, Fusi (400) fuori fase e senza voglia di gareggiare, Simeon (disco) e Sorrenti (peso) con le mani fasciate, Dionisi (asta) ancora leggermente dolorante alla caviglia. Nonostante questi e altri minori inconvenienti non si vede come la squadra italiana possa essere battuta: uomini come Ottoz, Frinolli, Liani, Giannattasio, Sguazzero, Azzaro, lo stesso Dionisi (la caviglia dolorante — ma sarà vero?... — non gli ha impedito un recente 4,80 molto «facile») sono sicurezze assolute e per il resto sia gli jugoslavi che i bulgari non possono opporre che qualche brillante ma isolata individualità. Per i padroni di casa in particolare i pesisti Suker e Jakovic, i mezzofondisti e i fondisti; per i bulgari il triplista Stoijkovski, uomo di valore europeo, l'astista Hlebarov (4.80), il quattrocentista Vlecev e, se in giornata, il velocista Lalov.

L'incontro, scontato come risultato finale, servirà soprattutto come prova generale (e, per alcuni, definitiva nel senso di «andare o non andare») dei campionati europei. Solo in questo, anzi, risiede la sua validità tecnica, e si intende che sul piano internazionale le prestazioni più attese sono quelle italiane.

Al triangolare saranno aggiunte, naturalmente fuori classifica, alcune gare femminili. Per l'Italia saranno in campo Govoni, Pigni e Ferrucci.

Le gare di domani, prima giornata, sono le seguenti: 100, 400, 1500, 10.000, 110hs, alto, lungo, peso, giavellotto e 4x100.

OGGI CHIUSURA AI MONDIALI DI PORTILLO CON LO SLALOM SPECIALE MASCHILE

HANNO RISCHIATO L'ELIMINAZIONE KILLY E SCHRANZ NELLE QUALIFICAZIONI

Elevate proteste del due fuoriclasse per il sistema adottato quest'anno per tale prova
Degli italiani a pagare il fio è stato il capitano Mahlknecht - Rimasti in lizza quattro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portillo, 13

E' andata bene, ma quanto spavento per Jean Claude Killy e Karl Schranz. Gli alfieri dello sci francese e austriaco, dati favoritissimi per la grande battaglia di domani nello slalom speciale maschile, ultima prova dei campionati mondiali di Portillo, hanno dovuto subire l'umiliazione dei recuperi per ottenere la qualificazione.

Killy e Schranz, che si erano accinti alle eliminatorie, un sistema adottato per la prima volta in un campionato del mondo, piuttosto nervosi per via del fatto che ritenevano offensivo il dover sottostare a una prova di qualificazione, hanno preso la cosa sottogamba, con il risultato che nel primo turno si sono visti battere clamorosamente da avversari di minor levatura internazionale.

Settantacinque fra i migliori esponenti dello sci mondiale hanno affrontato le eliminatorie stamane, divisi in due grandi gruppi per le due piste a disposizione, quella del Plateau e quella del Garganta. I due gruppi erano stati a loro volta frazionati in gruppetti di cinque o sei, capeggiati ciascuno da una testa di serie. Mentre i primi due di ciascun gruppetto hanno ottenuto il passaggio immediato alla prova di domani, gli altri sono stati impegnati nel recuperi con la qualificazione aggiudicata al primo di ciascun gruppo.

La prima sensazione è stata quella di Killy, naturalmente. Il grande favorito dello slalom non riusciva a qualificarsi al primo tentativo. Jean Claude e il suo allenatore rimanevano di stucco nell'apprendere che il francese (38"14) aveva ottenuto un tempo più lento di quello di Willy Bogner e del norvegese Mjoen (37"45).

A fare buona compagnia al francese, si aggiungeva poco dopo Schranz, che con il suo tempo di 39"58 si vedeva battere dal 38"98 dello svedese Rohlen e dal 39"37 dell'italiano Di Bona. Ancora qualche minuto e c'era una terza sorpresa: anche Gerhard Nenning un altro austriaco indicato tra i favoriti, si vedeva costretto al recupero. Era davvero un momento sconcertante per le due migliori squadre presenti a Portillo. Poi nel recupero tutto si aggiustava. Killy si qualificava con un tempo lentissimo di 44"20, Schranz con 42"39 e Nenning con 42"24.

Alla partenza dello slalom, domani, i francesi disporranno così dei loro quattro migliori: Juffret, Killy, Lacroix, Perillat; dovranno fare a meno però di Malquiond, che si è infortunato nella prima discesa e non ha potuto prendere parte ai recuperi.

Quattro italiani su cinque si sono classificati per la finalissima mondiale di slalom speciale: Carlo Senoner, Felice De Nicolò, Giovanni Di Bona e Giuseppe Compagnoni. Il capitano Ivo Mahlknecht invece non ce l'ha fatta. La sua batteria era tra le più difficili. Ivo ha sbagliato a non rischiare tutto nella prima manche, quando cioè, pur cadendo, aveva la possibilità di rifarsi nella seconda. Il capitano azzurro non ha voluto correre questo rischio ed è stato superato subito dal canadese Hebron e dall'americano Heuga. Con Ivo rimaneva fuori lo svizzero Tischauser. Duello entusiasmante fra i due. Lo svizzero, partendo prima dell'italiano nella seconda manche di recupero, ha rischiato il tutto per tutto, facendo registrare l'ottimo tempo di 38"71. L'immediata risposta di Ivo era autoritaria, ma in una delle prime porte sbandava e rimaneva in bilico. Con un magistrale colpo di reni riusciva a correggere la sua posizione senza cadere. La sua corsa però, era compromessa. Al traguardo lo separavano dallo svizzero dodici centesimi, persi abbondantemente nell'azione descritta. Un vero peccato, perchè con l'eliminazione di Mahlknecht perdiamo nella combinata un posto di grande prestigio, il quinto. Ora non ci resta che sperare in Carletto Senoner in particolare (che nella finale partirà nel primo gruppo) o in un exploit di De Nicolò, Dibona o Compagnoni. De Nicolò e Dibona, insieme a Senoner, si sono classificati finalisti per direttissima nella prima manche. Imprevista la magnifica performance di Dibona.

A. P.

NOVITA' E PROGRAMMI DELLE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

Un Napoli miliardario parte con grandi ambizioni

La campagna abbonamenti ormai vicina alla fine assicurerà entrate per oltre 900 milioni
Dopo la valida prova fornita lo scorso anno i tifosi si attendono ancora di più da Pesaola

L'Aquila, 13

La squadra del Napoli si trova ormai da 10 giorni a L'Aquila dove svolge la preparazione al campionato. L'allenatore Pesaola ha a disposizione i giocatori Altafini, Sivori, Bean, Bandoni, Nardoni, Stenti, Panzanato, Bianchi, Canè, Cuman, Piscitelli, Tomanti, Adorni, Mistone, Montefusco, Zurlini, Ronzon, Emofilo Girardo, Postiglione, Braca, Volpato, Curatoli e Orlando. Juliano non ha ancora raggiunto L'Aquila, facendo spazientire Pesaola.

«L'Aquila è la città ideale per la nostra preparazione — ha detto Pesaola —. Il Napoli ha già trascorso qui, negli ultimi due anni, il periodo di precampionato e gli sportivi sono affezionati ai giocatori e favoriscono il loro lavoro».

Il Napoli dopo la bella prova fornita lo scorso anno e la vittoria nella «Coppa delle Alpi», ha richiamato su di sè l'attenzione dei propri sostenitori e degli sportivi di tutta Italia ed è quindi particolarmente atteso alla prova. Sulla scorta dei lusinghieri risultati precedenti non poteva pertanto mancare nell'ambiente «azzurro» una certa euforia. L'atmosfera quasi idillica ha «contagiato» i giocatori i quali, buoni buoni, hanno accettato i reingaggi proposti dalla società. L'operazione svoltasi in questi ultimi tre giorni, è stata infatti molto tranquilla. Il presidente del Napoli Fiore ha confermato per tutti i giocatori la stessa cifra d'ingaggio dello scorso anno, in quanto la società ha deciso di adottare una saggia politica finanziaria che trova dimostrazione nella conferma dei prezzi di abbonamento. Vi è stata comunque qualche eccezione per i giocatori che si sono particolarmente distinti e che lo scorso anno ebbero un ingaggio modesto. Dei «big», tra i primi ad accordarsi con la società è stato Omar Sivori (80 milioni per 2 anni!), che fu fra i protagonisti dell'ultimo campionato.

Il Napoli, anche se non è riuscito ad acquistare Meroni, che costituiva il suo primo obiettivo (dopo i campionati del mondo, però, vi è stato un legittimo compiacimento nell'ambiente sportivo per il mancato acquisto del «beatles»), si è notevolmente rinforzato. Sono stati, infatti, acquistati il mediano di attacco Bianchi, dal Brescia, che dovrebbe consentire un maggiore dinamismo della squadra a centro campo, Micelli, proveniente dal Bologna, che darà a Pesaola la possibilità di ricostruire la forte coppia di terzini del Catanzaro di alcuni anni fa (Micelli-Nardin); l'ala-centravanti Orlando, del Torino, già sperimentato felicemente nella «Coppa delle Alpi» (ma fallito con i granata). In coppia con Altafini, come secondo centravanti, Orlando potrebbe costituire un ottimo «tandem» di punta. Oltre a questi tre giocatori, che partiranno titolari, sono stati ingaggiati anche la giovane ala sinistra Braca, proveniente dall'Aquila, e la mezz'ala Volpato del Treviso. Le più importanti cessioni del Napoli sono state: Gatti (Padova), Bolzoni (Salernitana) e Damiano (Modena, riscatto).

La formazione-base dovrebbe essere la seguente: Bandoni; Micelli, Nardin; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando (o Canè), Juliano, Altafini, Sivori, Bean (o Orlando o Canè). Questo significa che l'allenatore Pesaola è intenzionato a servirsi sempre del negretto (che per la sua brillante prova dello scorso anno ha avuto un premio speciale), mentre nel ruolo di ala sinistra impiegherà l'uomo più in forma tra Orlando e Bean. Ciò però non esclude, naturalmente, che altri elementi della «rosa» abbiano la possibilità di essere inseriti in squadra.

Circa il programma di allenamento, Pesaola ha dichiarato che i giocatori non saranno sottoposti a sforzi eccessivi nei primi tempi in modo da far raggiungere loro la forma gradatamente, anche in considerazione del fatto che il Napoli avrà un'attività intensa: oltre a campionato e Coppa Italia, figurano infatti in programma Coppa delle Alpi e Coppa delle Fiere. Il primo incontro di quest'ultima manifestazione è fissato il 31 agosto a Vienna contro il Wiener. La prima partita precampionato sarà disputata il 18 contro l'Aquila.

«Indubbiamente — ha dichiarato l'allenatore Pesaola — quello di quest'anno è un Napoli più forte e che sicuramente saprà mantenere la sua posizione tra le grandi del campionato». «E' un Napoli — ha detto da parte sua il presidente Fiore — in grado di soddisfare le esigenze ed i desideri del pubblico partenopeo. Sono sicuro che la cifra-primato raggiunta lo scorso anno negli abbonamenti (52 mila) sarà superata per il prossimo campionato». Intanto sono già stati incassati o prenotati abbonamenti per 803 milioni. E arriveremo al miliardo.

Come si vede, quindi, anche quello di quest'anno è un Napoli dalle grandi ambizioni.

MARATONA SUI QUATTRO GIRI QUESTA SERA A MONTEBELLO

Agadir in gran forma sfidato dall'insidioso Rubino

Hit Ami nella riserva Totip all'inseguimento di cinque femmine
Giove e Narratore alle prese con Dolciastro nel Premio del Leone

La tradizionale maratona di Estate inclusa nella schedina Totip figura al centro del programma di stasera a Montebello. Sui quattro giri di pista vedremo Agadir reduce dalla brillante affermazione nell'internazionale Premio del Continente. Specialista delle corse di fondo, Agadir sarà sfidato dall'ospite milanese Rubino, un «5 anni» che nelle corse di lungo chilometraggio ha fatto sempre bene. Questo Rubino sarà presentato dal signor Bosco e farà sicuramente tesoro dei venti metri d'abbuono che la proposizione della corsa gli ha assegnato nei confronti di Agadir.

In previsione un duello serrato fra i cavalli che vantano titoli maggiori e che Agadir potrebbe concludere a suo favore visto il particolare momento e il vantaggio di... giocare in casa. Rubino comunque dovrebbe rappresentare un banco di prova severissimo per l'allievo di Quadri. Degli altri in gara, da seguire la prestazione di Fer, possibile sorpresa della corsa, mentre possibilità di piazzamento possono accampare gli avvantaggiati Diorite, Meco, Cactus e Caduceo quest'ultimo prezioso compagno di colori di Agadir.

Nella «riserva» Premio Altair, Hit Ami, assieme agli alleati Boon e Rango, nonchè a Norico, sarà chiamato ad un duro inseguimento dovendo rendere 20 metri sul miglio a delle femmine veloci quali Abamy, Blonda, Gelboa da Jesolo, Serbia e Caligera. Giovedì Hit Ami ha vinto in scioltezza; questa volta il compito per lui sarà indubbiamente più difficoltoso e chissà che qualche giumenta (Gelboa da Jesolo?) non riesca a sottrarsi al suo ricupero.

Nel Premio del Leone quattro soli concorrenti in pista. Però Giove, Narratore e Dolciastro, ai quali farà compagnia il progredito Chibon, sono soggetti di ottima levatura e quindi lo spettacolo dovrebbe risultare appariscente; naturalmente i favori sono per la coppia Giove - Narratore.

Per i giovanissimi dell'ultima leva la corsa posta in apertura. Vedremo i debuttanti Elke e Nab nonchè Gran Fiocco e Rosetera i quali dovrebbero disputarsi il successo.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

I nostri favoriti: «Premio dei Grilli»: Gran Fiocco, Rosetera. «Premio Regolo»: Arfi, Gradese, Sferza. «Premio del Firmamento»: Badoera, Flappone, Cochita. «Maratona d'Estate» - Totip: Agadir, Rubino, Fer. «Premio Altair»: Hit Ami, Gelgoa da Jesolo, Blonda. «Premio del Leone»: Giove, Narratore. «Premio Mizar», 1.a div.: Cerere, Bellavita, Quiros. «Premio Mizar», 2.a div.: Golden, Bucasprint, Valvoletta.

HOCKEY SU PISTA
(Torneo di Follonica)

Ferroviario-Arengo 4-1
Follonica-Amat. Modena 3-1

TENNIS

Si conclude il torneo terza categoria

Con la disputa delle finali, in programma per oggi sui campi di Villa Opicina, si concluderà il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal CRDA Trieste. I triestini Sadar e Antonini si contenderanno il titolo del singolare maschile. Il primo ha battuto in due set il pordenonese Mario Toniolo per 6-4, 6-2 a conclusione di una partita tecnicamente pregevole. La sorpresa è venuta da Antonini che ha liquidato in semifinale Bragadin per 6-0, 6-4. La finale del singolare femminile vedrà opposte la Polacco e la Tindell, che ieri ha battuto in due partite la Pecchia. Nel doppio misto saranno opposte nella gara decisiva da una parte la coppia Tindell-Sadar e dall'altra quella composta dalla Polacco e Toffolutti. Per quanto riguarda la specialità del doppio maschile, i nomi dei finalisti si conosceranno solo nella tarda mattinata, dopo cioè la dispura delle due semifinali.

Singolare maschile: Sadar b. Derni 9-7, 6-3; Antonini b. Bragadin 6-0, 6-4; Sadar b. Toniolo M. 6-4, 6-2. **Singolare femminile:** Tindell b. Pecchia 6-2, 6-2. **Doppio maschile:** Polacco-Toffolutti b. Franca-Fonda 6-1, 6-2; Pollucci-Sadar b. Govoni - Pastrovicchio 8-6, 6-3; Polacco-Toffolutti b. Presel-Zennaro 7-5, 6-0. **Doppio misto:** Tindell-Sadar b. Bertasso-Corberi 6-2, 6-1; Polacco-Toffolutti b. Pecchia-Stauber 10-12, 6-3, 6-1, Giudice arbitro: Dorigo di Trieste.

Questo il programma orario delle finali: ore 10.30, singolare maschile e femminile; ore 15.30, doppio maschile; ore 17, doppio misto.

BASKET A RAGUSA

■ Sono cominciati sul campo di Villa Margherita, gli incontri di pallacanestro per l'aggiudicazione della sesta edizione del torneo internazionale maschile «Coppa Città di Ragusa». Vi prendono parte le selezioni nazionali di Russia e Cecoslovacchia, la squadra americana della Gulf Oil e il Simmenthal. Risultati: Cecoslovacchia-Selezione URSS 73-72 (35-21); Gulf Oil-Simmenthal 86-73 (41-36).

L'augurio dei triestini ai partenti per Celje

Con gli ultimi arrivi avvenuti la notte scorsa, la comitiva azzurra, quasi al gran completo (infatti all'ultimo momento sono venuti a mancare Livio Berruti e Sergio Ottolina), è partita ieri mattina alle 9 a bordo di due pullman alla volta di Celje, dove oggi e domani si incontrerà con la Jugoslavia e la Bulgaria.

Alcuni visi lunghi alla partenza, in quanto più di qualche atleta voleva raggiungere Celje con i propri mezzi, ma i dirigenti azzurri sono stati in questo caso inflessibili. L'unico che raggiungerà la località jugoslava da «isolato» è il Commissario tecnico Giorgio Oberweger. Scattisti ed ostacolisti sperano nel gran caldo per poter ottenere prestazioni di rilievo, mentre i mezzofondisti preferirebbero un clima più temperato.

La comitiva azzurra, guidata dai tecnici Calvesi, Bononcini e Russo, è partita per Celje accompagnata dagli auguri degli sportivi triestini che si erano raccolti presso la sede di partenza. Faceva parte del Gruppo anche il cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato Regionale della FIDAL.

GLI ALABARDATI SUDANO ABBONDANTEMENTE SOTTO IL SOLE A VALMAURA

MAZZERO (INFORTUNATO) HA PERSO UN CHILO E MEZZO



(Foto de Rota)
Una pesante tuta sopra una maglia di lana, e il sole che batte fino a 50 gradi: per calare di peso Italo Mazzero fa questa «cura» a Valmaura; ma i suoi compagni, che forse non devono calare neanche un grammo, non sono da meno. Un Ferragosto micidiale insomma per gli atleti alabardati in allenamento

La Triestina suda già abbondantemente. Caciagli ha messo i suoi sotto pressione e non concede pause in questi primi giorni. Anche ieri la preparazione è proseguita con il solito treno che è piuttosto un direttissimo che un accelerato. Due ore abbondanti di footing e preparazione esclusivamente fisica al mattino sui sentieri dell'altipiano carsico (una marcia di circa dieci chilometri!); e ancora esercizi atletici, palleggi, scambi, corse e scatti nel pomeriggio sul campo di Valmaura. I giocatori sudano e lavorano e arrivano alla sera stanchi morti, soprattutto in questi giorni che la colonnina del mercurio è stabilmente sulla linea dei 30 gradi. Ieri si sono aggregati ufficialmente alla comitiva i militari Angileri, Del Piccolo e Canzian, che lo allenatore ha accolto con una calorosa stretta di mano.

Mazzero e Vatta sono i primi infortunati della stagione: il primo, dopo un brusco movimento nel corso della marcia di ieri mattina, ha inteso una dolorosa fitta ad una caviglia. Il responso medico parla di leggera distorsione, una cosa di poco conto, conseguenza della lunga inattività del giocatore che ora è costretto a rallentare il ritmo. Nel pomeriggio si è limitato ad un lavoro a terra con il «pallone medicinale», una sfera di cinque chili indicata particolarmente per quei giocatori che hanno molto grasso da smaltire. Mazzero, alla fine della seduta, è apparso molto provato: «Lavoro sodo — ha detto — per recuperare il tempo perduto. In questi primi giorni sono dimagrito già di un chilo e mezzo». Per quanto riguarda Vatta, la situazione è un po' diversa. Il giocatore accusa già da tempo una callosità sotto la pianta del piede e in questi giorni si sottoporrà ad intervento chirurgico; così approfitterà per prepararsi agli esami autunnali. Il portiere rimarrà inattivo sino ai primi di settembre.

Giovanni Ridolfi, ex lecchese, è l'immagine della felicità. Dice il ragazzo: «Sono contentissimo di trovarmi alla Triestina e credo che di meglio non avrei potuto sperare. Mi piace l'ambiente, mi trovo molto bene con i nuovi compagni, insomma c'è tutto quello che un giocatore desidera per poter fare bene. Mi impegnerò a fondo pur di riuscire».

Oggi e domani l'allenatore concederà un po' di tregua ai suoi uomini che lavoreranno solo al mattino sul campo e verranno posti in libertà nel pomeriggio.

«PREZZI D'AGOSTO»

Da qualche anno, in agosto, il negozio DRIOLI confezioni promuove una iniziativa di vendita all'insegna dello slogan «prezzi d'agosto». Evidentemente è un'iniziativa gradita, se anche quest'anno moltissimi clienti hanno sollecitato la ditta DRIOLI di ripeterne un'altra analoga.

La richiesta... è stata accolta. Durante questo periodo i bellissimi articoli di abbigliamento di DRIOLI, in piazza S. Antonio 4, vengono posti in vendita a prezzi di eccezionale convenienza: autentici «prezzi d'agosto», come gli anni scorsi.

Naturalmente, è opportuno che gli interessati a questa singolare e conveniente operazione ne approfittino tempestivamente, per disporre dell'assortimento più ampio.

DRIOLI
CONFEZIONI
Piazza S. Antonio 4

Avvisi economici

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI 2 giorni per settimana, per persona sola, offresi. Tel. 48525. 29883 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI donna servizio accurato, alcune ore giornaliere, famiglia due persone. Telefonare 61694, ore 12-13, 19-21. 29925 B
CERCASI prestaservizi ore combinarsi. Tel. 31476. 31434 B
CERCASI prestaservizi giovane referenziata disposta trasferirsi un anno. Telefono 62991. 29855 B
CERCASI fidata tuttofare disposta occuparsi piccola famiglia sempre assente. Cassetta 29401 B SPI.
COPPIA giovani sposi cerca signora o signorina disposta a trasferirsi a Milano per assistenza neonato. Trattamento familiare. Cassetta 31488 B SPI.
DOMESTICA stabile tutto fare, casa moderna cercano coniugi, presentarsi subito via Cicerone 4, II p. sinistra. 31594 B
DOMESTICA giovane referenziata ottimo stipendio, ore 8-19 cercasi. Telefonare 36455. 31474 B
DOMESTICA tuttofare cerca famiglia triestina 3 persone adulte, residente Milano, ogni comodità moderna, ottimo stipendio, età 21-35 anni, referenze, sana, pratica. Scrivere a Ciriani, Milano, via Cosimo del Fante 6. 31390 B
DOMESTICA per Milano cercasi. Ottimo trattamento, telefonare 55974. 31296 B
DOMESTICA stabile referenziata per casa signorile, unica persona cercasi. Cassetta 31180 B SPI.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi preferibilmente 8-15, referenziata cercasi; via Mercato Vecchio 1, piano II, sin. 29915 B
RAGAZZA anche media età pratica casa e cucinare cercasi per 4 persone disposta trasferirsi, mensile lire 65.000. Telef. 29804. 29587 B
REFERENZIATA esperta lavori casa, sappia cucinare, cercasi 8-16, massima serietà, possibilmente madrelingua tedesca. Cassetta 29821 B, SPI.
SOLO se capace, referenziata, cerca piccola famiglia. Tel. 38182 29839 B
STABILE, referenziata, assistenza bambini et lavori domestici, massimo stipendio. Presentarsi solo se capace, via De Amicis 24. Telefonare 723521, dalle 8-11. 31452 B

C Richieste d'impiego L. 20

GIOVANE volonteroso, militesente, conoscenza francese, tenuta libri paga, dattilografia, contributi, previdenza sociale, cont. comp. offresi a ditta. Telefonare 733469. 31206 C
GIOVANE con Ape propria offresi a ditta. Tel. 94100.
OFFRESI giardiniere lunga pratica. Tel. 29503. 29669 C
OFFRESI pensionato pratico commestibili anche mezza giornata. Tel. 48315. 31580 C
PENSIONATO lunga pratica contabile cerca occupazione mezza giornata presso ditta o enti vari. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 21174 C SPI.
RAGIONIERE 24 anni esperienza contabilità generale offresi a ditta. Cassetta 31590 C SPI.
SIGNORINA 19.enne impiegherebbesi mesi agosto e settembre, anche mezza giornata. Tel. 724815. 31314 C
SIGNORINA diplomata superiore, pratica ufficio, ottime referenze, offresi impiego massima serietà. Tel. 34654. 31460 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, tempera, lire 8000, offresi prontamente. Tel. 35729. 31430 CC
A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors televisori radio autoradio registratori giradischi rasoi elettrici. 28218 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 29226 CC
A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Padutina 2. 31584 CC
CONSULENZA contabile legale fiscale previdenza amministrazione immobili, offresi. Cassetta 31428 CC SPI.
MURATORE artigiano esegue modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tel. 96608. 31482 CC
PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 49325 CC
PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio, prezzi modici. Tel. 723823. 31402 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso, 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 29933 CC
RISCALDAMENTO progetti accurati, impianti civili e industriali, esegue diplomato, lunga esperienza. Trieste, tel. 40068. 29565 CC
RISCALDAMENTO acqua gas sanitari esegue officina specializzata via Pietà 13, tel. 41410, eventuali facilitazioni di pagamento. 31532 CC
TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente, offresi. Via Scalinata 7. Tel. 731236. 31470 CC
TEDESCO, traduzioni di relazioni, articoli, corrispondenza, ecc., anche tecnici, rapidamente eseguo. Esperienza professionale. Per contatti prego scrivere a Cassetta 31280 CC, SPI.

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTE commesse conoscenza sloveno oppure croato, cercansi per negozio confezioni, Via Machiavelli 20.
A.A.A. APPRENDISTE commesse conoscenza lingua slovenocroato cerca negozio abbigliamenti, Via Filzi 5. Presentarsi lunedì pomeriggio e giorni successivi. 31406 D
A. APPRENDISTA commessa cercasi; anni 16-18, per cartolibreria. Presentarsi con libretto lavoro Settefontane 37. 29819 D
A. PER negozio radio elettrodomestici in centro cercasi commessa capace volonterosa, conoscenza lingua slovena. Cassetta 31510 D SPI.
AIUTO internista bar aziendale cercasi orario 8-14 feste libere. Telefonare martedì mattina 28226. 314652 D
AGENZIA Fiamma bruciatori cerca operaio pratico. Presentarsi Piazza Vico n. 4. Tel. 722380. 31444 D
APPRENDISTA commessa abbigliamento conoscenza croato-sloveno. Presentarsi martedì 16, ore 8-10, Fasano, Mazzini 30/II. 31498 D
APPRENDISTA commessa calzature assumesi subito. Coretti, Udine 49. 29919 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi buon trattamento. Salone Nedda, Strada di Fiume 47. Tel. 50287. 29833 D
APPRENDISTA elettricista cercasi. Dobrilla, via Imbriani 4. 50638 D
APPRENDISTA commessa negozio abbigliamento cercasi conoscenza sloveno-serbo croato. Telefonare 35696. 50648 D
APPRENDISTA bella presenza cerca negozio abbigliamento maschile. Rivolgersi «Stop!», Carducci 39. 31502 D
APPRENDISTE sarte e lavoranti, cerca confezioni Ellepi via della Zonta 2, II piano. 29687 D
APPRENDISTE commesse 16-18 anni conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Offerte dettagliate Cassetta 52979 D SPI.
APPRENDISTE commesse 16-18 anni cerca negozio abbigliamento. Offerte dettagliate Cassetta 52979 D SPI.
APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse conoscenza lingue per magazzino abbigliamento cercasi. Cassetta 31182 D SPI
CAPITANO macchinista patentato cercasi per imbarco Baby Liberty pratico macchina Compound. Navigazione mediterranea con approdo mensile Genova, ITALSARDA S.p.A., via E. de Amicis 4/9, Genova. 6212 D
CERCANSI signorina e ragazzo quindicenne per la pasticceria «La Bomboniera» XXX Ottobre 3. Presentarsi mercoledì 17 agosto. 29831 D
CERCASI ragazza per bar. Telefonare al 733776. 413 D
CERCASI apprendista banconiera. Telefonare al 90157. 31508 D
CERCASI sarta uomo lire 250 ora anche mezze giornate. Via Industria n. 8, pianoterra. 31432 D
CERCASI lavorante parrucchiera stabile e garzona, Salone Lola, via Montorsino 3. 31454 D
CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12 Giovanni. 31602 D
CERCASI apprendista panettiere e apprendista pasticciere, presentarsi Panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 50670 D
CERCASI garzona anche pratica. Salone Romana, Via dei Gravisi 1. 29659 D
CERCASI apprendista banconiera. Via Giulia 5, Gelo-Bar. 51536 D
CERCO garzona parrucchiera. Telefonare 94505. 31560 C
CERCO signorina 16-17 anni per bar interno. Presentarsi da mercoledì orario d'ufficio. Via Machiavelli 4. 31442 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 19935 D
GIARDINIERE capace cercasi via Boveto 43/1. Tel. 63562. 31438 D
GIOVANI diciottenni cercansi per lavorazione legname. Buona retribuzione. Telefono 94151. 31559 D
MONFALCONE Salone Marcella cerca per settembre bravissima parrucchiera capace gestire salone. Telefonare dopo ventidue agosto 72190. D 205
OPERAIO riscaldamento cercasi. Telefonare 68940, martedì. 31582 D
PALISTA per cingolata lavori cava, cercasi. Scrivere Cassetta 29813 D SPI.
PASTICCIERE cerca pasticceria rinomata. Domenica riposo. Lavoro stabile. Cassetta 29823 D SPI.
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via S. Lazzaro 17. 50616 D
SALDATORE elettrico-tubista cercasi. Telefonare 68940, martedì. 31582 D
SARTA per riparazioni e confezione abiti semplici disposta lavorare mio domicilio, cerco. Telefonare 38819. 31524 D
SOCIETA' commerciale cerca ragazzo magazzino, con patente, militesente. Cassetta 29635 D, SPI.
STIRATRICI e principianti stiratrici di vestiti a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2966 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza persona distinta escluso donne, Cologna 7 campanello 4. 31614 F
MOBILIATA affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 31578 F
MOBILIATA bella, uso bagno affittasi serio, distinto. Tel. 52669. 29849 F
MOBILIATA ingresso libero a riosa distinto, Salita Trenovia 1, Costa. 31588 F
MOBILIATA affittasi distinto. Dick, S. Francesco 31. 31480 F
STANZA matrimoniale con balcone affittasi. Via Crispi 75, I piano. 31574 F
STANZA mobiliata affittasi uomo solo viale D'Annunzio 44, telefonare 56053. 50674 F
STANZA affittasi a serio signore. Via Fabio Severo 55, Suonare III campanello sinistra. 29905 F
STANZA matrimoniale occasione vendesi, via Udine 35 p. 16. 31598 F
STANZA con due letti per breve tempo affittasi. Telef. 733888. 31540 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese tedesco italiano russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 72 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, insegnante esperto; Giulia 26. 31324 G
INSEGNANTE bambini tardivi impartisce istruzione, educazione, lezioni, recupero scuola. Cassetta 31394 G SPI.
INGLESE perfetto lungo soggiorno Inghilterra offresi lezioni, traduzioni. Tel. 42891. 29911 G
LAUREANDO matematica impartisce anche domicilio accurate lezioni matematica fisica chimica - inferiori superiori, maturità - Telefonare 50411.
LEZIONI matematica, chimica, fisica impartisce laureato. Telefonare 9-12, feriali 44993.
LEZIONI di meccanica, macchine, matematica, fisica, altre materie tecniche, impartisce ingegnere. Tel. 51443. 31492 G
MATEMATICA, fisica, chimica impartisce lezioni studente ingegneria Politecnico di Milano. Prezzi ottimi. Telefonare 92990.

H Oggetti smarriti L. 40

CANE taglia piccola mantello nero petto bianco zampe anteriori con guanto bianco risponde nome Bleki smarritosi zona Scorcola - Romagna ricompensa a gentil persona che ne favorirà il ritrovamento. Telef. 26713. 31516 H
GATTO persiano smarrito via Romagna - Severo, pregasi telefonare 31887, mancia. 31504 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO SAN MARCO cucina grande 3 stanze servizi separati 2 poggioli ripostiglio 52.000; SANSOVINO tinello salone stanza stanzetta doppi servizi 55.000; SEVERO soggiorno stanza cantina 28.000; VIA COLOGNA locale affari mq. 230, cortile mq. 130; ALVIANO cucina grande 2 stanze 2 poggioli 38.000 affitte Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 71 I
A.A.A. CAMPO Marzio appartamento 3 stanze salone stanzino doppi servizi, tutti comforts. ZONA CENTRALE appartamento mobiliato arredato 3 stanze stanzino cucina, tutti comforts. FABIO SEVERO (inizio) appartamento signorile 3 stanze stanzino cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli terrazza 70 mq, cantina ascensore autoriscaldamento, ROIANO appartamento 2 stanze cucina WC, libero ottobre. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 31526 I
AFFITTASI appartamento 10.000 mensili. Entrata, cucina, 2 stanze, WC, bagno, ripostiglio, compensando spese. Via S. Giacomo in Monte 3. Fait. 31416 I
AGEP Crispi 14 affitta appartamenti ogni comforts zone Stadio, Conti, Revoltella, Marina, Roiano, Giulia. 50618 I
AFFITTASI appartamento centrale rinnovato due stanze cucina gabinetto poche spese, telefonare 52968. 31610 I
APPARTAMENTO CAMPOMARZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta prontamente 36.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 12884/1 I
APPARTAMENTO DREHER, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12889/2 I
APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ripostiglio, garage, affitta, libero settembre. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 12884/3 I
APPARTAMENTO lussuoso, primaentrata, bistanze, centralnafta, bagno, terrazza, box, zona signorile, affittasi inintermediari. Telefonare 26066. 31412 I
APPARTAMENTO CANOVA 4 stanze stanzino cucina gabinetto 2 ripostigli affitta libero IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 50644 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina, doppi servizi, ripostiglio, cortile, ammezzato, riscaldamento centrale, casa seminuova, XX Settembre, affittasi 1 settembre. Rivolgersi: Amministrazione Stabili Sterni, via Paduina 6/1. 31520 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina gabinetto affitta libero IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 50644 I
APPARTAMENTO soleggiatissimo 3 stanze 1 cameretta terrazza cucina bagno gabinetto affittasi privato, Telefono 26912.
CEDONSI o scambiansi 2 appartamenti centro, camera cucina, camera cucina bagno, contro camera cucina bagno periferia. Telef. 724411. 29847 I
IPPODROMO 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, affittasi. Telefono 79102. 31500 I
LOCALE d'affari, due fori, adatto negozio, via Massimo d'Azeglio n. 6, affittasi. Telefonare 35558, martedì ore 10-12. 31422 I
LOCALE interno 65 mq. adatto laboratorio artigianale affittasi, Bezzoni 5; altro per deposito 18 mq. affittasi. Terza Armata 14. Telefonare 61155, feriali, ore 10-13. 31362 I
LOCALI affari vie Flavia-Cancellieri - Carli - Settefontane - Rigutti. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 31526 I
LOCALI d'affittare, Piccardi angolo Gambini, stabile nuovo. Telefonare 93851. 31420 I
MONTEBELLO, tre stanze, cucina, bagno, affittasi, 25.000. Telefonare 59012, oggi, 10-12. 29861 I
QUARTIERE camera cameretta bagno, cucina, riscaldamento autonomo, paraggi Fiera, libero, affittasi. Cassetta 31448 I SPI.
VILLETTA Barcola 2 camere cucina bagno centralriscaldamento 23.000; altro rimesso nuovo, camera cucina bagno 25.000, affittansi senza spese. Agenzia, Mazzini, 47. 31494 I
ZONA Torrebianca 4 grandi stanze cucina bagno affittasi prontentrata, 33.000. Rivolgersi Geppa 10 martedì pomeriggio. 31514 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A MONFALCONE cercasi affittanza appartamento 2 stanze, accessori per famiglia distinta, stabilmente. Marani F. Bulloneria. 202 L
APPARTAMENTO due camere cucinino bagno senza spese cerca affitto statale, esclusi mediatori. Cassetta 31404 L SPI.
CERCASI appartamentino modesto persona sola, referenziata. Telef. 96466. 29897 L
CERCASI in affitto 2 camere comforts casa nuova, seminuova, centrale, settembre ottobre. Cassetta 29657 L, SPI.
QUARTIERE cercano coniugi soli assenti tutto giorno casa nuova 2 stanze cucina bagno riscaldamento, paraggi Giardino Pubblico - Viale XX Settembre. Cassetta 2867 L SPI.
QUARTIERINO ammobiliato cercasi affitto per un mese, urgente massima serietà. Gentili offerte Cassetta 31538 L SPI.
QUARTIERINO modesto, con servizi essenziali, cerca affitto vedova pensionata sola. Telef. 62122. 31554 L
REFERENZIATA cerca in affitto camera, cucina, accessori, casa nuova o seconda entrata. Telef. 67561 dopo le 15. 29853 L
REFERENZIATI cercano affitto 2-3 stanze accessori. Telefonare martedì 61562. 31514 L
SPOSI cercano affitto 2 camere cucina bagno possibilmente orto anche fuori città. Telefonare domenica-lunedì 23161. 50636 L

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORI a kerosene, novità per l'Italia, germanici, applicabili su stufe, caldaie, focolai, 59.000; altri nafta automatici 150.000, serbatoi 12.000. Termotecnica tel. 31649, 56711. 31568 M
BRUCIATORI nafte Joannes silenziosi caldaie kerosene automatiche, preventivi gratis a richiesta. Joannes Foscolo 6 telefono 95084. 31608 M
CARROZZELLA doppio uso passeggino 2.500 sparherd, vendonsi, Bosco 12 magazzino. 50656 M
CARTA parati ultimi arrivi, sconti fino 30%, vende Fimat, tel. 31649 - 56711. 31568 M
CONDIZIONATORI d'aria stufe kerosene generatori aria calda, sconti fino al 30%. Joannes, Foscolo 6, telef. 95084 31608 M
GATTINO affettuoso regalerebbesi persona di cuore. Telef. 50255 o dopo le 19 all'31608. 31466 M
ISOLA frigorifera ristorante occasione vendesi da martedì. Tel. 38758. 31486 M
LUCIDATRICE - aspirapolvere Hoover nuova vendesi metà prezzo. Tel. 78549 - 731353. 29837 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 31463 M
MACCHINA Singer rientrante 25.000 altre 12.000 assortimento altre marche mobiletti moderni. Settefontane 2. 53099 M
MACCHINA Singer 5000. Altra 10.000. Rientrante 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 29647 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 31200 M
MACCHINE Singer 12.000-25.000, zig-zag 49.000, motorini, riflettori, mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini» Barriera 10. 31552 M
PELLICCE ogni tipo, modelli supereleganza, qualità superiore, prezzi ancora estivi. Cervo viale XX Settemore 16, la vostra pellicceria di fiducia. 31020 M
TELEVISORE 1.o 2.o giradischi Lesa 70 dischi 70.000. Anche singolo. Tel. 42339. 31428 M

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO-PARIGI-ROMA BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.48 D Venezia Milano Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia Milano Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55 DD Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova)

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.28 D Roma Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi Milano Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi Milano Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.15 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.8 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.8 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale Lubiana
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESUNTUOSE MINACCE IN UN DOCUMENTO DEL COMITATO CENTRALE DEL P. C. C.

La Cina «spezzerà le reni» a chiunque oserà portarle guerra

Un fronte internazionale auspicato contro l'«asse» Washington - Mosca - Appoggio ad Hanoi «Intensificare la preparazione alla guerra» - Fanatico «accodamento» al pensiero di Mao Tse-tung

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 13

Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha concluso ieri una sessione durata dodici giorni; la presiedevano — secondo le fonti ufficiali — lo stesso Mao Tse-tung, il quale ha constatato che sta emergendo in Cina un «nuovo balzo in avanti globale». Il C.C. ha approvato tutte le decisioni prese negli ultimi quattro anni dal Partito e dal Governo per iniziativa di Mao, e in particolare la «grande rivoluzione culturale». Era dal settembre 1962 che non si tenevano riunioni del Comitato. In sostanza, la risoluzione conclusiva conferma la linea di condotta che già era stata espressa negli ultimi tempi dalle decisioni e dai gesti della Cina popolare. E questo vale in special modo per l'ostilità nei confronti dell'«imperialismo americano» e del «revisionismo» degli attuali dirigenti del Cremlino.

Secondo la risoluzione, «nell'intero Paese esiste una corroborante atmosfera rivoluzionaria, e si constata come prenda forma un nuovo salto generale in avanti»: il partito segue con successo una politica impostata sul criterio di «mirare in alto per ottenere maggiori, più rapidi e più economici risultati nella edificazione del socialismo». Quanto alla «rivoluzione culturale», «la chiave di questa rivoluzione senza precedenti è la fede nelle masse. Bisogna aver fiducia in esse, sollevarle con audacia, rispettare le loro iniziative». L'economia cinese si va sviluppando senza soste, e il Comitato esorta il popolo all'adempimento del terzo piano quinquennale, iniziato quest'anno, e alla costruzione di un possente Paese socialista.

Il tributo a Mao è costante e implicito nel documento; è esplicito nella sezione conclusiva, che è intitolata «Tenere alta la grande bandiera rossa del pensiero di Mao» e definisce il Presidente del partito «il più grande Marx-leninista della nostra era». Dice anche che «il partito comunista cinese è grande, glorioso e giusto, il popolo cinese è un gran popolo, il Paese è un grande Paese, l'esercito un grande esercito».

Viene riaffermata dal C.C. l'irreversibile avversione alla politica sovietica per il Vietnam, che consiste — si afferma — nel sostenere in apparenza la causa del popolo vietnamita, ma nel tradirla di fatto: vengono approvate tutte le misure prese e da prendersi a opera del Governo cino-comunista d'accordo con i comunisti nordvietnamiti. «L'imperialismo americano — continua il documento — è il più feroce nemico comune dei popoli del mondo, ed è opportuno che si formi, per isolare il più possibile l'imperialismo americano e assestargli efficaci colpi, un fronte unito internazionale, quanto più vasto possibile».

I revisionisti sovietici — prosegue la nota — «seguono una politica di collaborazione sovieto-americana per la dominazione del mondo e hanno svolto attività frazionistiche, scissionistiche e sovversive in seno al movimento comunista internazionale e al movimento di liberazione nazionale, al servizio attivo dell'imperialismo statunitense»: «essi, naturalmente, non possono essere ammessi a far parte di questo fronte unito».

I dirigenti sovietici vengono accusati di aver restaurato il capitalismo nel mondo socialista e di avere fatto lega con l'imperialismo e i reazionari di vari Paesi contro il comunismo, il popolo, la rivoluzione e la Cina: ma questa condotta è destinata al fallimento ed è già in disintegrazione». Per il Comitato, «l'attuale situazione concernente la lotta dei marx-leninisti e dei popoli rivoluzionari del mondo intero contro l'imperialismo, la reazione e il revisionismo moderno è eccellente. Nonostante gli inevitabili insuccessi, è inalterata la tendenza generale al progresso del socialismo verso la vittoria mondiale e al crollo totale dell'imperialismo».

La risoluzione afferma, altresì, che «tutti debbono essere solidali» e che «bisogna intensificare e rendere permanente la preparazione della Nazione contro la guerra e contro le calamità naturali». Dice il comitato: «Sotto la guida del nostro grande capo, il compagno Mao Tse-tung, e del partito comunista cinese, i soldati e i cittadini del nostro Paese saranno in grado di superare ogni difficoltà e ogni ostacolo, e di adempiere la missione che la storia ha affidato alla Cina popolare. Non deluderemo l'attesa dei popoli rivoluzionari del mondo».

«Se l'imperialismo americano e i suoi complici dovessero osare di imporci la guerra, 700 milioni di cinesi, sotto la guida del compagno Mao e del partito comunista cinese, spezzerebbero certamente le reni degli aggressori e li spazzerebbero via risolutamente, completamente e totalmente».

Con la risoluzione che conclude la decima sessione plenaria del CC del partito, riceve dunque il timbro di ratifica ufficiale la campagna di epurazione in corso da mesi sotto il nome di «grande rivoluzione culturale». Al tempo stesso, si ribadisce la validità della «leadership» di Mao. Il settantaduenne capo la cui recente impresa natatoria è stata esaltata e indicata a esempio delle masse, dopo che negli ultimi tempi erano circolate voci di un suo precario stato di salute.

Il comunicato finale, infatti, ribadisce che lo studio intenso delle opere di Mao da parte di tutto il partito e di tutta la nazione è «un importante evento di importanza storica», in quanto Mao ha raccolto e creativamente sviluppato «il corretto pensiero marxista-leninista». «Il pensiero di Mao rappresenta una nuova fase, e precisamente la fase del marxismo-leninismo nell'epoca in cui l'imperialismo si avvia al crollo completo e il socialismo si avvia alla vittoria. L'esortazione di Lin Piao alle forze armate, perchè studino le opere di Mao, è un brillante esempio per tutto il partito e tutta la Nazione. Lo studio e l'applicazione creativa delle opere del Presidente Mao costituiscono una solida garanzia contro il revisionismo e il capitalismo, a favore della ideologia rivoluzionaria».

Dopo aver esaltato la «grandezza» del partito comunista cinese, «una forza proletaria rivoluzionaria che saprà certamente superare tutti gli ostacoli», e la «grandezza» del popolo, del Paese, dell'esercito, il documento rivolge a tutti un caldo appello perchè tengano sempre più alta «la grande bandiera rossa del pensiero di Mao Tse-tung», superando tutti gli ostacoli e tutte le resistenze opposte dai revisionisti controrivoluzionari e dagli opportunisti di destra e di sinistra. Il comunicato esorta infine a realizzare il terzo piano quinquennale e a correggere errori e difetti, in modo da fare della Cina un potente Paese socialista.

A tarda sera l'agenzia «Nuova Cina» ha comunicato che in tutte le principali città cinesi, Pechino inclusa, si sono tenute sfilate per le strade, per acclamare il comunicato finale della riunione del Comitato centrale del partito comunista. In un istante — dice l'agenzia — le strade si sono trasformate in un mare di marciatori e in foreste di bandiere rosse. Applausi di tuono, il suono di tamburi e di gong, il canto degli inni rivoluzionari, si sono susseguiti ininterrottamente.

A Pechino «migliaia e migliaia di lavoratori, contadini, soldati, intellettuali rivoluzionari e dirigenti» sono sfilati per le vie, sotto la pioggia battente, «portando scritte di saluto e di appoggio, indirizzate al Comitato centrale del partito e alla più amata, grande guida, il Presidente Mao».

Radio Pechino ha iniziato a trasmettere il comunicato alle ore 17: esso ha suscitato — prosegue «Nuova Cina» — «fantastica eccitazione in tutte le principali città cinesi, tra cui Pechino, Shanghai, Shenyang, Canton, Sia e Chengtu. Il popolo ha dichiarato che attuerà con la massima fermezza e coraggio i compiti militari stabiliti nel comunicato del Comitato centrale.

U. P. I.

Anche italiani a bordo

Fuoco su un mercantile al largo della Catalogna

Gerona, 13

Il mercantile svizzero «Muerten», che ha a bordo un equipaggio di italiani, spagnoli ed ecuadoriani, ha segnalato un incendio a bordo e sta dirigendosi alla volta di Rosas, a 40 chilometri a Nord-Est di Gerona. Le autorità marittime spagnole hanno reso noto che il «Muerten» stava facendo rotta verso la Francia meridionale, quando il fuoco si è sviluppato in una sitva; esso proveniva da Vigo, nel Nord-Ovest della Spagna, con un carico di pesce in scatola. Squadre anticendio di Gerno, Gerona, Figueras e Barcellona sono state inviate a Rosas, in attesa dell'arrivo del mercantile.

Volevano rovesciare il Governo

COSPIRATORI CASTRISTI arrestati nel Messico

Città del Messico, 13

La polizia messicana ha arrestato a Città del Messico 50 persone, accusate di cospirazione su scala nazionale, sotto la guida di un giornalista di origine spagnola; la polizia ha inoltre annunciato di aver sequestrato un certo quantitativo di armi, tra cui nove carabine e mitragliatrici, tre pistole automatiche e bombe. Il giornalista di origine spagnola accusato di aver diretto il complotto è Victor Rico Galan di 38 anni, collaboratore del settimanale di sinistra «Siempre» e sostenitore di Castro. Un altro capo del complotto è stato identificato come Raul Ugalde Alvarez.

Il gruppo, del quale fanno parte cinque donne, è accusato di aver tenuto riunioni per preparare tattiche sovversive e attività contro la sicurezza interna dello Stato. La polizia ha affermato che membri del gruppo erano in contatto radio con organizzazioni di Cuba.

Il capo della polizia del distretto federale, gen. Ramirez, avrebbe chiesto ai servizi segreti di estendere l'inchiesta a tutto il territorio messicano, dove i congiurati avrebbero dei complici. La polizia ha comunicato che gli arrestati, membri del «Movimento rivoluzionario del popolo», si proponevano di rovesciare l'attuale regime, con attacchi di sorpresa contro la residenza del Presidente Diaz e di altri membri del suo Governo. Non si escludono altri arresti.

IL «REGOLAMENTO» TRA INDONESIA E MALAYSIA

Sukarno (a malincuore) acconsente alla pace

Una sola condizione per avallare l'accordo Cruenta sparatoria allo stadio di Giakarta

Giakarta, 13

Il Ministro degli Esteri indonesiano, Adam Malik, ha lasciato oggi Kuala Lumpur alla volta di Giakarta, al termine delle 48 ore di celebrazioni che si sono svolte nelle due capitali per la firma dell'accordo che, dopo tre anni di ostilità, normalizza i rapporti tra Indonesia e Malaysia. Contemporaneamente si sono avuti i primi accenni della possibilità che il Presidente indonesiano Sukarno si adatti al nuovo stato di cose, senza cercare di ostacolare, come ha tentato di fare tra il maggio e l'agosto, tale normalizzazione.

Sukarno ha infatti dichiarato, nel corso di un incontro con i dirigenti del «partito nazionale» da lui fondato, che gli accordi firmati l'altro ieri a Giakarta da Malik e dal Vicepremier Malese, Razak, sono accettabili sulla base dell'intesa che lo scambio di Ambasciatori tra i due Paesi avvenga soltanto dopo lo svolgimento delle elezioni che permetteranno alle popolazioni dei territori di Sarawak e di Sabah di esprimere il loro parere sull'inclusione nella Federazione della «grande Malesia».

In realtà, tale successione di tempi non è chiaramente specificata nel testo dell'accordo reso di pubblica ragione l'altro ieri; in esso si afferma soltanto l'impegno malese a convocare i comizi elettorali «al più presto possibile», e l'impegno dei due Paesi a riprendere immediatamente i loro rapporti diplomatici e a scambiarsi Ambasciatori pure «al più presto possibile».

In ogni caso, le dichiarazioni di Sukarno sono considerate positive dagli osservatori orientali, in quanto esse possono indicare il tentativo del Presidente indonesiano di cercare un modo di adattarsi alla nuova situazione, senza una perdita eccessiva di prestigio. Egli ha, infatti, sempre sostenuto che il riconoscimento della «grande Malesia» da parte dell'Indonesia poteva soltanto seguire a un'effettiva consultazione delle popolazioni dei due territori del Borneo (passati dalla condizione di colonie britanniche a membri della nuova Federazione nel settembre 1963) circa la loro adesione o meno a tale soluzione.

A Giakarta, intanto, un maggiore dell'Esercito è morto e numerose persone sono rimaste ferite (alcune delle quali gravemente) quando agenti della polizia hanno aperto il fuoco per sedare una rissa durante una partita di calcio disputata ieri sera nella capitale indonesiana; l'incontro si giocava fra due squadre tradizionalmente rivali, quella di Bandung e quella di Surabaja. Dopo due gravi falli commessi dai giocatori della squadra di Bandung, che conduceva per uno a zero, gli atleti delle due squadre hanno cominciato a litigare e sono venuti alle mani. La rissa si è ben presto estesa agli spettatori, e un'unità dei fucilieri di Marina, che si trovava sul campo in servizio d'ordine, ha sparato dei colpi di mitra in aria per avvertimento.

Sembra che un soldato tra la folla, credendo che si sparasse alle persone, abbia a sua volta sparato contro i fucilieri, che hanno reagito con una scarica di mitra tra la folla. Un ufficiale dell'Esercito, il maggiore Suwarno, di stanza a Giakarta, è rimasto colpito ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

SPAVENTOSO ROGO IN UN EDIFICIO DELL'«ESERCITO DELLA SALVEZZA» A MELBOURNE

Ventinove vecchi vagabondi periti nell'ospizio in fiamme

Quasi tutti sono rimasti asfissiati dal fumo - Altri undici feriti - Altamente drammatiche le fasi dei soccorsi nelle camerate affollatissime - La sciagura provocata da un mozzicone?

Melbourne, 13

Uno spaventoso incendio è divampato stanotte in un ospizio gestito dall'«esercito della salvezza» di Melbourne; secondo i dati resi dalla polizia, ben 29 vecchi sono morti tra le fiamme (quasi tutti asfissiati dal fumo, alcuni carbonizzati), mentre altri undici sono rimasti feriti. Si tratta del più pesante bilancio di vite umane mai registrato in una sciagura, nella storia della metropoli australiane e nello intero Stato di Victoria.

Le fiamme si sono levate improvvisamente nella notte, al terzo piano dell'edificio, che era affollatissimo di vecchi, per lo più senza fissa dimora; data la consueta «affluenza» di fine settimana, quasi 250 anziani vagabondi erano sistemati nelle camerate e nelle stanzette singole dell'ospizio. L'allarme è stato dato da una infermiera e, quasi contemporaneamente, da un dipendente del ricovero, i quali hanno visto guizzare delle lingue di fuoco da sotto una porta. Subito, le infermiere si sono date da fare, correndo lungo le camerate e gridando per svegliare il maggior numero possibile di vecchi.

Contemporaneamente venivano chiamati i vigili del fuoco, che accorrevano in forze; l'allarme si spargeva in città: il «William Both Memorial Hostel» ardeva furiosamente. L'ululato delle sirene ha invaso l'aria della grande città, tutte le ambulanze disponibili, le autopompe, le vetture della polizia sono accorse sulla scena del disastro. Il compito dei soccorritori si è subito rivelato arduo; i due piani superiori bruciavano e impressionanti lingue di fiamme uscivano dalle finestre tra enormi volute di fumo.

I vigili del fuoco, muniti di apparati respiratori hanno preso a salire le scale, ma il buio causato dall'interruzione della corrente e il denso fumo costituivano seri ostacoli, assieme al caldo terribile: c'erano molte rampe di strette scale da superare, parecchi vigili sono svenuti per lo sforzo e si è dovuto provvedere a soccorrerli; uno è rimasto gravemente ferito a un occhio dal getto di un idrante.

Finalmente si è riusciti a raggiungere i piani in preda alle vampe, a portare giù gli ospiti privi di sensi (molti di loro, si è accertato poi, già esanimi): erano arrivati, con le ambulanze, medici e infermieri; si è provveduto con l'ossigeno e con la respirazione artificiale a rianimare gli svenuti. Hanno poi raccontato i pompieri di aver trovato dieci uomini raggomitolati assieme in una piccola stanza: qualcuno di loro era già morto, altri stavano agonizzando.

Ha detto poi il cinquantenne K. Walsh, uno degli uomini che si sono salvati: «Era buio, la corrente elettrica era saltata, il posto era pieno di fumo acre e soffocante. Sentivo dappertutto gente che brancolava e cadeva nell'oscurità. Sono caduto anch'io, e penso che sia stato questo a salvarmi. All'altezza del pavimento c'era un po' d'aria, e mi sono sentito meglio. Mi sono trascinato attorno a tentoni, e ho trovato la scala. Sono riuscito a poco a poco a raggiungere il pianterreno». Altri superstiti hanno detto di dover la vita alla infermiera che, passando nei corridoi, ha lanciato l'allarme. Paul Mortensen, di 58 anni, ha raccontato: «Io e altri abbiamo fatto catena, dandoci la mano e scendendo lentamente le scale. E' stato difficile conservare la calma, ma ci siamo riusciti».

Solo due ore dopo il primo allarme vigili del fuoco, poliziotti, uomini della «squadra per le calamità civiche dello Stato del Victoria» e gruppi di volonterosi sono riusciti a spegnere l'incendio; e soltanto allora è stato possibile fare il tragico bilancio della sciagura. Ha detto il direttore dell'ospizio che «non era consentito ai ricoverati l'uso di stufe o radiatori di alcun genere nelle loro stanze; ma era consentito di fumare». Secondo i vigili del fuoco, il sinistro è stato provocato proprio da qualche ricoverato, che si è addormentato con la sigaretta ancora accesa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il presidente onorario della «Fiat», prof. Valletta (a destra) ha avuto un colloquio con il Ministro sovietico Patolichev, durante il quale sono stati discussi problemi connessi con l'ulteriore applicazione del protocollo firmato in maggio, che prevede la partecipazione della «Fiat» alla costruzione di una grande fabbrica di automobili nell'Unione Sovietica

SCOPPIATA UNA RIVOLTA IN UN CARCERE DEL MASSACHUSETTS

Detenuti assaltano l'infermeria per appropriarsi degli stupefacenti

Ferite otto guardie prima che fosse riportato l'ordine nel penitenziario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Walpole, 13

I detenuti del penitenziario di Stato del Massachusetts hanno inscenato ieri sera (stamane, ora italiana) una rivolta, nel disperato tentativo di impadronirsi di pillole e stimolanti nel reparto infermeria del carcere; a conclusione dell'ammutinamento, che ha avuto momenti altamente drammatici, otto guardie carcerarie sono risultate ferite da armi da taglio.

Ad un certo momento, quando la situazione volgeva al peggio, la direzione del penitenziario, non più in grado di fronteggiare la rivolta coi propri mezzi, ha chiamato la polizia di Stato, che è riuscita a riportare l'ordine nel carcere esattamente due ore dopo che la sommossa aveva avuto inizio. Da un funzionario della Commissione istituti di pena dello Stato, James Canavan, si è appreso, a cose fatte, che la rivolta aveva avuto inizio in quello che i detenuti chiamano il «braccio delle pillole», ossia nel reparto dell'infermeria del penitenziario dove vengono allineati i detenuti per la distribuzione dei medicinali durante la notte.

Una quindicina di ricoverati che, evidentemente, erano abbastanza in forze per poter inscenare una aggressione, hanno assaltato gli agenti di custodia, servendosi di coltelli e cacciavite. Soppraffatti questi agenti, i detenuti hanno aperto le celle del «braccio delle pillole» e si sono diretti tutti assieme verso la stanza dei medicinali, dove vengono custoditi i farmaci di uso più corrente. Evidentemente, essi avevano di mira gli stupefacenti e le altre droghe stimolanti che si trovavano nella stanza, normalmente chiusa a chiave e con un agente di custodia di guardia.

Si calcola che, a questo punto, i rivoltosi fossero una ventina: i detenuti in rivolta sono stati affrontati da altro personale di custodia e ne sono nate alcune violente colluttazioni nel corso delle quali come, si è detto, otto agenti sono rimasti feriti da armi da taglio. Il direttore del penitenziario, dato che la rivolta aveva carattere limitato e poteva essere circoscritta per il fatto che «il braccio delle pillole» è staccato dal resto del penitenziario, non ha voluto che si facesse uso delle armi da fuoco. E' sempre pericoloso l'impiego delle armi da fuoco in un penitenziario, perchè le armi possono cadere nelle mani dei rivoltosi con gravi conseguenze sia per i carcerieri che per i carcerati.

Il capitano James Dunne, che ha comandato i reparti della polizia di Stato e i secondini che hanno sedato la rivolta, ha successivamente spiegato ai giornalisti che la sommossa ha avuto termine quando i poliziotti, armati di tutto punto, hanno fatto irruzione nel reparto. Dunne ha detto che un secondino stava dispensando le pillole attraverso una grata quando i detenuti hanno aggredito una guardia di servizio fuori della stanza. Quando il secondino ha cercato di venire in aiuto del suo compagno, i prigionieri hanno fatto irruzione nella stanza e si sono impadroniti della scansia dove erano custoditi i medicinali.

Gli agenti di custodia feriti sono stati ricoverati in un ospedale della città. I detenuti coinvolti nella rivolta sono stati posti in celle di isolamento. La direzione del penitenziario ha aperto un'inchiesta.

A. P.

MOMENTI DECISIVI PER LA MISSIONE

Stamattina in azione i retrorazzi del «Lunar»

Tutto dipenderà da un'esatta sistemazione della sonda in orbita attorno al satellite

Washington, 13

Il «Lunar Orbiter», la sonda fotografica americana che dovrà, circumnavigando la Luna, inviare a Terra circa duecento immagini dettagliate dei punti adatti per la discesa della prima astronave americana sul nostro satellite, è ormai giunto quasi al termine del suo viaggio di avvicinamento alla Luna. Domani mattina, grazie alla correzione impartita alla sua rotta iniziale, esso si troverà in un punto dello spazio distante circa seimila chilometri dalla Luna; a questo punto, i suoi retrorazzi entreranno in funzione, per diminuirne la velocità. In tal modo, il veicolo spaziale, subendo la forza di attrazione della Luna, dovrebbe sistemarsi su un'orbita lunare, la cui distanza media dalla Terra varierà dai 190 ai 1840 chilometri.

In origine, era stata programmata un'orbita, il cui punto più vicino alla superfice lunare sarebbe stato di poco più di quaranta chilometri: l'incapacità del sistema di guida del «Lunar Orbiter» di individuare la stella Canopo come secondo punto di riferimento, dopo il Sole, per la determinazione della sua rotta, ha costretto i responsabili dell'esperimento a un cambiamento di programma. Essi hanno impartito al veicolo spaziale l'ordine di impiegare la Luna come secondo punto di riferimento; conseguenza di ciò è stata una minore esattezza nella determinazione della distanza e dell'inclinazione rispetto alla Luna da parte del sistema di guida del «Lunar».

Tuttavia, gli scienziati americani sperano ancora di riuscire, una volta che il veicolo spaziale sarà in orbita lunare, a modificare le dimensioni di quest'ultima, in modo da diminuire sensibilmente il punto più basso rispetto alla Luna, e avvicinarlo il più possibile a quello originariamente programmato. Si fa in ogni modo notare, negli ambienti della «NASA», che anche le immagini riprese da 190 chilometri, nell'impossibilità di fare meglio, sarebbero sempre di gran lunga più dettagliate di quelle che è possibile riprendere con i più potenti telescopi terrestri.

In una città del Delaware

FOLLE SPARATORIA di un altro «pistolero»

Wilmington, 13

In una via del centro di Wilmington (Delaware), un ex agente di polizia, William Stevenson, di 54 anni, ha sparato numerosi colpi di pistola, dalla sua automobile, contro le finestre di un ufficio, all'interno del quale si trovavano molti impiegati. Nessuno fortunatamente è rimasto ferito.

Subito dopo aver vuotato il caricatore, Stevenson, che è stato recentemente dimesso da un ospedale psichiatrico, è fuggito in automobile, ma poco dopo è stato raggiunto dalla polizia e arrestato. All'interno della sua automobile, gli agenti hanno trovato un vero arsenale d'armi da fuoco e di coltelli.

AVVELENA 600 PERSONE un fornaio impazzito

Città del Messico, 13

In seguito a improvvisa follia, un fornaio di Dechwvinda ha aggiunto dell'arsenico, circa 50 grammi, alla pasta di pane da lui lavorata: quattro persone sono morte e altre 600 sono rimaste intossicate, 300 delle quali gravemente. Il fornaio, un certo Medina, ha affermato, dopo il suo arresto, che era stato «stregato» dal suo padrone, e che aveva messo l'arsenico nel pane per vendicarsi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Oggi alle ore 12, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il

DOTT. ING.
Giovanni Deperis sen.
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIOVANNI con la moglie ELDA e i nipoti GIGI, CARLETTO, ROBERTA e ALESSANDRA; GIORGIO con la moglie GIGETTA e i nipoti GIANNI e PAOLA, e i congiunti tutti.

Il servizio funebre avrà luogo a Pordenone domani lunedì 15 agosto alle ore 16 nella Chiesa arcipretale di San Giorgio. La salma verrà tumulata in quel Cimitero.

Cortina d'Ampezzo - Pordenone - Gorizia
13 agosto 1966

†

Il giorno 13 agosto è improvvisamente mancata

Maria Rivignas nata Marzari

Ne danno il triste annuncio la figlia ETTA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 16 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Muggia.

Partecipano al lutto:
— TINA e NINO PADOVAN
— GINO e NINO TAGLIAPIETRA
— la famiglia SARDO'
— la famiglia MARTINI

†

L'11 agosto, munita di tutti i conforti religiosi, è spirata

Milena Rebek

La sorella MARIA REBEK ved. TREO, il fratello prof. univ. dott. MARIO con la moglie MARIA, la cognata ENRICHETTA ved. REBEK, i nipoti IGOR ed ERICA con il marito SALVATORE ATTANASIO e i figli ANTONIO e ANDREA ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

La famiglia ringrazia i signori Primari e i sigg. Medici delle Divisioni II Chirurgica e II Medica nonchè le infermiere del reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Graz - Jesenice
14 agosto 1966

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Si è spenta il giorno 11 agosto

Giovanna Ban ved. Fischetti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie FIORA e ROSANNA, il genero GIOTTO D'ANGELO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. medici dott. G. Franchi e dott. F. C. Giamporcaro.

Partecipa al lutto della famiglia lo Studio d'Ingegneria V.A. FISCHETTI.

†

Il giorno 12 si è spento il nostro caro

Giovanni Bizjak

Ne danno il triste annuncio la moglie BOGOMILA, i figli, le nuore e i suoi nipotini.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Giuseppe Grego

si è spento addì 12 agosto lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la sorella, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella triste ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa della cara

Zora Liguori Mahnic

il marito, la figlia e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero ed ebbero cara.

Sante Messe in suffragio verranno celebrate il 18 agosto nella Chiesa Parrocchiale di Basovizza, nella Chiesa di piazzale Rosmini e nella Basilica di Maria SS. dell'Olmo di Cava de' Tirreni.

Trieste, 14 agosto 1966

Nel primo anniversario della scomparsa del mio indimenticabile

Pino Caneva

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Nel X anniversario della morte di

Girolamo Variola

la moglie, il figlio e i nipoti lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a tutti i parenti ed amici che gli vollero bene.

Cordovado, 14 agosto 1966

Il 18 agosto, nel trigesimo della morte di

Liberato Fabris

sarà celebrata una S. Messa alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

S'invitano a parteciparvi quanti lo hanno amato e stimato.

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Rodolfo Zivec

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio OTTAVIO con la moglie ARIELLA, la sorella LUIGIA, il fratello GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Pietro Tagliente

si è spento addì 12 agosto lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ferruccio Perale

si è serenamente spento l'11 agosto.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli e le nuore.

Profondamente commossi ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Alessandro Depolo

La sorella MARIA e i fratelli

Le figlie e il genero di

Iva Sora in Bartolozzi

ringraziano sentitamente i medici e le infermiere per le cure prodigatele, i parenti ed amici tutti, in particolare gli sii Libera e Cattaneo Sora.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Pierina ved. Salvagno

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa di

Vitale Baccheschi

la moglie MARIA e i parenti lo ricordano con affetto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Famiglie: BACCHESCHI, FONTANOT, SILVESTRI

Ricorre domani il primo anniversario della morte di

Carlo Gulli

La nipote MARINA unitamente alla moglie e le figlie lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Laura

cara, un anno è passato; tu sei sempre con noi.

I genitori e il fratello TOMASI

La S. Messa verrà celebrata nel Trentino.

andiamo tutti in vacanza

PRECEDENZA AL SORRISO

CYNAR

(Vengo con voi!)

INTERAPPIA 125

TUTA subacquea, accessori, fucile sub, tailleur antilope vendo occasionissima telefonare 31656. 29841 M

N Acquisti d'occasione L. 50

CARROZZELLA per invalido cercasi. Telefonare 724859 dalle 8 alle 10. 31456 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi 33 giri, acquisto pagando bene. Tel. 97652 o 95935. 250 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

ARMADIO 3 porte, altro 5.000, vetrina, letto pieghevole, sussè 2.500 materassi, vendonsi lunedì Bosco 12 magazzino. 50656 NN

CAUSA partenza vendo camera matrimoniale, telefonare 734751 mattina. 29829 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino all'ospedale). 50630 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840 29641 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 29333 NN

MATRIMONIALE cucina soggiorno vendo occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. 31408 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, rateal mente. Attenzione: Bosco 36. 29899 NN

MEZZACODA studio perfetto corista, noleggiasi o vendesi, tel. 42621, ore 14. 31302 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più 21.500 mensilmente 1.500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 31546 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O

P Rappr. piazzisti L. 50

GIOVANE dinamico propri automezzi cerca seria rappresentanza ambito Regione. Cassetta 31530 P SPI.

Q Auto, moto, ciel. L. 60

A.A.A.A. OPEL Kadett nuovi modelli 2-4 porte normale versione lusso - coupé - Caravan - motore normale - spinto. Opel Rekord nuova produzione 1966 dimostrazioni - prove - consegna pronta - concessionario Serri, Ginnastica 56. 31450 Q

A.A. PEUGEOT-Ban, via Genova 21 - Peugeot 404 carburatore - 404 iniezione - 204/1100 204 Break - consegna pronta, rateazioni fino 30 mesi. 50632 Q

A.A. PROVATE le NSU nelle versioni TYP 110 l'economica 1100, Prinz 1000 TT velocità 160 kmh., Prinz 1000 e Prinz 4 nelle versioni lusso senza aumento di prezzo, economica, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio Pronta consegna. Pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate, vendite e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, tel. 38820. 42 Q

A. MERCEDES 200 e 200 D qualità ed economia. Concessionaria F.lli Nascimben Coroneo 39 tel. 24955 - 68101. 31476 Q

APPIA II ottime condizioni vendo. Telef. 732391 ore pasti.

AUTOCARRO Romeo rimesso nuovo vendesi. Autorimessa Sport, via Zovenzoni 5. 29835 Q

CANOTTO pneumatico portata 6 persone fino 35 HP vendesi. Autorimessa Comb. 19. 31604 Q

CICLOMOTORE «Bianchi» 49 vendesi occasione. Telefonare 56748 dalle 10 alle 12. 31440 Q

DAF nuova Daffodil 750 cambio automatico guida pratica e moderna. Concessionaria F.lli Nascimben, Coroneo 39 telef. 24955. 31476 Q

DAUPHINE vendesi vera occasione L. 120.000 trattabili. Telefonare 816019. 31576 Q

FIAT 595 Abarth 64 e 65 con facilitazioni pagamento vendesi. Catullo 1. 42 Q

FIAT 500 60, 61, 62, 63, 64; Bianchina 60, 61, 62, 64, con dilazioni pagamento, vendonsi. Severo n. 34. 42 Q

FIAT 750 1961 300.000 con Autovox visibile via Palestrina (TS 47522). Telefonare martedì 63531. 50614 Q

FIAT 600 57, 58, 60 dilazionate, vendiamo, Fabio Severo 34.

FIAT 1100/103 ottimo stato, vera occasione vendesi. Telef. 95994. 31464 Q

FIAT Abarth 595 SS pronta consegna, minimo anticipo, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vendite e prove Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, telefono 38820. 42 Q

FIAT 103 1963, 103 H 1960, 500 1964, Abarth 850, Panhard 1961. Bosco 20. 50640 Q

FUORIBORDO Eolo motore 30 HP vendesi. Telefonare 69195 ore pasti. 201 Q

LAMBRETTA 125 61 vendesi 35 mila trattabili, Apiari 8, Bisiani. 31596 Q

LAMBRETTA 150 Special '64 perfetta occasione dalle 15 alle 17 tel. 731740. 31424 Q

LAMBRETTA ottimo stato unico proprietario vendesi 55.000. Tel. 65357. 31528 Q

MONFALCONE vendesi Pegaso 48 ottime condizioni. Telefonare ore pasti 73430. 204 Q

MOTO MV 175 completa compero. Officina Giuliano, L.go Panfili 1, telefonare lunedì, martedì 23161. 50636 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali. Permute e rateazioni trenta mesi. Vespagenzia telefono 28940. 30720 Q

MOTONAUTICA Bragalini Monfalcone comunica che nei giorni prossimi saranno disponibili occasioni: Bora 2, 2 B, 2 C, Bora 3, Silent Kraft metri 5.40, Mexico 2000 terzo. 203 Q

NSU Prinz 4 62, 64, 65 con eventuali dilazioni. Severo 34 vendiamo. 42 Q

OCCASIONE vendesi Lambretta 150 Special. Mattino telef. 51794. 31368 Q

OCCASIONE Gilera 150 S. Tel. 816097 ore pasti. 31570 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

SKODA 61, unico proprietario, dilazionate, vendo. Catullo 1. 42 Q

SPIDER Giulietta 1960 bianca Nardtop buone condizioni. Telefonare 815662 serata. 31534 Q

VENDESI 600 '59 visibile mattinata distributore Total, Rotonda Boschetto. 31586 Q

VENDESI Bianchina panoramica 1961, Scala Manticello 1, telefono 731186. 31616 Q

VENDESI Giulietta occasionissima. Via S. Marco 4, latteria, dalle 8-12. 31512 Q

VENDESI Fiat 1100 L. 300.000. Tel. 96956 martedì ore 11. 31436 Q

VENDESI Fiat 600 1960. Telef. 41172 martedì. 31462 Q

VENDESI 500 F 6 mesi garanzia, telefonare 47094 - 37969. 29943 Q

VENDO Giulia TI 1964, Simca 1000 1962. Perfette occasione. Telefonare 90901. 50668 Q

VENDO Lambretta 175 TV 60, Triumph 350 in ottimo stato, Caltex, Fabio Severo 2/7. 50654 Q

VENDO Fiat 1100 perfettissima e Fiat 1300 Familiare. Visibili via Pellegrini 33, Rozzol. 31544 Q

VENDO 1100 lusso '60 causa partenza oggi Distributore Total via Baiamonti 1. 31280 Q

VESPA «GS» perfettissima vendesi. Telefonare 47920. 31564 Q

VESPA nuovi modelli rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia telefono 28940. 30720 Q

500 C 52 buonissimo stato via Nordio 9/D 9-12 oppure martedì telefonare 50165. 50650 Q

500 1964 pochi chilometri come nuova vende privato, tel. 32008. 50664 Q

500 Giardinetta '64 vendesi. Tel 79123 mattinata. 31566 Q

600 '58 ottimo stato anche motore nuovo. Tel. 32614 ore 8 alle 13. 31522 Q

850 S bianca finta pelle rossa, ribaltabili, 6 mesi garanzia vendesi contanti. Telefonare 32993. 31606 Q

1100 D fine 1963 bellissima unico proprietario visibile via Miramare distributore BP (Stazione). 50664 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. TRATTORIA 50.000 incasso giornaliero garantito, affitto minimo, cedesi. Tel. 68424 martedì. 50626 R

ALIMENTARI vendesi prontamente ottime condizioni per decesso proprietario Telefonare 95755. 50662 R

CERCO licenza alcoolici. Offerte Cassetta 29857 R SPI.

DEPOSITO vini ottimo avviamento, buon prezzo vendesi per altri impegni. Cassetta 31478 R SPI.

LAVANDERIA GETTONE zona Garibaldi avviatissima cedesi causa trasferimento 6.000.000, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 71 R

NEGOZIETTO confezioni avviato, causa malattia affitto o consegno persona capace. Cassetta 31542 R SPI.

NEGOZIO mercerie tessuti chincaglierie cartoleria confezioni biancheria uomo donna bambini pellami, ingrosso dettaglio, vendonsi. Telef. 94606 orario negozio. 50652 R

PENSIONE ristorante bar Lignano Sabbiadoro, posizione centrale, avviatissimo causa malattia cedesi contratto con incluso arredamento completo. Cassetta 31154 R, SPI.

PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli, massima riservatezza. Telefonare 35904 ore ufficio. 50660 R

PULITURA avviatissima cedesi causa morte comproprietaria. Telefonare martedì 61400. 29887 R

VENDESI osteria centralissima 5 porte forte lavoro. Telefono n. 95792. 31414 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102 61512, PONTEROSSO 3. ALVIANO 8/1 - 8/2 PRONTO INGRESSO - PRIMO INGRESSO 2-3 stanze moderni accessori singole disponibilità pagamento agevolato. Visitabili rivolgendosi ufficio Broletto 5/1 ore 11-13, feriali 11-13, 16-19. SANSOVINO pronto ingresso 2-3 stanze stanzetta 2 stanze saloncino panoramicissimi visite sul posto ore 11-13 feriali 10-12. STRADA FRIULI 200 metri prima casa gialla, palazzine panoramicissime 2-3 stanze poggioli garage cantine, visite oggi 11-13. 71 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili 2-3-4 stanze più servizi finiture lussuose comforts moderni prezzi convenienti consegna agosto 1966, facilitazioni di pagamento, vende direttamente Impresa. Visite giorni feriali, Fabio Severo numeri 93, 95, 97. 31600 S

A.A.A. OPICINA appartamento in villa 3 stanze stanzino tinello cucinino doppi servizi garage centralnafta terrazza giardino. Vende IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300 P.zza Dalmazia 3. 31526 S

A. INIZIO costruzione DELL'ISTRIA 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 50644 S

A. RINUNCIA soleggiato bi stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, primingresso vendesi 3.500.000 contanti, saldo dilazionato (affittabile 38.000. AGEP Crispi 14. 50624 S

A. ROIANO Piazzale Chiesa. Prossima costruzione panoramici appartamenti ogni comforts. Attici bellissimi. AGEP Crispi 14. 50620 S

A. STRAORDINARIA OFFERTA. Numero limitato appartamenti 2 stanze, soggiorno; 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. 1.500.000 contanti, 50 rate 57.900, saldo mutuo decennale. AGEP Crispi 14. 50622 S

APPARTAMENTI in costruzione, due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, ottime condizioni, finiture accurate, vendonsi. Impresa Ing. Battara S. Nicolò 33. 31518 S

APPARTAMENTI casa nuova via De Amicis 2/1 vendonsi composti da 3 stanze, cucina, doppi servizi, rifiniture accurate, e locale d'affari, pronta entrata, favorevolissime condizioni di pagamento. Impresa Polla, via Roma 18, tel. 36935.

APPARTAMENTO in palazzina COMMERCIALE vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5.800.000 Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12884/4 S

APPARTAMENTO vendesi libero 2 camere camerino cucina bagno rinnovato. Tel. 66640. 31584 S

APPARTAMENTO ROIANO - 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12884/5 S

APPARTAMENTO 2 stanze, tinello, cucinino, gabinetto, bagno, guardaroba, vendesi. Telefonare dalle ore 8 alle 10 oggi 725092. 29923 S

APPARTAMENTO libero camera e cucina vendesi. Tel. 734168. 31400 S

CASTAGNETO PANORAMICISSIMO soggiorno 3 stanze ripostiglio occasione accettasi qualsiasi condizione pagamento, telefonare 62623. 71 S

COMPLESSO edilizio «Al Boschetto» inizio Strada di Guardiella appartamenti da 2-3 stanze e servizi, termonafta, finiture accurate, pronto ingresso, vende direttamente Impresa Costruzioni Luigi Marcon. Telefono 90718. 31506 S

GRADO condominio Anfora via Galilei, ingresso principale spiaggia vendo nuovo signorile appartamento giardino privato, riscaldamento autonomo, ogni comfort, vendo inoltre appartamentini 2, più stanze. Telefonare 88-79 Grado. 6210 S

LIGNANO Pineta vendo attico nuovo ultrapanoramico condominio Croce Malta 74. 31310 S

LOCALE via dell'Istria mq. 50. Altri vie Settefontane. Ippodromo, Rigutti, Cancellieri, Giulia. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 31526 S

OCCASIONE cedesi appartamento nuovo primo ingresso IV piano vista sul golfo 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta soffitta eventualmente garage via Soncini escluso mediatori. Tel. 24603 - 27625. 31526 S

OCCASIONE bistanze soggiorno comforts contanti saldo mutuo decennale. Rivolgersi Geppa 10 lunedì pomeriggio. 29511 S

SANTA Croce Mare vendesi appartamento villa in costruzione 130 mq. terrazze 50 mq. accesso spiaggia giardino. Cassetta n. 31618 S SPI.

TRISTANZE, stanzino da bagno, due poggioli, cucina, vuoto, vendesi eventualmente dilazionato 3.800.000. Tel. 93090. 31572 S

UN LOCALE affari e due ultimi alloggi vendonsi in palazzina Campanelle 161. Informazioni 41116 ore ufficio. 31418 S

Z. IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti 1-2-3-4 stanze e servizi, ampi poggioli, prossima ultimazione, condizioni vantaggiose. Indicati anche per investimento capitale a reddito elevato. Rivolgersi via Valmaura 19 pt. tel. 810310. 31388 S

T Villeggiature L. 70

FERRAGOSTO a Merano ancora disponibilità all'albergo Regina tel. 26865 gestione triestina trattamento familiare posizione panoramica tranquilla. 29197 T

U Matrimoniali L. 100

CELIBE bella presenza molto serio operaio statale anni '54 conoscerebbe signorina o anche vedova 35-45.enne scopo matrimonio. Cassetta 50646 U SPI.

DISTINTO pensionato statale indipendente decorosa pensione sposerebbe 52-62.enne sola indipendente cattolica di buona famiglia. Esclusi indirizzi fermo posta. Cassetta 31592 U SPI.

PENSIONATO statale conoscerebbe scopo matrimonio vedova sola 55-60 anni con quartiere amante casa. Inanonime. Cassetta 31410 U SPI.

RICCHE signorine americane sposerebbero. Scrivere: Eureka - Casella Postale 7172 Roma. 6214 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

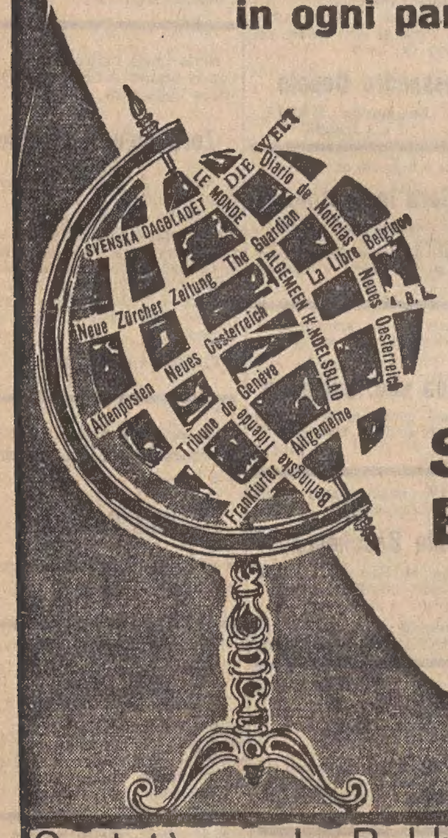
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

ZERIAL

Via Settefontane 62

OGGI DOMENICA APERTURA DALLE 9 ALLE 13

5000 mq. di esposizione con 400 ambienti scelti con perizia tecnica ed artistica tra la produzione di 315 industrie nazionali ed estere

Scegliete il VOSTRO ARREDAMENTO nella più vasta organizzazione di vendita della REGIONE

MOBILI ZERIAL